Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio./AV.. Via del Friuli 18 UDINE 1092

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 18 Gennaio 1929 — (Anno VII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXIV - N. 1… … Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16,50 | Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA . in Italia L. 155 Estero L. 300 | L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175
IL CARROCCIO . » » 77 » » 170 | IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175
LA FIORITA . » » 77 » » 170
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

LE NUOVE INCOGNITE DELLA CRISI JUGOSLAVA

RISERVA PRUDENTE

Il Governo di Zivcovic si è completato con la nomina di Kumanudi a Ministro degli esteri in sostituzione di Marinkovic ammalato e bisognoso di cure, e di Mazuravic Ministro del Commercio. Quest'ultimo è croato e la sua nomina sembra accolta favorevolmente a Zagabria.

Diciamo di proposito « sembra » perchè è opportuno accettare con molta cautela le notizie che giungono da Belgrado perchè naturalmente rispecchiano il pensiero e la volontà del nuovo Governo e dell'opinione pubblica serba. In verità la situazione non è così chiara come i comunicati ufficiali la descrivono. Forse anche noi fummo eccessivamente ottimisti nei primi commenti al colpo di Stato di Re Alessandro; a ciò determinati dalla prolungata crisi parlamentare che sembra ed era senza sbocchi. Ottimista fu in genere la stampa italiana e quella estera; nè poteva essere altrimenti quando si tenga presente l'entusiasmo col quale i croati accolsero il gesto decisivo e l'intervento personale del Re.

Ma le cose sono alquanto mutate e rimangono sullo sfondo della crisi alcune incognite che fanno dubitare seriamente sulla bontà e sulla efficacia della dittatura instaurata nella Jugoslavia.

Si ha intanto la sensazione che il colpo di Stato militare sia diretto contro la Croazia non soltanto perchè lo hanno dichiarato Macek e i suoi amici con dichiarazioni e interviste concesse ai giornalisti stranieri, ma da tanti altri elementi chiari e decisivi.

Istintivamente i croati hanno tosto capito che la dittatura militare era rivolta contro di essi. La stampa ungherese ha smentito le notizie propagate da Belgrado che a Zagabria il colpo di Stato fosse accolto festosamente. La verità è invece che tutta la Croazia è isolata dal mondo, sottoposta al più rigido controllo militare e poliziesco che arriva fino alla censura epistolare e alla negazione dei passaporti a chiunque li chieda anche per semplici interessi commerciali.

La nomina poi dei tre Ministri croati è stata fatta per dare all'estero la sensazione di un Governo Nazionale unitario, ma codesti Ministri non godono simpatie tra il popolo croato. E fu scelto a Ministro delle Finanze precisamente il deputato croato Svolyacas per facilitare la conclusione dei prestiti all'estero dei quali le finanze jugoslave hanno la più urgente e improrogabile necessità. Così si crede di offrire ai finanzieri inglesi ed americani quella impressione di solidarietà politica ch'è indispensabile per contrattazioni di codesto genere.

Il nuovo Governo si è già messo in relazione col gruppo finanziario Rotschild per affrettare le operazioni del prestito, ma Londra ha risposto evasivamente e fu mandato il Porters, rappresentante della società Rotschild alla capitale Jugoslava per rendersi conto «de visu» della situazione del paese.

I giornali di Belgrado affermano che il Porters è rimasto favorevolmente impressionato e che senz'altro le operazioni del prestito saranno quanto prima iniziate. La notizia però deve essere confermata da Londra e comunque le cose non saranno sbrigate con tanta fretta se si pensa alle difficoltà, anzi al rifiuto recente dei finanzieri di New York alla Jugoslavia.

La crisi economica, che è il substrato di ogni crisi politica, è una delle incognite più gravi che pesano sulla Jugoslavia. Il nuovo stato fu la risultante di una combinazione politica voluta a Parigi ma non rispondente alle condizioni storiche etniche ed economiche degli elementi che dovevano esserne la base. Ad ogni modo ci fu una proporzione tra la imponenza del nuovo organismo politico e le sue possibilità economiche particolarmente per paesi usciti da una lunga guerra divoratrice di ogni risorsa economica. I prestiti all'estero, qualora siano concessi potranno sanare le finanze dello Stato quando vi contribuisca la stabilità politica del regime e l'unione di tutte le forze economiche della Jugoslavia.

Di qui balza evidente altra incognita di una certa gravità. Non è cioè possibile che la Croazia subisca il peso di un regime che nei suoi confronti sta trasformandosi dalla forma dittatoriale a quella tirannica.

L'unione dei tre popoli sotto la dinastia dei Karageorgevic si era fatta liberamente con la garanzia di una costituzione statutaria. Questa garanzia è stata distrutta col colpo di Stato del Re e per il momento non è stata sostituita con nessun altro statuto che assicuri ai tre popoli confederati quel «minimun» di libertà indispensabile in ogni società civile. Funzionano invece, specie a Zagabria, le più antipatiche misure poliziesche di persecuzione politica, che a lungo andare possono suscitare una reazione assai pericolosa.

I croati dichiarano che il nuovo governo non è che la espressione del più genuino panserbismo rappresentato dal generale Zivcovic, notoriamente affigliato alla «mano bianca». Chi conosce il programma di codesta associazione sa che essa tende all'asservimento di tutti i popoli della Balcania sotto la pressione del militarismo serbo e dell'egemonia di Belgrado. Il motto folle della «mano bianca» rivela tutto un programma «dall'Isonzo al Vardar». Era naturale e logico che passato il primo momento di incertezze e di perplessità, il nuovo regime promulgasse o per lo meno promettesse un corpo organico di norme giuridiche e amministrative sul quale poi gradualmente sviluppare la ricostruzione politica economica del paese. Niente di tutto questo è stato fatto nè promesso per cui sembra giustificata la preoccupazione dei croati che la Dittatura militare si trasformi in tirannia e quello che Belgrado non ha potuto ottenere coi mezzi politici ordinari voglia imporlo colle baionette e coi tribunali militari. Ora se si pensa alla mentalità politica dei serbi, al loro grado di civiltà non certo progredito e a certi episodi non ancora dimenticati come quello dell'assassinio della dinastia Obrenovic e che infine il generale Zivcovic, capo dell'attuale gabinetto, fu uno degli assassini della Regina Draga, mentre quale tenente della Guardia del Corpo doveva vegliare per la sua sicurezza, quando si tiene presente tutto ciò si ha ragione di essere molto perplessi nel giudicare sull'attuale situazione Jugoslava piena di incognite e di pericoli.

Solo una parte della stampa francese si mantiene ottimista ingiustificatamente. La stampa degli altri paesi deve fondatamente fare ampie riserve sulla crisi Jugoslava e prospettare gli eventuali pericoli che dal nuovo regime possano maturare per la pace dei Balcani e dell'Europa.

B. G.

La necessità della Dittatura secondo le spiegazioni del Re

PARIGI, 17 sera

Re Alessandro ha fatto all'inviato speciale del *Matin* dichiarazioni durante le quali ha detto fra l'altro:

« Ciò che è avvenuto in questi ultimi tempi merita veramente il nome di dittatura o anche quello di tirannia. Ma per risolvere la crisi paurosa io avevo domandato ai partiti se avrebbero consentito di discutere sulla base delle proposte croate. Essi mi hanno risposto: « Mai! ». Non vi era dunque alcun Governo possibile secondo le norme parlamentari. Bisognava che prendessi io stesso le decisioni e le responsabilità per non riconoscermi pubblicamente impotente a salvare il mio paese molto vicino all'anarchia. Era un dilemma: o sacrificare l'autorità, oppure espormi io stesso in persona. Non c'era da pensarci molto. Dittatura, dittatura, la parola è presto detta ma bisogna tuttavia applicarla con equità.

« Ciò che io voglio fare — ha aggiunto il Re Alessandro — è semplice: lungi dall'orientare il mio paese verso un regime di autorità senza controllo, intendo far godere più tardi, per mezzo di giuste leggi elettorali, del vero parlamentarismo e della vera democrazia. Dio voglia che il popolo sia più libero e che possa manifestare la sua volontà con più indipendenza che durante il passato. Per arrivare a ciò noi entriamo in un periodo di duro lavoro. Non possi dirvi quanto tempo sarà necessario, ma penso che non occorrerà molto tempo. Il Ministero che io ho composto comprende uomini probi e capaci. Se vi è un generale alla sua testa è perchè bisognava che io delegassi la mia autorità ad una persona fuori dei partiti politici. Ora, fra noi, grazie a Dio, l'esercito non si è occupato affatto di politica ».

Il Re ha messo quindi in rilievo che i croati hanno cinque ministri in questo gabinetto, ciò che significa che questa parte della popolazione non è affatto oppressa; ed ha concluso con queste parole:

« In caso di riuscita come in caso di insuccesso, sono io, io personalmente che sono in causa, ma non vi è insuccesso possibile quando si ha il proprio paese dietro di sè ».

Il Presidente del Consiglio generale Zivkovic ha ricevuto il ministro d'Inghilterra Kinnard e successivamente il ministro della Cecoslovacca Seba. Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto l'ex Presidente del Consiglio Vukicevic col quale si è intrattenuto lungamente prima di recarsi al Palazzo Reale. Ha preso possesso delle sue funzioni il nuovo direttore dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio Capognic. L'ex direttore dell'Ufficio stampa è stato nominato console generale di Jugoslavia a Gratz. Col cerimoniale abituale il nuovo ministro di Turchia a Belgrado Haider Beg ha presentato le sue lettere credenziali al Sovrano.

La chiusura della frontiera fra Jugoslavia e Bulgaria
Tre contadini uccisi

(Per telegrafo all'*Avvenire d'Italia*)

VIENNA, 17 sera

Si apprende non senza sorpresa che il nuovo Governo Jugoslavo ha preso una straordinaria misura: quella di chiudere la frontiera con la Bulgaria. Non si conoscono ancora le ragioni che hanno determinato questa decisione, la quale esula evidentemente da quelle ragioni di indole parlamentare e interna che avevano indotto Re Alessandro ad assumere tutti i poteri e a creare un regime dittatoriale per far fronte all'impossibilità di costituire un Governo parlamentare che potesse amministrare il paese di fronte ai dissensi dei partiti e ai regionalismi.

I giornali apprendono che i soldati jugoslavi hanno ricevuto ordini severissimi per la sorveglianza della frontiera, tanto chè tre contadini, i quali ignoravano che la frontiera era stata dichiarata chiusa e innocentemente le varcavano, sono stati presi a fucilate ed uccisi. (Int. News. Serv).

IL PATTO KELLOGG
Coolidge ha firmato l'atto di ratifica

NEW YORK, 17 sera

Il presidente Coolidge ha firmato stamane alle 10 il documento di ratifica del patto contro la guerra. Alla cerimonia hanno assistito il vice-presidente, tutti i membri del Governo e tutti i senatori. Il Presidente considera la ratifica del Patto Kellogg da parte del Senato degli Stati Uniti come l'azione più importante che sia avvenuta sotto la sua amministrazione.

Kellogg ha ripetuto ieri l'opinione che l'aggiunta fatta dal Senato al testo del Patto non ha alcun effetto sul Trattato. Egli ha detto che quest'aggiunta non sarà comunicata ai Governi stranieri. La maggior parte degli ambasciatori stranieri si è recata al Dipartimento di Stato per felicitarsi con Kellogg della ratifica del Patto. Essa ha prodotto in tutta l'America ottima impressione, sebbene i giornali del partito democratico avanzino delle riserve.

Intanto, due giorni dopo la ratifica del Patto di rinuncia alla guerra, il Senato americano si prepara a discutere sullo stanziamento dei 274 milioni di dollari preventivati per la costruzione dei nuovi quindici incrociatori. Il progetto di legge per le nuove costruzioni navali sarà indubbiamente combattuto con gran vigore dai suoi numerosi e instancabili avversari, ma si crede che alla fine il programma caro al senatore Hale, che di questa legge è relatore e sostenitore convinto, finirà con l'essere approvato.

Nonostante le apparenze, negli stessi circoli politici si afferma che non esiste contraddizione di sorta fra l'approvazione della costruzione di nuovi incrociatori e la ratifica del Patto di rinuncia alla guerra. Numerosi senatori interrogati hanno fatto osservare che il Trattato è un nobile e sincero gesto per quanto riguarda gli Stati Uniti, ma non può essere considerato come una garanzia contro le guerre. Ne viene di conseguenza che gli Stati Uniti debbono migliorare la loro Marina da guerra nei limiti e nelle proporzioni stabilite dal trattato di Washington.

Si annuncia che il dibattito sugli incrociatori vedrà l'intero gruppo degli « interpretazionisti », dei senatori cioè che si piegarono alla ratifica del Patto Kellogg solo dopo l'accettazione da parte del Governo della nota interpretazione per cui esso non può esser d'impaccio alla dottrina di Monroe, tornare sul campo di battaglia in favore dei sostenitori dei nuovi armamenti. Infatti l'opposizione alla ratifica del Trattato è stata fatta più che altro per aiutare i sostenitori del *bill* degli incrociatori, anche se idealmente essa pretendeva di mirare solo alla chiarificazione del Patto.

IL NUOVO GOVERNO ALBANESE

TIRANA, 17 matt.

Il nuovo Gabinetto è stato così costituito: mons. Kotta, Presidente del Consiglio e ministro degli Interni; Hiymet Delvina, ministro della Giustizia; Abdurahman Dibra, ministro dell'Istruzione Pubblica; Milo Tutulani, ministro delle Finanze con l'interim degli Esteri; Sali Vuciterni, ministro dei Lavori Pubblici; Musa, ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

Clemenceau in convalescenza

PARIGI, 17 sera

La malattia del Presidente del Consiglio Clemenceau segue il suo normale decorso. I medici dichiarano che se non intervengono complicazioni, per il momento imprevedibili, il vecchio uomo di Stato potrà riprendere fra non molto le sue abitudini e la sua vita normale. (*I. N. S.*).

LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NUOVI IMPORTANTI PROVVEDIMENTI PER LA DIFESA DELLA FAMIGLIA E DELLA MATERNITA'

Lo schema di statuto per l'Accademia d'Italia approvato - L'istituzione di una "Giornata pro Croce Rossa,, - Il decreto di scioglimento della Camera - Il Collegio Unico Nazionale convocato per il 24 marzo

ROMA, 17 sera

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi alle ore 16 a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i ministri e del Segretario del Partito. Fungeva da segretario l'onorevole Giunta.

In principio di seduta il Capo del Governo ha rivolto un saluto all'onorevole Turati, che per la prima volta interviene alle sedute del Consiglio dei Ministri, in applicazione della legge sul Gran Consiglio del Fascismo.

L'incremento demografico

Successivamente il Capo del Governo, ha fatto una relazione sul problema demografico ed ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti in materia:

1.o Disposizioni a favore dell'incremento demografico concretate nel seguente schema:

Art. 1.o — In nessun caso lo stato di celibe e di nubile, ovvero la conservazione dello stato stesso, può costituire titolo di preferenza per gli impiegati e salariati dello Stato, delle provincie, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. A parità di merito, gli impiegati e salariati coniugati con prole devono essere sempre preferiti a quelli coniugati senza prole e questi ultimi a quelli non coniugati. Ogni disposizione contraria è abrogata. La presente regola non si applica ai corpi armati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Art. 2.o — La disposizione di cui al 1.o comma dell'art. precedente si applica anche ai contratti di impiego privato.

Art. 3.o — Nelle concessioni ed autorizzazioni amministrative, a parità di condizioni e di merito, gli aspiranti coniugati con prole devono essere preferiti a quelli coniugati senza prole e questi ultimi a quelli non coniugati.

Art. 4.o — Nella cessione, assegnazione e locazione di case popolari ed economiche o comunque costruite col concorso dello Stato, delle provincie dei comuni, o delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a parità di merito, i coniugati con prole devono essere preferiti ai coniugati senza prole e questi ultimi a quelli non coniugati. La precedente disposizione in nessun caso si applica a coloro che all'atto della pubblicazione del presente decreto si trovino in possesso di una delle case predette, in seguito a regolare consegna anche se ancora non siasi fatto luogo alla stipulazione del contratto di assegnazione definitiva e del mutuo edilizio individuale.

Per la maternità

Il secondo provvedimento riguarda la tutela delle operaie e impiegate secondo le leggi per la protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia e sul lavoro delle donne e dei fanciulli; e ciò in collegamento al problema della tutela demografica.

Il provvedimento inibisce alle donne il lavoro nei periodi critici della maternità; e fa obbligo agli esercenti di conservar loro il posto.

Inoltre, viene esteso l'obbligo della assicurazione presso la Cassa Nazionale di Maternità, finora esistente solo per le operaie delle aziende industriali, alle impiegate delle aziende ed alle operaie ed impiegate delle aziende commerciali. E ancora, viene elevata a L. 150 la misura del sussidio spettante nei casi di parti per effetto dell'assicurazione predetta. Questo aumento è in realtà notevole, ove si pensi, che esso viene effettuato senza apportare alcun aggravio di contributi, nè per i datori di lavoro, nè per la prestatrice d'opera, nè per lo Stato, in quanto resta ferma l'attuale misura dei contributi stessi fissata dal T. U. 24 settembre 1923, n. 2157 e cioè lire 7 annue complessivamente a carico dei datori di lavoro e lavoratori, e lire 18 di integrazione da parte dello Stato per ogni sussidio corrisposto.

Infine, il provvedimento risolve legislativamente in senso affermativo, una questione già molto dibattuta nel campo della assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, se cioè, la sospensione del rapporto lavorativo, in caso di maternità, costituisca causa di disoccupazione involontaria, ed inoltre, dato che il periodo di interdizione dal lavoro è obbligatorio per legge, viene abolito, in questo caso, il periodo di carenza di sette giorni stabiliti dal secondo comma dell'art. 6 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3158 che disciplina l'assicurazione predetta, sicchè, il sussidio di disoccupazione sarà corrisposto dall'inizio del periodo di riposo. Inoltre tale sussidio viene aumentato di lire 0,50 al giorno. Per effetto di queste disposizioni, viene assicurato alla lavoratrice madre un notevole aiuto economico. Infatti, prendendo ad esempio il caso di una operaia avente una retribuzione giornaliera superiore alle L. 8, essa, per il fatto del parto e per la astensione dal lavoro per 60 giorni, ha diritto al sussidio di maternità di L. 150 ed al sussidio di disoccupazione di circa L. 250, e cioè in totale un aiuto economico di circa L. 400.

Sol terzo provvedimento si aumenta da 1000 a 2000 l'aliquota degli appuntati dei RR. CC. ai quali è consentito contrarre matrimonio.

La Reale Accademia d'Italia

Il Capo del Governo, ha poi sottoposto al Consiglio, che ha approvato alcuni provvedimenti fra i quali lo schema di statuto per la Reale Accademia d'Italia. Esso specifica i più importanti compiti che l'Accademia deve svolgere per il conseguimento delle finalità assegnatele dalla legge che l'ha istituita, disciplina la costituzione e l'ordinamento dell'Accademia, stabilisce le cariche accademiche e detta le norme per la nomina delle cariche e dei singoli accademici. In applicazione di queste norme il Consiglio dei Ministri ha designato l'on. cav. Tommaso Tittoni, alla carica di presidente della Reale Accademia d'Italia.

Ha quindi fatto approvare uno schema di legge con il quale si istituisce la «Giornata della Croce Rossa ». Detto disegno di legge ha lo scopo di assicurare alla Associazione senza alcun nuovo onere per il bilancio dello Stato, i mezzi finanziari necessari al suo sviluppo.

E' stato infine approvato uno schema di provvedimenti per la soppressione della commissione per le controversie derivanti dalla attuazione dell'ordinamento gerarchico.

Politica estera

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, ministro degli affari esteri, ha approvato:

1.o Uno schema di provvedimento concernente la proroga al 1.o Aprile 1929 del modus Vivendi di stabilimento provvisorio stipulato in Parigi fra l'Italia e la Francia il 3 Dicembre 1927.

2.o Uno schema di provvedimento relativo alla approvazione del protocollo addizionale alla convenzione di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna del 15 Novembre 1923 firmato in Madrid il 30 Dicembre 1928.

3.o Uno schema di R. D. concernente la istituzione in Roma della «Fondazione nazionale di figli del Littorio». Ed approvazione del relativo statuto. In vista delle provvidenze di vario genere che si vanno intensificando per opera del governo fascista e degli organi del regime a favore dei figli degli italiani all'estero, ed in relazione alla necessità che lo slancio di generosi obblatori, i quali hanno già dato largo ausilio a tali provvidenze, sia stimolato ed avviato in una direzione unica e precisa viene istituita una fondazione che ha per fine l'assistenza ai figli degli italiani all'estero.

Per la nuova Camera

Il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha poi sottoposto al Consiglio, che lo ha approvato, il seguente schema di decreto:

Art. 1. - La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. - Alle Confederazioni nazionali dei sindacati legalmente riconosciuti di cui all'art. 47 della legge elettorale, alle associazioni e agli enti di cui al R. D. 17 gennaio 1929, è assegnato il termine dal 2 8gennaio al 17 febbraio 1929 per procedere alle proposte di candidati di loro competenza. Gli atti relativi saranno depositati alla Segreteria del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo non oltre le ore 16 del giorno 18 febbraio.

Art. 3. - Il Collegio Unico Nazionale è convocato pel giorno 24 marzo 1929 per l'approvazione della lista dei deputati designati, formata dal Gran Consiglio.

Art. 4. - Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati pel giorno 20 aprile 1929.

Successivamente, sempre su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, il Consiglio dei ministri ha approvato provvedimenti in relazione al precedente.

Uno schema di R. D. L. attua la aggregazione alla provincia di Bologna del comune di Pieve di Cento; alla provincia di Foggia dei comuni di Anzano degli Irpini e Monteleone di Puglia; alla provincia di Macerata del comune di Visso; alla provincia di Modena del comune di Castelfranco Emilia; alla provincia di Novara del comune di Campello Monti.

Altri provvedimenti riguardano opere pubbliche nei comuni terremotati nel 1908; la revisione dei precedenti di servizio degli agenti di P. S. inidonei; il decentramento dell'assistenza ospitaliera di alcuni istituti di Milano; l'estensione alle nuove provincie, della legislazione suimanicomi, attuando anche in questo delicato campo della pubblica assistenza quella necessaria unificazione legislativa che è elemento fondamentale di ogni duraturo rafforzamento della unità morale e politica della Nazione.

Uno schema di provvedimento, predisposto di concerto col ministro delle finanze, dispone l'inquadramento degli ufficiali della divisione speciale di Roma nei ruoli di funzionari di P. S.

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro delle Colonie, ha approvato: i provvedimenti concernenti il governo unico della Tripolitania e della Cirenaica; la nomina del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio a governatore unico della Tripolitania e Cirenaica; la nomina del colonnello di Stato Maggiore Domenico Siciliani a vice governatore della Cirenaica.

Successivamente, su proposta del Ministro della Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

1.o - Uno schema di regolamento per la professione di geometra. Esso provvede in modo speciale al riconoscimento del titolo di geometra alla costituzione dell'albo dei geometri e alla sua tenuta, al potere disciplinare sugli iscritti, alla determinazione delle attribuzioni dei geometri in rapporto anche alle professioni di ingegneri, di dottore in scienza agraria di perito agrario, alle perizie ed agli incarichi alla vigilanza del ministro della Giustizia. Detta inoltre alcune disposizioni di carattere transitorio.

2.o Uno schema di regolamento per la professione di perito industriale.

Anche questo regolamento detta le norme sui poteri disciplinari rispetto agli iscritti negli albi professionali sulla vigilanza del Ministro della Giustizia e quelle di carattere transitorio. Con questo regolamento e con quello innanzi accennato relativo ai geometri, il Governo nazionale fa un altro notevole passo sulla via della disciplina dell'esercizio delle libere professioni dando a queste un assetto conforme a quelle che sono le attuali esigenze del paese.

Un provvedimento è preso circa il riconoscimento in via transitoria dei diplomi di ingegnere conseguiti all'estero prima della legge restrittiva del 1923; ed un altro provvedimento detta disposizioni per gli esami di promozione del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Un altro schema di decreto detta norme sugli esami di promozione nel personale amministrativo degli istituti di prevenzione e di pena.

Infine uno schema di decreto detta disposizioni per il funzionamento di alcuni uffici giudiziari di nuova istituzione.

Guerra e Marina

Il Consiglio ha poi approvato su proposta del Capo del Governo, ministro della Guerra un disegno concernente la nomina a sottotenente di complemento nel R. Esercito di un gruppo di sottufficiali e militari di truppa.

Inoltre, su proposta del capo del Governo, ministro della Marina ha approvato uno schema di provvedimento che apporta una aggiunta all'art. 82 della Legge 8 luglio 1926 N. 1179 sull'avanzamento di corpi militari della R. Marina Aeronautica. Infine il Consiglio ha approvato un disegno di legge riguardante la scuola di ingegneria aeronautica di Roma; uno schema di provvedimento che modifica l'art. 32 per legge 23 giugno 1927 N. 1018 e l'art. 58 del R .D. 4 maggio 1925 n. 627 sull'avvanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica.

Un disegno legge che autorizza alcuni speciali istituti di credito a concedere il mutuo alla Compagnia nazionale aeronautica.

Il Consiglio dei ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 19, tornerà a riunirsi domani 18 corrente alle ore 10.

UTILE TUTELA

ROMA, 17 sera

Già fin dalle prime nostre previsioni sui lavori dell'attuale sessione del Consiglio dei Ministri, non mancammo di porre in risalto la possibilità che le nuove disposizioni legislative sarebbero venute ad integrare l'opera già iniziata, con tangibile risultato, per la tutela di quello che viene definito il prezioso patrimonio demografico della nazione, ma che noi più specificatamente preferiamo chiamare difesa della famiglia in tutta la sua sostanziale missione morale, in tutti i suoi tributi sociali, in tutte le sue altissime finalità, a cui Dio chiama.

Con le odierne nuove proposte di legge la differenziazione fra i celibi e le nubili da una parte e i coniugati, specie i coniugati con prole, dall'altra, viene sempre più accentuandosi con benefico riflesso per le famiglie e in maniera progressiva per le più numerose. Lo schema di provvedimento è di per sè esplicito e non ha bisogno di soverchie delucidazioni. Ma il contenuto esige, sin dai primi momenti in cui l'opinione pubblica apprende le nuove disposizioni, che ad esso si dia il dovuto rilievo, sicchè ben a ragione possa essere considerato in ordine al rinnovato ordinamento sociale di tutta la collettività di fronte allo Stato.

Alcuni assurdi pregiudizi che facevano dei celibi, degli altrettanti privilegiati per le comodità utilitaristiche di pretesi maggiori rendimenti e di ristrettezza nelle mercedi, vengono radicalmente aboliti. Anche nella burocrazia, che sembrava finora per tanti aspetti un terreno impenetrabile al soffio del rinnovato spirito della nazione, si afferma ora il nuovo principio, che è una difesa oggi, domani sarà la più gloriosa e redditizia delle vittorie, perchè non a caso, nè per vieti eufemismi, le famiglie numerose sono definite: « Benedette da Dio ».

Dalla burocrazia i provvedimenti legislativi oggi annunciati passano nel campo non meno delicato ed importante delle abitazioni.

Qui ci troviamo dinanzi alla denunzia vera e propria di una delle più vituperevoli abitudini invalse in questi ultimi tempi per cui il sorriso dei bimbi era considerato come un ostacolo all'uso giusto e sacrosanto di una casa e veniva quasi definito una sventura domestica, il possesso dei cari tesori di chè il Signore allieta i nostri focolari.

Tutto questo male è finalmente affrontato. Ancora una volta lo Stato non si estrania dal compimento dei doveri morali dei singoli e della comunità, ma procede contro le artefatte trovate dell'egoismo e della sensualità elevata a sistema di vita torbida e senza ideale. Non solo: ma, per la parte che lo riguarda, la tutela della maternità diviene sempre una delle sue sollecitudini più intense ed attive.

Così in breve sintesi l'essenza dell'odierno Consiglio dei Ministri il quale accanto alle deliberazioni che abbiamo ritenuto doveroso subito porre in speciale evidenza, ha il notevole se pur previsto interesse di molteplici decisioni di natura politica che vanno dallo scioglimento della Camera alla indizione dei comizi elettorali, dallo Statuto per l'Accademia d'Italia alla nomina del vice governatore della Libia.

Altri progetti sono all'ordine del giorno. Di essi l'esame e l'approvazione sono rinviati a domani: per ora possiamo soltanto confermare l'importanza che fa di questa sessione una delle più notevoli delle ultime.

L'AFGANISTAN

KABUL IN MANO DEI RIBELLI

LONDRA, 17 sera

L'Indian News Service *riceve da Pershavar un telegramma secondo il quale Kabul è caduta. Il capo dei ribelli Hakoi Sacko ha fatto ieri il suo ingresso nella capitale afgana, la quale oggi è in suo pieno possesso. I suoi seguaci insistono perchè la grande vittoria venga coronata con la sua proclamazione a Re dell'Afganistan.*

Circa la sorte dell'ex Re Aman Ullah, gli ultimi profughi arrivati a Nuova Delhi dall'Afganistan dicono che egli sarebbe giunto il 15 corr. a Kandahar e la bandiera reale sventolerebbe sopra la sua residenza. Si apprende intanto che come misura di precauzione il Governo indiano avrebbe deportato a Burma cinque principi afgani. (I. N. S.).

Il nuovo Re ha abdicato?

MOSCA, 17 sera

Notizie non ancora confermate qui giunte per radio da Kabul informano che il nuovo Re Hinayat Ullah avrebbe abdicato. (R.).

AMAN ULLAH cerca in Russia i mezzi per la rivincita?

(Per telegrafo all'*Avvenire d'Italia*)

PARIGI, 17 sera

I giornali recano che il ministro afgano a Parigi, intervistato a Mosca dove ora si trova, ha dichiarato che il nuovo Re Hidayat Ullah è desideroso quanto il fratello di assicurare all'Afganistan la sua piena indipendenza. Il ministro ha aggiunto che Hidayat Ullah ha accettato la Corona dopo un accordo cordiale col fratello, deciso a ristabilire così la calma e la tranquillità nel paese e a distruggere le cospirazioni straniere che sarebbero la causa prima dell'attuale situazione. Aman Ullah continua a essere il *leader* del « giovane Afganistan », come autore delle grandi riforme, la cui realizzazione non potrà non essere opera del tempo.

Il ministro ha aggiunto che l'Afganistan non ha particolari preferenze per alcuno Stato estero. E dopo aver rilevato il carattere amichevole delle relazioni sovietico-afgane ha detto che finora l'Afganistan ha ritratto buoni risultati da tali rapporti, mentre altre Potenze non hanno cessato dai loro intrighi.

La stampa sovietica occupandosi degli avvenimenti nell'Afganistan avverte che è costretta ad attingere alle fonti estere, poichè le comunicazioni radiotelegrafiche sono da tre giorni interrotte con Cabul ed anche il servizio aereo Mosca-Cabul è interrotto in seguito alle abbondanti nevicate di questi ultimi giorni.

Secondo altre notizie di fonte tedesca sull'abdicazione di Aman Ullah corrono le voci più discordi. Se si dovesse credere ad una informazione diffusa fra i giornalisti dallo stesso cugino di Aman Ullah, l'abdicazione dell'ex Re sarebbe una commedia destinata a distrarre i ribelli e poter così partire tranquillamente in aeroplano per Taskent con la speranza di trovare in Russia denaro e uomini per ritornare poi nel Regno e tentare di annientare i ribelli.

Vera o no che sia la voce di questa mossa, voce che data la fonte potrebbe aver pure uno scopo, sta di fatto che di Aman Ullah si è senza notizie dal momento della sua abdicazione.

Si prevede come quasi sicura la proclamazione di Bascia Sakar, che è figlio di un portatore di acqua, a Re dell'Afganistan. Altre notizie danno poi come possibili la elezione al trono del principe Mohamed Aman Kan il quale, come si ricorderà, era fuggito da Gialalabad dove viveva da molto tempo sotto l'autorità inglese e che si pretende si sia unito ora agli insorti. (*R.*)

RIVOLUZIONE IN VISTA nell'Honduras

PARIGI, 17 sera

I giornali hanno da Nuova York che secondo persone giunte dall'Honduras una rivoluzione sarebbe colà imminente. Gli stranieri abbandonano il paese in previsione di gravi avvenimenti. E' noto che i conservatori sono malcontenti delle ultime elezioni dalle quali uscirono battuti. La corazzata americana *Denver* è ancorata al largo della costa dell'Honduras, pronta ad ogni eventualità.

IL RICORSO DELLA BOLIVIA ALL'AJA
comunicato al Paraguay

GINEVRA, 17 notte

Il Segretario Generale della Società delle Nazioni, sir Drummond, ha inviato al Governo del Paraguay il seguente telegramma:

« Su domanda del presidente in esercizio del Consiglio ho l'onore di parteciparvi che, per ordine del proprio Governo, il Ministro di Bolivia a Parigi ha comunicato al signor Briand che il Governo di La Paz ha firmato il protocollo che stabilisce la costituzione della Commissione suggerita dal la Conferenza panamericana di New York e che per ciò che riguarda la sostanza della controversia, esso si propone di sottoporla all'arbitrato della Corte di Giustizia dell'Aja ».

Come è noto, il protocollo sopra accennato si riferiva solo al componimento pacifico della controversia scoppiata tra la Bolivia e il Paraguay. Resta ancora non risolta la questione del possesso della zona contestata del Chaco, ed è certamente perchè non siano pregiudicati i titoli di possesso che esso ritiene propri, che il Governo Boliviano si propone di sottoporre alla Corte permanente di Giustizia dell'Aja la sostanza dell'affare.

PER LA DIFESA DELLA MORALITA'

UN FRONTE UNICO

INVOCATO IN FRANCIA E IN GERMANIA

PROBLEMA INTERNAZIONALE

Il problema della moralità si fa ogni giorno più preoccupante. Non vi sono limiti di dominio, nè pubblici, nè privati: non v'è scampo di zone o di frontiere.

Notizie da vari Paesi testimoniano che il male dilaga e in forme così molteplici e acute da assumere gli aspetti di una vera iattura sociale. Le sue forme sono all'incirca identiche presso tutte le nazioni: anzi, si potrebbe credere comunicanti, tanto le tristi esperienze rapidamente si diffondono. Assistiamo a vere gare di amari superamenti. Una internazionale dell'immoralismo si va formando, che colpisce la famiglia, la gioventù, le idee, le tradizioni, le basi insomma spirituali e umane della società, per impoverirla e invilirla nell'obbrobrio di una decadenza precipitosa.

Al Parlamento prussiano sono stati chiesti provvedimenti: è sintomatico, anche perchè tra i firmatari della mozione figurano nomi di deputati non cattolici.

Ma si capisce: il problema che è innanzi tutto spirituale, non manca di avere i suoi riflessi sul piano umano, sopra la stessa struttura civile della società. L'inquietudine assale uomini che semplicemente hanno a cuore la tutela, la prosperità della vita, nella famiglia, nella nazione.

Dai giornali ai cinematografi, dai teatri alle manifestazioni artistiche, dai manifesti alle vetrine, tutto è stato invaso, tutto è diventato strumento di corrosione e di rovina. Dovunque. La ribellione è cominciata dallo spirito, nel divorzio della società civile da quel supremo magistero dello spirito che solo può equilibrarne gli sviluppi e tutelarne i beni profondi.

Intanto la stessa immoralità si risolve in un nuovo impoverimento della vita religiosa, ed è necessario che i cattolici, o semplicemente gli onesti, non reagiscano più soltanto tepidamente, ma con un cuor solo, un'anima sola. E' necessario sentire il problema come fra i più gravi che in quest'ora si presentano. Fra i più essenziali per la difesa della Fede nelle generazioni.

Anche in Italia, dove pure savie precise leggi sono state emanate per proteggere e a premunire il dominio pubblico dai più scandalosi eccessi, vi è ancora molto e molto da fare.

Escono ogni settimana a migliaia le velenose riviste, le grandi illustrazioni. Anche tarpate, anche mortificate, esse trasudano di maligni contagi, esse cercano le vie oscure degli eccitamenti. Riviste e cinematografi. Su questi grandi fomiti, su queste forme di supremo avvelenamento bisognerà pur agire, e senza ritardo.

E' quanto, del resto, il Governo vuol fare. Quanto gli organi massimi dell'Azione Cattolica domandano ogni giorno.

I cattolici italiani lo sanno, e già abbiamo più volte commentato le disposizioni della Giunta Centrale che additava i quattro fomiti della corruzione contemporanea.

Sopra di essi bisogna applicarci con lo studio e con l'azione.

La stampa, prima di tutti. E poi quanti hanno ancora un residuo di coscienza morale.

Le richieste del Comitato parigino di vigilanza sulla moralità

PARIGI, 17 sera

L'esempio dell'abate Bethleem, che, come a suo tempo abbiamo informato, ha invitato, con una lettera aperta, il procuratore della repubblica a procedere contro le *Messagerie Haccette* quali propagatrici di pubblicazioni oscene e immorali, ha trovato seguaci ed imitatori.

I giornali riferiscono infatti che il signor Lescuyer, presidente del comitato di vigilanza della pubblica moralità, ha presentato al procuratore della repubblica presso il tribunale della Senna di Parigi una duplice richiesta: che si proceda a seconda della legge 2 agosto 1882 contro i gerenti di pubblicazioni oscene e dei quali il richiedente dà nomi e indirizzo; che si provveda contro le *Messagerie Haccette* che distribuiscono questi fogli immorali ai diversi chiostri, depositi, negozi, ecc. Il signor Lescuyer si tiene a disposizione di tutti coloro che vogliono unirsi con lui a formare un fronte unico contro il dilagare di tanta oscenità. C'è da augurarsi che questa coraggiosa rivolta contro gli avvelenatori pubblici, e della gioventù in ispecie, trovi presso l'autorità una giusta approvazione.

Misure legislative contro l'immoralità richieste al Parlamento Prussiano

BERLINO, 17 sera

Al Parlamento Prussiano, deputati di vari partiti, fra essi il centro ed i nazionalisti, hanno chiesto provvedimenti contro la crescente immoralità del teatro che offende i sentimenti della popolazione sana. La mozione constata che le più sfrenate oscenità, gli scherzi più cinici, il dileggio più volgare della famiglia, della natalità e le offese contro le credenze ed i sentimenti religiosi di gran parte della popolazione, abbondano sempre più sulle scene.

Le rivendite dei giornali, i chioschi, le edicole librarie alle ferrovie, i rivenditori ambulanti, i manifesti reclamistici inondano la vita pubblica con i più indecenti prodotti. I proponenti reclamano dal Governo misure legislative ed amministrative atte a frenare questi inconvenienti.

L'APPELLO DELLA F. I. U. C. per il giubileo del S. Padre

ROMA, 17 matt.

La Presidenza Generale della Federazione Italiana Uomini Cattolici ha diramato il seguente appello:

« Uomini Cattolici d'Italia! — Se tutta la grande famiglia cattolica è chiamata a tributare al Capo visibile della Cristianità — il Papa — la sua filiale esultanza e le tangibili prove dell'amor suo, in occasione del Gibileo Sacerdotale di Sua Santità Pio XI, particolarmente, questo grato dovere, è sentito dagli «uomini cattolici» della cui organizzazione il regnante Pontefice è l'Augusto Fondatore.

« Raccolti, pertanto, sin dall'Alba Giubilare, ai piè degli Altari, invochiamo sul Padre amatissimo e sul Maestro Venerato tutte le grazie celesti e, al tempo stesso, proponiamoci, coll'accrescimento della nostra religiosa pietà e coll'intensificazione della nostra attività, di sempre più e sempre meglio concorrere, specialmente coi mezzi e per le opere da Lui stesso additate, all'apostolato di bene al quale il Papa si degnò di chiamarci.

« Uomini Cattolici d'Italia! — Come figli Suoi prediletti ed al tempo stesso, come padri a nostra volta di figli a noi, come a Lui dilettissimi, procuriamo al cuore del Padre Santo tutte quelle consolazioni alle quali, appunto come e perchè padri, noi stessi aneliamo, moltiplicate in ragione della grandezza e gravezza immensa della Sua Paternità spirituale.

« E concorriamo tutti a riaffermargli, anche di persona, i propositi nostri, accorrendo a Roma, nel prossimo settembre col I.o Pellegrinaggio Nazionale degli Uomini Cattolici, per deporre ai Suoi piedi, con le felicitazioni più affettuose, con i voti più fervidi, l'omaggio più bello, più vero, più gradito al Suo cuore: quello fattivo delle opere. — *La Presidenza Generale* ».

I cattolici polacchi e il giubileo del Santo Padre

VARSAVIA, 17 sera

(*K. A. P.*) Il cardinale Hlond ha diramato invito al Clero e ai fedeli delle Archidiocesi di Gniezno e Poznan nel quale prescrive che la festa solenne del giubileo sacerdotale del Santo Padre venga celebrata nell'archidiocesi nei giorni della festività dei Santi Pietro e Paolo. Tutte le organizzazioni cattoliche si raccoglieranno in quel giorno nelle rispettive chiese e nel pomeriggio in tutte le parrocchie si svolgeranno accademie in onore del Pontefice.

Nelle prediche e conferenze verrà sottolineato il profondo significato, per il mondo cattolico, della solennità pontificia e indicati quei campi in cui deve affermarsi, sopratutto in Francia, l'amore e la disciplina e la fedeltà verso il Santo Padre. I parroci inviteranno alle cerimonie le autorità locali e le parrocchie verranno addobbate con bandiere pontificie. Il cardinale Hlond stabilisce inoltre che per tutto l'anno in corso i sacerdoti diranno nella Santa Messa in conformità colle rubriche la *orationem imperatam* pro Papa; i fedeli faranno dire delle Sante Messe colla intenzione del Santo Padre e si accosteranno ai Santi Sacramenti e offriranno buone azioni, delle mortificazioni e penitenze privandosi per esempio di balli e divertimenti.

Sul tema del giubileo e del papato, dovranno essere tenuti dei corsi e delle conferenze alle organizzazioni religiose, conferenze che saranno pure trasmesse per radio. E' pure desiderio del cardinale Primate che tutti si occupino questo anno dell'andamento dell'Azione cattolica che S. S. Pio XI raccomanda sempre così insistentemente. Le opere cattoliche che sorgeranno quest'anno devono essere intitolate al Santo Padre. La festa del Papa deve essere celebrata quest'anno con speciale solennità da tutti i parroci.

NOTE VATICANE

Udienze pontificie

ROMA, 17 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

Mons. Cremonesi suo elemosiniere e presidente della commissione delle opere di religione;

Mons. Salotti promotore della fede;

Mons. Zaccarelli pro segretario delle lettere latine.

La festa del patrono delle guardie del fuoco

Ricorrendo oggi la solennità di Sant'Antonio Abate le Guardie del fuoco in Vaticano hanno celebrato come di consueto la festa del loro celeste patrono. L'edicola del Santo nel quartiere sito in fondo al Cortile di San Damaso era stata bellamente illuminata ed adornata di fiori. Le Guardie con a capo il loro maresciallo hanno assistito alla messa celebrata nella cappella Paolina dal sotto sacrista Padre Ruelli che dopo le preci ha impartito la benedizione con la reliquia del Santo. Alla religiosa funzione assisteva il sottofuriere dei Palazzi Apostolici comm. Mannucci dal quale dipendono le Guardie del fuoco dei SS. Palazzo Apostolici. Stasera l'esterno del quartiere è stato illuminato con le tradizionali fiaccole e le guardie si sono riunite a fraterno banchetto.

GLI INSEGNANTI E LE OPERE CATTOLICHE

Una nota dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 17 sera

L'*Osservatore Romano* pubblica: «In data 15 gennaio 1929 la Rev. Curia Arcivescovile di Firenze ha pubblicato la seguente notificazione: «L'Autorità Ecclesiastica Diocesana, presa visione della circolare del sig. Provveditore agli studi in Firenze, che ha per oggetto « *opera dei maestri elementari nelle organizzazioni giovanili* » ai signori regi ispettori scolastici, direttori didattici governativi e comunali della regione, ha ritenuto necessario ricorrere all'Autorità competente per domandare se le istruzioni e disposizioni di essa le doveva considerare come estese anche all'opera che alcuni maestri e maestre elementari prestano nell'Azione Cattolica».

Considerata la natura dell'azione cattolica che è secondo la definizione del Santo Padre «da partecipazione dei laici all'apostolato gerarchico della Chiesa »; e considerata la circolare di S. E. il Capo del Governo ai Prefetti, illustrativa del decreto legge 9 aprile 1928 che cioè «gli oratori, i circoli cattolici e le opere Giovanili cattoliche facenti capo all'azione cattolica non sono contemplate nel detto decreto legge e perciò rimangono libere di formarsi e di sussistere» il signor R. Provveditore agli studi ha risposto che con tale circolare non si intendeva alludere in nessuna maniera all'opera che maestri e maestre possano andare svolgendo nella Azione Cattolica ».

« Questa notificazione — commenta l'*Osservatore* — torna utilissima a rassicurare quanti insegnanti dedicano le ore libere della loro professione, e dopo compiuto scrupolosamente il loro dovere nella scuola e per la scuola, a quelle associazioni cattoliche in cui l'opera benefica dell'educatore continua, si integra, si compie, a vantaggio della gioventù e della Patria ancora.

Non che fosse sorto il sospetto di un inesplicabile ostruzionismo locale in contrasto pieno con le dichiarazioni governative a sì legittima e benefica attività, ma non si vedeva a quali altre organizzazioni extra scolastiche ed extra ufficiali si potesse ormai riferire la circolare sucitata. Ci congratuliamo pertanto dell'opportuna precisione che risponde, una volta ancora, a quello spirito di deferenza e di obbiettività insieme che hanno sempre animato le autorità fiorentine nei rapporti colla autorità ecclesiastica diocesana e le opere da essa dipendenti. E ci auguriamo che il suo esempio sia imitato altrove non solo per la giusta interpretazione delle disposizioni superiori per ciò che riguarda le associazioni cattoliche e quindi i loro dirigenti, ma per la rettifica sovratutto di alcuni provvedimenti locali che non essendosi ispirati alla ragionevolezza e alla logica del provveditorato fiorentino, ritennero responsabili gli insegnanti di ciò che rientrava nelle loro giuste libertà, nei loro pieni diritti di cattolici e di cittadini e tornava se mai a loro merito ed onore».

LETTERE DALLA POLONIA

NATALE BOLSCEVICO

La lotta antireligiosa in Russia - O il lavoro o la multa! Una ribellione di artisti - Un manifesto dei contadini

VARSAVIA, gennaio

Giungono sempre a Varsavia notizie dalla Russia. Da tutte queste voci diverse riportiamo ora ciò che concerne la nuova tattica del Governo dei Sovieti riguardo la religione e le manifestazioni religiose.

Anche quest'anno il Governo Sovietico ha avuto non poche noie riguardo le S.S. Feste Natalizie. Anzi, più del solito, perchè tutte le campagne antireligiose non hanno avuto i risultati che i Sovieti se ne aspettavano. Malgrado tutte le difficoltà i credenti celebrarono la ricorrenza del Santo Natale. Gli atei dovettero convincersi che le loro azioni ebbero anzi un effetto contrario perchè il numero di coloro che celebrarono le Sante Feste fu più grande del solito. E perciò le autorità Sovietiche cambiarono tattica.

I Sovieti di Mosca e di Leningrado decisero di non impedire le feste dell'Albero di Natale. Il capo del movimento antireligioso, prof. Lukaszewski, richiesto da un corrispondente estero sul suo modo di combattere la religione, rispose:

— Il Governo Sovietico non fa una campagna antireligiosa. Ci difendiamo solamente contro gli attacchi di chi combatte l'ateismo e l'indifferentismo religioso.

Le autorità Sovietiche sono irritate, specialmente contro i sacerdoti. Le autorità dettero ordine che gli operai i quali il giorno di Natale non si fossero recati al lavoro avrebbero dovuto pagare un'ammenda. Ma gli operai non si attennero a quest'ordine. Santificarono il giorno di Natale e pagarono la multa.

Il riparto di propaganda antireligiosa ha mandato una circolare ai suoi soci, in cui raccomanda loro di non procedere in modo troppo violento. Bisogna dire che molte cose sono ora cambiate nella Russia dei Sovieti. L'edifizio che costò tante fatiche a Lenin se non crolla, mostra però molte screpolature. Nelle campagne i contadini spesso si ribellano e ammazzano i Commissari. Di giorno in giorno cresce il malumore e l'odio contro il Governo Sovietico.

Il «Kurjer Warszamski» ricorda un fatto avvenuto nel 1928 quando la campagna antireligiosa in Russia era al suo punto culminante. Gli artisti di tutti i teatri di Mosca ricevettero l'ordine categorico di organizzare le rappresentazioni il Sabato Santo. Ma gli artisti decisero di terminare quelle recite alle ore 10 di sera per poter poi recarsi tutti insieme in chiesa. Ma gli organizzatori sovietici volevano appunto con queste rappresentazioni impedire agli operai di prender parte alle cerimonie religiose Pasquali. Ed essi ordinarono agli attori e ai cantanti di prolungare le recite fino alla una di notte. Nel Sabato Santo del 1928 le rappresentazioni terminarono alle ore 10, e poi gli artisti e gran parte del loro uditorio si recò nelle chiese. Allora i Direttori dell'Unione dei Mestieri rifiutò di pagare gli attori. Il Tribunale di prima istanza dichiarò che, come gli attori avevano compiuto il loro compito essi dovevano essere pagati. Ma il trionfo degli artisti durò poco. I comunisti protestarono e la Corte d'Appello di Mosca dette torto agli attori.

Il comunista Tomski si lagna dicendo che la propaganda delle idee antireligiose diventa ogni giorno più difficile a compiersi. E il prof. Lukaszemski dichiarò che il movimento religioso nella Russia comunista si sviluppa sempre più. Lukaszemski disse pure che le diverse sette Evangeliste, Battiste, ecc., progrediscono a danno della Chiesa russa ortodossa. E' vero però che molti dei nuovi convertiti non erano russi-ortodossi ma atei.

Non molto tempo fa fu sparsa a Leningrado una proclamazione dei contadini in occasione delle prossime elezioni. Questo proclama è stato pubblicato (con errore) dalla «Rabocej Gazetie», e dice fra altro: «Nessun Soviet e nessun comunista può difendere i miserabili. In difesa di tutti gli uomini vi è solamente il Padre Eterno e Nostro Signore Gesù Cristo. Verrà fra poco il giorno del giudizio per i bestemmiatori. Essi dovranno rispondere nelle torture dei loro atti contro Iddio, e non vi sarà pietà per loro. Ricordate il Regno di Dio e vivete fra di voi in pace, serenità, e amore cristiano ».

Così il povero popolo russo poco a poco apre gli occhi e comprende i suoi errori. Nelle tenebre russe penetra un filo di luce. Di quella luce Divina che sola potrà scacciare le tenebre degli errori umani e risollevare quelle povere anime che brancicano ciecamente nella foschia che il demonio fece sorgere per ingannarle.

E. H.

La festa di S. Antonio Abate in Roma

LE CERIMONIE DEI POMPIERI

ROMA, 17 sera

Il gruppo « Vigilanza » della società mutua vigili ed ex vigili del fuoco, inaugurando una scala romana della rispettabile altezza di 30 metri, ha solennizzato la festa di Sant.Antonio Abate — il popolarissimo Santo che viene chiamato il « Domatore del Fuoco » — ed è patrono dei pompieri.

La cerimonia dell'inaugurazione si è svolta al Colosseo. Alle ore 8,30 nella Caserma dei vigili aveva avuto luogo la benedizione della scala, impartita dal parroco della Chiesa di San Vitale, alla presenza del Comandante del corpo e degli altri capi dei vigili e di tutti i pompieri e di moltissimi ex vigili. Terminato il rito è stato tagliato il tradizionale nastro tricolore che univa i 14 elementi della scala alla quale si è poi imposto il nome di *Angela*. Alle 10,15 al Colosseo, dinanzi a numerosa folla adunatasi nonostante il freddo, il vento gelido e la neve, si sono accostati allo sperone alto ben 57 metri gli ex vigili Bernardini, Carletti il quale conta 65 anni, Cardinali, Della Valle, Dragoncini e Di Benedetti i quali hanno compiuto la difficile ascensione. L'operazione che è stata ostacolata non poco dal forte vento che flagellava i valorosi « scalaroli » e faceva tremare la scala, è durata 40 minuti circa.

Verso le 11 sul 14.o elemento della scala si innalzava un bandierone tricolore ed un altro rosso e giallo issato dal Carletti. E' scoppiato allora un calorosissimo applauso da parte dei presenti.

La tradizionale benedizione degli animali

ROMA, 17 sera

La tradizionale benedizione dei cavalli ed altri animali, nonostante il freddo e la neve, ha avuto luogo stamattina nella chiesa di Sant'Eusebio ove il vice parroco don Giusppe Gianasso ha celebrato la caratteristica funzione. Numerosi cavalli, muli, asini, bardati a festa con gran lusso di fiocchi e di cuoi nuovi e colorati, si sono adunati dinanzi alla Chiesa. Il sacerdote vestito dei sacri paramenti di gala ha pronunciato l'orazione rituale con la quale si implora dal Signore la sanità corporale e ogni preservazione dai malanni per la intercessione di Sant'Antonio, indi ha alzato la mano benedicente sulla quadrupede adunata alla quale partecipavano anche moltissimi cani da caccia. Una fitta folla affezionata all'antica tradizione ha assistito alla funzione principale, la quale si è poi rinnovata durante la giornata man mano che gli animali venivano presentati alla benedizione. Nell'interno della Chiesa è stata celebrata una serie di Messe a Sant'Antonio protettore degli animali. Durante la Messa cantata delle dieci, don Pietro Mattioli, predicatore, ha detto il panegirico del Santo protettore.

Propaganda missionaria per radio

VARSAVIA, 17 sera

Oggi alle ore 17,10 dalla stazione radio di Poznan è stata trasmessa una prima conferenza di propaganda missionaria. Ha parlato il signor Kapitanczyk sul tema: « Dai campi delle Missioni ».

Le trasmissioni di propaganda missionaria proseguiranno regolarmente ogni venerdì alla stessa ora.

La morte di mons. Deitmer

BERLINO, 17 matt.

E' morto mons. Giuseppe Deitmer vescovo titolare di Sora, ausiliare dell'arcivescovo di Breslavia, con residenza a Berlino. Era nato nel 1865. (*Stef.*)

Le condoglianze di Hindemburg

BERLINO 17 sera

In occasione della morte di mons. Deitmer il Cancelliere e il segretario di Stato Luender hanno inviato al Vescovo le loro condoglianze.

Opinioni e fatti

Per la dignità delle esposizioni d'arte

E' stato recentemente presentato al Senato un disegno di legge in cui si chiede «l'autorizzazione in via permanente della Esposizione biennale internazionale d'arte, promossa dalla città di Venezia, e della Esposizione quadriennale nazionale d'arte, promossa dal Governatorato di Roma ».

La relazione che accompagna il disegno di legge fa voti che tali esposizioni siano « manifestazione della serietà e degli sforzi degli artisti verso un ideale sempre più alto e più nobile, e siano quindi frutto d'una rigorosa cernita, che non ammetta lavori i quali possano compromettere la dignità e la importanza delle esposizioni stesse ».

Il Bollettino dell'Azione Cattolica, *a proposito di questi voti dell'Alta Camera esprime la speranza, che essi significhino una reazione, autorevole condanna di quelle esibizioni pseudoartistiche di nudi, di pose e figure, che rispecchiano, non l'ascesa pura verso ideali altezze ma soltanto la degenerata e meschina mentalità dei loro autori.*

« Con un vero senso di pena e di disgusto abbiam dovuto constatare che anche nelle più note esposizioni d'arte, ha sempre avuto una altrettanto compiacente quanto immeritata ospitalità il solito, stucchevole *étalage* di nudi, spesso addirittura ripugnanti anche al solo senso estetico, così da costringere l'Autorità Ecclesiastica, come a Venezia, e, recentemente a Udine, a vietare la visita di queste esposizioni.

Nell'aprile del 1927 un decreto del Governo sanciva che le esposizioni dovessero essere limitate nel numero e nella qualità.

Ora al Senato si chiede, che delle opere presentate per l'esposizione sia fatta «una rigorosa cernita, che non ammetta lavori i quali possano compromettere la dignità e la importanza delle esposizioni stesse ».

Una severità, dunque, si impone, assoluta e ferma. Le biennali, le quadriennali di Roma, o di Venezia, o di Firenze, come tutte le altre piccole mostre di provincia, siano la genuina espressione di quanto il genio italico, che non ha bisogno per ispirarsi di ricorrere alle scuole esotiche di moda, può offrire e produrre. O altrimenti non siano affatto.

Non ci guadagnerà soltanto la morale, ma anche l'arte medesima ».

I ladri di Pisa

Sarà vero?

Il Tevere afferma d'essere venuto a conoscenza, che a Firenze si è stampato e pubblicato un certo romanzo immondo, che in Inghilterra non ha trovato nessun editore.

Non c'è stato nell'Albione di Elisabetta un editore, che per la fregola di far quattrini abbia osato cotale scelleraggine.

La sentenza di condanna del pretore torinese per un'opera di Amalia Guglielminetti, che nonostante il vecchiume dei suoi capelli e le sue disavventure politiche, continua a buttare putredine nei solchi della vita italiana, ci dovrebbe far sperare infondata la notizia del confratello romano.

Ma una rondine non fa primavera. I pretori sono parecchi in Italia e di opinioni diverse.

Il Tevere può essere bene informato. E protesta.

Lodiamo le intenzioni

Ma, lodiamo le intenzioni, — ci consenta il Tevere — la prosa non è quale sarebbe lecito aspettarsi dalle premesse.

Lo scrittore romano adopera un linguaggio non proprio edificante e che fa quasi quasi dubitare dei motivi determinanti. Non sono infatti sostanzialmente inferme le ragioni addotte per deprecare il nominato Lawrence? La pornografia lawrenciana è « fredda e sparuta »!

« Un tempo, quanto più si osava, e più s'infrangeva il costume e la legge, tanto più si sentiva il bisogno di appoggiarsi a sentimenti ed inventare convincimenti, magari forsennati, attraverso ai quali la infrazione trovasse in certo modo, da giustificarsi E negli scrittori del passato la difficile materia degli eccessi e delle perversioni è sempre agitata da un lievito vitale ».

La pornografia moderna, no. E allora...

« Si sente un'acuta nostalgia della porcheria schietta, calorosa e saporosa. Perchè, in fine, se porci hanno da essere, sieno almeno di bei porci, sudici, passionati; e non maialini rosei, rasati, il fiocco al codinzolo, come quelli dei portafortuna col quadrifoglio. Porco pulito non fu mai grasso. E il porco che non è grasso manca alla propria definizione. E' un aborto una larva. Qualcosa, insomma, infinitamente peggiore del porco più porco e più nero ».

Ah, no. Non vi sono motivi giustificativi del sediciume. Questi poi sono più madidi della materia nominata.

Un libro che ha una forma sciatta e disadorna non è meno detestabile, se immorale, di un altro che sia «tenebrosamente poetico»...

Proprio così. Che è come dire che l'otre non fa il vino. Inutile arrampicarsi sugli specchi.

Un ladro è sempre ladro.

Nuovo consultore della Congregazione orientale

ROMA, 17 sera

Con biglietto della Segreteria di Stato il Santo Padre ha annoverato fra i consultori della Sacra Congregazione pro Ecclesia Orientale monsignor Bernardo Eras.

Il trittico Francescano del M. Refice all'Augusteo

ROMA, 17 sera

Sono a buon punto all'Augusteo le prove per l'allestimento del trittico francescano del maestro don Licinio Refice la cui prima esecuzione avrà luogo domenica prossima. Il poema lirico sinfonico per solisti, orchestra e coro, già eseguito in importanti centri europei, sarà diretto dallo stesso autore.

A Roma è nevicato

ROMA, 17 sera

Durante la notte la pioggia, che da ieri sera aveva continuato a cadere sempre più fredda sulla città, si è tramutata in nevischio e poi in neve che ha fioccato fin nelle prime ore della mattina.

Lieve scossa sismica a Lecce

LECCE, 17 sera

Stamane alle ore 1,12 è stata avvertita a Lecce una lieve scossa ondulatoria di terremoto.

Politica o quasi

L'inizio dell'anno 1929 sembra promettere novità e sviluppi di alto interesse nel campo della politica internazionale. Se il tempo che noi misuriamo col nostro breve respiro non fosse una convenzione, potremmo trarre auspici di grandi cose per questi dodici mesi che si aprono davanti a noi con tutta la freschezza delle speranze che pigramente rinnoviamo ad ogni cominciamento. In realtà chiudendo in un termine così breve l'attesa di conclusioni definitive, non dimostriamo che un sincero desiderio di veder mantenute premesse che ci sembrano di ieri e attingono invece i secoli, perchè la nostra vita mortale è breve, ma la continuità delle correnti che tendono al bene non è interrotta nè dalle nostre impazienze nè dalle nostre imperfezioni.

La pace

Sotto il titolo della pace, eterna aspirazione, possiamo annoverare ad un tempo il patto Kellogg, le proposte russe agli Stati baltici, gli accordi particolari che specialmente in Oriente si vanno stringendo e tutte quelle minute manifestazioni: convegni, intese, polemiche, che rivelando urti di interessi, contrasti attuali, tenacia di difesa, contrastanti rivendicazioni, sono il linguaggio della vita, il mutevole e sempre rinnovantesi bisogno di ogni popolo a interpretare le leggi del proprio progresso nel confronto con la realtà.

E' già stato detto autorevolmente che il patto Kellogg contro la guerra non deve essere interpretato come un atto imponente di ipocrisia, anche se alla condanna della guerra in esso contenuta fanno riscontro armamenti e sorrisi ironici. Come aspirazione alla pace, come impegno formale a ricercare mezzi pacifici di soluzione per i conflitti in atto e in potenza, come solenne richiamo ai danni che provocano le risoluzioni violente, esso ha un valore morale che, a mano a mano che conquista le coscienze, progredisce anche nella efficacia pratica e ha già portato, almeno ci sembra, al risultato di far apparire logica una revisione del concetto della sicurezza di ogni nazione. Armarsi è forse inevitabile, ma sulla misura degli armamenti che ciascuno assicura difensivi, è già avviata una discussione che potrebbe portare ad un alleggerimento dei sacrifici che la gara fin qui ha imposti; ed è italiana la proposta di ridurre armi ed armati quando si sia raggiunto l'accordo sopra un minimo denominatore comune.

Ma il patto Kellogg, con tutta la vastità che lo distingue, resta tuttavia un particolare di quel complesso ordinamento internazionale che trova altri modi di manifestarsi. Ogni nazione cerca di raggiungere una unità interna che permetta di meno temere i pericoli delle correnti che premono ai confini. Disciplina, pazienza e prudenza sono le virtù che si richiedono e che hanno prodotto i migliori risultati in questi due lustri del dopo guerra. L'Italia tende ad un'opera vasta di moralizzazione che va dalla politica demografica, allo sfruttamento delle risorse interne, alla valorizzazione delle colonie, al consolidarsi e svilupparsi delle relazioni pacifiche con i popoli vicini. La Francia, salvo l'autonomismo alsaziano e lo spreco di energie rappresentato dalla lotta fra i partiti, è un blocco unito a difendere conquiste ed egemonie che superano l'abito europeo per affacciarsi su tutti i mari; la Germania conquista, nella tenace rivendicazione dei diritti alla restituzione delle terre occupate e ad un limite fisso per le riparazioni, quella vibrante unione di spiriti che le permette di superare difficoltà economiche e gravi conseguenze del collasso provocato dalla sconfitta e dal dissolvimento economico; la stessa Russia dolorante per la contraddizione fra i bisogni e le ideologie, mentre non abbandona gli obbiettivi asiatici, si riaccosta all'Europa con qualche segno di rassegnazione alla impossibilità di esportare il comunismo. E, ai margini, l'Ungheria che aspira ad una revisione del trattato del Trianon, la Romania che, assicuratasi la Bessarabia, cerca accordi coi magiari e vuol sistemarsi nazionalmente, la Bulgaria che respira, la Jugoslavia che tenta nell'esperimento del Governo assoluto quella unità che le lotte delle stirpi hanno posto in pericolo e di segni di resipiscenza nei riguardi dell'Italia, la Grecia che accantona le aspirazioni bizantine, la Turchia che smobilita le diffidenze e mostra di credere e di ricambiare le sincere offerte di amicizia; ai margini, tutti questi paesi nuovi ed antichi approssimano un equilibrio stabile passibile di sviluppo a tutti proficuo.

Notiziario

— Nell'Afganistan Re Aman Hulla gran riformatore frettoloso e poco arguto, è stato costretto dai capi delle tribù ad abdicare, dopo una lotta che ha avuto episodi sanguinosi e fasi drammatiche.

— La malattia del Re d'Inghilterra che aveva dato luogo a preoccupazioni, si va lentamente risolvendo.

— Hoover, presidente eletto degli Stati Uniti, dopo il viaggio non trionfalissimo nell'America latina, si appresta a succedere il 6 marzo a Coolidge. Kellogg non farà parte del Gabinetto del nuovo presidente.

— Poincaré, nonostante un nuovo pronunciamento dei radicali-socialisti contro il Governo da lui presieduto, ha ottenuto una sufficente maggioranza al Parlamento.

— Il Governo autonomo della Manciuria ha fatto atto di ossequio ai nazionalisti di Nanchino. Il figlio di Ciang Tso Lin, accusato di avversione ai giapponesi, si è sbrigato in modo veramente cinese di due generali che gli facevano ombra. La situazione dei sudditi nipponici ad Han Kon non è rosea e un intervento armato delle forze giapponesi è sempre all viste.

Zag.

L'ORTOBILE

e le malattie del fegato

L'Ortobile favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della sabbia e la discesa dei calcoli biliari. Per tale suo prezioso comportamento l'Ortobile cura molto bene l'itterizia, coliche, le cisti, le cirrose epatiche, i tumori, e le varie inflammazioni acute del fegato.

Anticipando L. 17,50 la scatola e L. 94,— le sei scatole, spedirò raccomandato, dovunque. **Prof. Dr. P. Rivalta, Milano - Corso Magenta, 10** (100)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso di Previdenza dei Giornalisti.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore della Cassa

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Capitale. Acquisti Cessione d'aziende

IN Paderno posizione climatica, vendesi fabbricato di recente costruzione da adibire ad uso villeggiatura. Prezzo da convenirsi. Scrivere Cassetta 17 E. Unione Pubblicità Bologna. (975)

Affitti Appartamenti . Locali

PRESSO STAZIONE - Ampi locali, botteghe, sotterranei luminosi, affittansi. Via Boldrini, 6. (1105)

Domande d'impiego e di lavoro

GIOVANE dattilografa, distinta, volonterosa, offresi serio impiego. Cassetta 1 F. Unione Pubblicità Bologna. (382)

GIOVANE 26enne bella presenza, facile parola, cerca posto, magazziniere o simile ovunque. Cauzione se occorre. Cassetta 11 F. Unione Pubblicità Bologna (854)

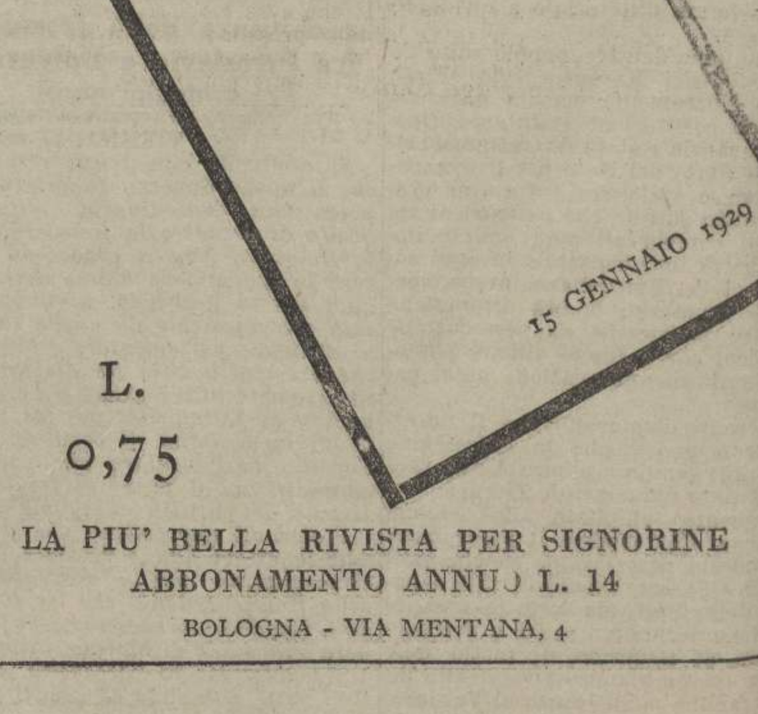
23ENNE buona coltura, offresi lavori ufficio. Miti pretese. Cassetta 18 G, Unione Pubblicità Bologna. (824)

SOMMARIO DI FIORITA

ANNO III N. 1

★

FIORIRE - LA PESCA E LA DONNA, *Maria Guidi* - LA MANO MORTA (novella) *Maria Bettolo* - SIGRID UNDSET, *Giovanna De Toffol* - LETTERA ALLE FIORITE, *Fiorita* - LA DONNA FIORENTINA DEL BUON TEMPO ANTICO, *Giulia Fornaciari* - EDUCAZIONE MATERNA, *La Specola* - LA BIBLIOTECA DELLA SIGNORINA - IL FIGLIO DELL'IMPERATORE, (romanzo) *P. Dore* - CRONACHE SOCIALI - PICCOLA POSTA.



L. 0,75

LA PIU' BELLA RIVISTA PER SIGNORINE
ABBONAMENTO ANNUO L. 14

BOLOGNA - VIA MENTANA, 4

Mamma prega

Novella di Manlio Carnazza

Piccola e curva nell'angolo che ama, con gli occhi semichiusi nella penombra della stanza raccolta, ella sembra assopita. Non dorme però, chè il volto scarno s'anima a tratti per un leggero mover di labbra sussurranti parole indistinte, e le mani esigue, abbandonate sulla poltrona cui chiede riposo, si articolano a intervalli per una scossa al minuscolo rosario dal quale più non si stacca, e che tiene nascosto nel pugno, quasi a serrarlo più forte e averlo così più vicino. Seduto alla mia scrivania, facendo argine al viso d'un'altura di libri, io la guardo di nascosto avendo a complice il breve spazio tra volume e volume, chè ella non ama essere osservata nei suoi atti, in quelli sopratutto in cui trasfonda il più della sua vita segreta.

Dolce sosta per me cotesta occulta investigazione serale, chè la mia ansia di ricerca non ha bisogno di percorrere molti spazii, per essere appieno appagata. Mi basta restare immobile nel mio solingo quadrato di libri, per paura d'ogni rumore che la desti dal suo raccoglimento e la faccia consapevole della mia indiscreta presenza, mi basta simulare la consueta passione al lavoro attraverso il monotono sfogliare di pagine e il regolare battito della penna nel calamaio cui attingo, perchè nessuna piega del suo volto mi sfugga, e possa leggere dentro il suo cuore come nei meandri più interni del mio stesso.

Mamma prega. Attraverso vie misteriose, nell' atmosfera opaca della lampada che ambedue ci rischiara, segreta e tacita avviene cotesta arcana comunione di spirito, e sol ch'io fissi meglio e più a fondo gli occhi assopiti di mia madre che si aprono di tanto in tanto nel vuoto, ecco dal silenzio raccolto della stanza ombre e figure sorgere anche per me come per lei ad ogni porta, a ripopolare improvvisamente la casa.

*

Giannina! Ho ancora innanzi la sua figura eretta nel bell'abito grigio, quale l'abbiamo accompagnata amici e parenti alla stazione la sera stessa delle sue nozze. Il suo carattere mite, pieno di pudico riserbo, aveva acquistato quel giorno non so quale animazione e i suoi occhi splendevano d'un fuoco insolito, come divenuti d'un tratto più sicuri.

Si moveva innanzi a mia madre, dolente di staccarsi da questa sua figliuola che fra noi tutti più amava, quasi per farla più certa della letizia che l'attendeva nella vita nuova che s'apriva per lei, e toglierle così qualunque lembo di interna preoccupazione potesse ancora tenerla.

Ed è appunto in cotesto suo volto balenante che ricammina stasera per la casa, ombra labile e fugace, in un momentaneo ritorno da quel suo viaggio di sposa da cui più non doveva tornare, piccola martire silenziosa.

Riappare oggi come tutte le altre sere, alla medesima ora, il cupo evento misterioso, sulla faccia attonita di mia madre che prega, gettando per tutta la stanza, nei bagliori ondeggianti della lampada, quasi un'ombra di tragica fatalità che innesta nel suo urto sordo ogni pensiero e ogni alito che dalla casa si emani.

E ritorna insieme ad esso, legato in invisibile ritmo, il lento snodarsi della malattia di mio padre, che assaltava il mondo con impeto gagliardo trovando lo spazio sempre angusto per la sua vitalità traboccante e la cui energia s'è poi enigmaticamente fermata, irrigidendolo tra tormenti atroci — lui ansioso di gioia — nel breve rettangolo di legno del suo letto di dolore.

Scorre la fedele corona, grano a grano, nel pugno chiuso di mia madre che prega e se ne ode il rumore lieve a intervalli sempre uguali, e sulla sua fronte corrugata sembra spuntare timida a Dio la domanda del suo cuore lacerato: Perchè? Non so se alcuno risponda alla sua angoscia; ma scorgo di lì a poco schiarirsi le sue pupille, quando d'un tratto la porta si apre e dalla sala da pranzo irrompono in un tumulto festoso Verda e Mimì. Ancora ignari della vita, essi sembrano insieme un ricamo d'acqua e di luce e mia madre li rimira in uno sguardo appassionato sconvolgere ogni oggetto, come se volesse attingere in quella balda letizia una certezza nella loro immortalità, che avaramente la ripaghi della sua duplice perdita.

Riescono felici i due bimbi, ma la loro onda di gaiezza è rimasta ed io la vedo nuotare per tutta la stanza ridivenuta raccolta, ma ormai trasfigurata in un gorgo d'infinito.

Riprende più calda, sulle labbra di mia madre, la preghiera per un momento interrotta, come gonfiata da un subitaneo vento di speranza, ed essa abbraccia ora nel suo flusso gagliardo i vivi non meno che i morti, chè ombre e persone sono adesso riunite per sempre, in una totalità di fede inesausta e profonda.

*

Ma c'è un volto tuttavia ch'io non scorgo passare come gli altri sulla fronte pensosa di mia madre, il mio stesso, il volto di questo suo figliuolo che in alternati scoppii di irragionevoli entusiasmi e di scoraggiamenti puerili, insegue in solitudine un ardente sogno di artista. Non scorgo, o forse soltanto mi sembra. Che può ella saperne, povera donna, del suo oscuro travaglio? E lo guarda a volte di soppiatto, come poco fa egli guardava lei, questo suo figliuolo tormentato ed inquieto, chino sui libri e sui fogli che le debbono parere sibillini, ingenuamente convinta che tutto ciò non possa essere che una generosa illusione e tuttavia guardinga che la sua convinzione traspaia, e trasparendo lo addolori.

MANLIO CARNAZZA

La malattia di Re Giorgio e le sue ripercussioni sui ricevimenti di Corte

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 17 matt.

Quanti speravano di essere presentati a Corte quest'anno vanno probabilmente incontro ad una disillusione.

Infatti a causa della malattia di Re Giorgio le feste che hanno luogo tutti gli anni a Buckingam Palace saranno forse sospese.

Un funzionario dell'ufficio del Ciambellano del palazzo reale di Saint James, al quale è sottoposta la lista di tutti quelli che desiderano di essere presentati a corte, ha rifiutato di comunicare qualsiasi decisione in proposito al rappresentante dell'*International News Service*.

« Abbiamo pubblicato la solita notifica dell'apertura della lista di presentazione e non abbiamo altro da aggiungere », ha dichiarato il funzionario.

Dato che la prima festa a Palazzo reale ha generalmente luogo alla fine di maggio o al principio di giugno, è poco probabile che re Giorgio sarà allora in grado di assistervi. Appena il Sovrano sarà in condizioni di viaggiare si crede che egli si recherà sulle coste del Mediterraneo, dove rimarrà tutto l'estate, o sino al completo ristabilimento della sua salute.

La presenza del Re non è però indispensabile ai ricevimenti di corte ed un precedente è stato creato durante gli ultimi anni del regno della regina Vittoria, quando il Re Edoardo VII, allora Principe di Galles, sostituì sua madre durante i ricevimenti a palazzo a causa della età avanzata della Regina.

In alcuni ambienti aristocratici si crede che la Regina Maria con l'approvazione del consiglio di Stato del quale ella fa parte, darà ordine al ciambellano di proseguire le disposizioni per le feste reali del 1929.

Poichè probabilmente la regina Maria accompagnerà il Re nel suo viaggio in riviera, ella si farà sostituire dal Principe di Galles, o cosa ancora più probabile dal Duca e dalla Duchessa di York.

Si prevede però che, anche se le feste a corte avranno luogo, esse saranno ridotte da quattro a due. Questa circostanza diminuirà indubbiamente il numero delle presentazioni a Corte.

L'incertezza delle feste reali si riflette nella preoccupazione dei grandi sarti, specialisti per abiti di corte. Infatti gli altri anni essi cominciavano già a ricevere ordinazioni dalle signore dell'aristocrazia e del corpo diplomatico, le quali sono generalmente assidue a tutti i ricevimenti reali.

Se queste feste non avranno luogo, o se saranno ridotte di numero, ciò recherà un grave danno ai sarti.

Un competente ha calcolato recentemente che ogni « toilette » di presentazione a Corte, anche se fatta con la più stretta economia, viene a costare tra scarpe, calze, abito, mazzo di fiori e piume circa dieci mila lire.

Un tale inconsulto spreco di denaro in tempi di così dura crisi, non farà certo rimpiangere alle persone di buon senso la progettata riduzione dei ricevimenti di corte. (*Inter. News Serv.*)

Il miglioramento di Foch

PARIGI, 17 sera

Alle 18,30 di ieri un consulto ha avuto luogo al capezzale del maresciallo Foch. I medici hanno dichiarato che un miglioramento molto leggero si è verificato nello stato del maresciallo il quale sopporta molto bene la leggera alimentazione che gli è stata somministrata. Il morale del malato è eccellente. I medici non passeranno la notte presso di lui e non ritorneranno se non chiamati. Non è stato pubblicato alcun bollettino.

Il maresciallo Foch riceve numerosi telegrammi di simpatia. La Regina d'Inghilterra gli ha inviato un dispiaccio nel quale, dopo avere esposto i suoi voti aggiunge che il Re avrebbe telegrafato egli stesso se lo avesse potuto. Il Re di Spagna ha pregato il suo Ambasciatore a Parigi di assumere notizie del malato. Jaspar, primo ministro del Belgio, ha telegrafato pure al Maresciallo. Numerosi cablogrammi sono arrivati dall'America.

Stamane i medici che curano il Maresciallo sono stati lieti di constatare nell'illustre infermo un sensibile miglioramento. Foch si dimostra assai commosso per gli innumerevoli attestati di simpatia che gli giungono da tutte le parti.

Il compleanno dell'ex Kaiser

AMSTERDAM, 17 matt.

Per festeggiare il suo settantesimo compleanno l'ex Kaiser Guglielmo II ha ordinato un gran banchetto che avrà luogo a Doorn il 27 gennaio prossimo. Gli inviti diramati fra le personalità del campo monarchico sono più di 600.

L'oro sotto i ghiacci polari

BERLINO, 17 matt.

Il prof. Meswerdt dell'Istituto Geologico di Prussia ha assicurato che ai due poli, e specialmente al polo nord, si troverebbero enormi giacimenti auriferi. Le scoperte già fatte nelle isole polari provano per lo meno che l'asserzione non è del tutto avventata.

Il professore crede di poter valutare a 300 milioni di tonnellate la quantità d'oro esistente nelle regioni artiche.

Fachot ferito dall'alsaziano Benoit ha lasciato la clinica

PARIGI, 17 sera

I giornali annunciano che il consigliere Fachot, che è stato vittima dell'attentato del macellaio Benoit è molto migliorato e che ha potuto lasciare la clinica.

LADY BAILEY A LONDRA DOPO 29 MILA KM.

LONDRA, 17 matt.

L'aviatrice Lady Bailey, partita ieri alle 13,15 dall'aerodromo di Berck, è giunta nel pomeriggio all'aerodromo di Croydon scortata da un altro apparecchio pilotato dal capitano inglese Jowell.

Come è noto, nei giorni scorsi l'intrepida aviatrice era stata costretta a rimandare la partenza per l'ultima tappa del suo lungo raid a causa della nebbia che impediva ogni visibilità sulla Manica.

Lady Bailey è stata assai festeggiata dalle numerose persone presenti all'aerodromo per avere felicemente compiuto da sola col raid sud Africa e ritorno (oltre 29 mila chilometri) una prova che testimonia della sua valentia e del suo coraggio e che, se pure non ha la spettacolosità del raid compiuto sullo stesso percorso da Hinckley, costituisce una nuova affermazione importantissima dell'aviazione turistica e dei piccoli velivoli azionati da motori di potenza inferiore ai cento cavalli. (*R*).

L'UNIFORME DI MASSIMILIANO D'ASBURGO

VIENNA, 17 sera

In una commedia che sta per essere rappresentata al Burgtheater di Vienna e che rievocherà la fosca tragedia messicana in cui trovò la morte Massimiliano d'Asburgo, l'artista Paul Hartmann che incarnerà la figura del protagonista, indosserà per l'occasione l'autentica uniforme del disgraziato imperatore fucilato a Queretaro.

Alcuni degli abiti di Massimiliano sono da tempo in possesso della figlia d'un suo antico domestico, essa, saputo della rappresentazione, s'è affrettata ad offrirli in prestito alla direzione del teatro.

La trovata, se pur può avere un buon effetto reclamistico, non sembra di buon gusto e non depone certo a favore della serietà del signor Hartmann nè di quella della direzione del teatro.

ITINERARI BIBLICI

SULLE ORME DI MOSE' NEL DESERTO DI MOAB

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, gennaio

(*A.d.M.*) Chi varca il fiume immortale del Battesimo di Gesù e si spinge nel cuore del principato transgiordanico quando la natura è in festa di verde e di fiori non può sottrarsi a un sentimento di mistica commozione. Il panorama dell'altipiano di Moab che si stende da ogni parte a perdita d'occhio e si confonde, lontano, in una linea incerta d'incontro coi colori dell'orizzonte, esercita anche sui più restii un fascino di suggestione che rasenta gli effetti di un incantesimo.

posto gli eventi più grandiosi della storia non si preoccupa gran che di queste reali o pretese difficoltà in veste scientifica, e continua ancora senza il più piccolo scrupolo di coscienza ad ubicare sulla santa montagna di Moab la scena in questione di cui è fatta parola nella Sacra Scrittura.

Sui passi del popolo eletto

Comunque sia, è certo almeno che attraverso queste immense pianure Mosè ha guidato i figli d'Israele in cerca di una regione dove essi

Nella assolata pianura Palestinese: aspetti della Transgiordania

Se su questo sfondo di visione geografica si accendono le luci delle rievocazioni bibliche, allora il fantastico quadro del deserto si anima di secoli di storia insuperabili e la sua solitudine si popola a frotte di gruppi dell'Antico e del Nuovo Testamento.

Appena usciti da Amman, la Rabbah Ammon della Sacra Scrittura, da un decennio elevata al rango di capitale con residenza dell'Emiro beduino Abdallah, la distesa dei campi si allarga in ogni direzione, gioiosa sotto il peso della sua lussureggiante vegetazione. Le gradazioni nelle tinte dei fiori che smaltano i suoi tappeti pingui di verdura offrono allo sguardo attonito del visitatore una gamma armonica riposante e vivace nel medesimo tempo. Uccelli in abbondanza volteggiano da ogni parte con gridi di tripudio. A ogni tratto qualche branco di pecore e un gruppo di tende nere, lacere come bandiere crivellate dalla mitraglia. La poesia rusticana delle egloghe di Virgilio vi sfoggia tutte le sue più maliarde seduzioni. Non vi manca però una stonatura a rompere questa irenica monotonia: sono i beduini che di tanto in tanto vi passano dappresso armati fino ai denti come banditi.

Sulla cima del Nebo

Continuando verso Madaba si attraversano i campi resi famosi per l'eternità dalla storia di Rut, la Moabita, che, dopo l'incontro con Elimeleck si avvia alla volta di Bethleem per diventarvi madre di Obed, nonno di Davide. Il re salmista riconobbe i suoi vincoli di parentela coi Moabiti, a cui affidò i membri della sua famiglia quando Saul lo perseguitava.

Madaba apparteneva agli Amorei all'arrivo di Mosè. Poi passò sotto la tribù di Ruben, finchè, dopo una breve parentesi di servitù sotto i re di Israele, ritornò in possesso dei Moabiti. Agli inizi dell'era volgare diventò sede episcopale. Distrutta dalle armi dei persiani di Cosroe II, non risorse che una cinquantina di ann fà per opera di alcune famiglie cristiane immigratevi da Est-Salt. In una delle sue chiese si trova un mosaico importantissimo del secolo sesto, il quale riproduce la carta geografica dei luoghi santi del Vangelo.

Da Madaba l'occhio si spinge subito sulla timida altura del Nebo, la montagna inobliabile dal cui vertice il grande legislatore degli ebrei potè contemplare la terra promessa dal Signore al suo popolo. Secondo la tradizione è su questo medesimo colle che riposano i resti mortali di Mosè.

Siccome il Nebo ha un'altezza molto ridotta, la critica ha affacciato subito come obbiezione l'impossibilità di spingere lo sguardo dalla sua cima fino al di là del Giordano. Ma la credenza popolare, che ama sempre localizzare in qualche

potessero gettare le fondamenta dei loro nuovi destini nazionali. L'intrepido condottiero, arrestato dalla mano di Dio ai margini della terra promessa, dovette accontentarsi di intravederla da lontano, dall'altra parte del Mar Morto, e di lasciare al suo successore la fatica e l'onore di varcarne le sosopirate frontiere. La distesa di Moab rappresenta, quindi, l'ultima grande tappa del viaggio sostenuto dal popolo eletto per la conquista delle contrade cisgiordaniche oggi riunite sotto il nome comune di Palestina. Sui suoi solchi si sono quindi chiusi i capitoli della storia ebraica che hanno servito da preludio all'epopea millenaria attorno ai Colli di Sion, destinata nei disegni della Provvidenza divina a preparare il terreno alla Missione salvatrice del Redentore. Ecco perchè anche il deserto di Moab entra a far parte del teatro generale della Terra Santa.

Ritornando verso Gerusalemme, bisogna riprendere la strada di Amman e di Est-Salt fino al Giordano. A Gerico si ripresentano alla memoria le trombe di Giosuè che hanno squillato sette volte attorno alle mura della piccola città prima della sua resa nelle mani degli ebrei. Un po' più innanzi i musulmani hanno eretto una moschea in onore di Mosè, che figura tra i grandi profeti anche nel loro calendario eclesiastico. Ogni anno sono migliaia e migliaia di seguaci di Maometto che pellegrinano a questo santuario a chiusura della loro quaresima o ramadàn. Strana ostinazione delle leggende popolari! Benchè sia certo che Mosè non abbia mai varcato il Giordano, i musulmani non esitano a mostrarvi la sua tomba nell'interno del loro bianco edificio del Nebi Musa. E' proprio vero che molte volte *vulgus vult decipi*: tanto sarebbe facile in questo fattispecie mettersi contro corrente e ripudiare colla storia alla mano le arbitrarie pretese dei figli del Corano.

Il progetto per la Manica ai Comuni

LONDRA, 17 sera

Si assicura che i difensori del progetto per il *tunnel* sotto la Manica riusciranno questa volta a ottenere la discussione in Parlamento circa la grande impresa che ormai ha già trovato persone disposte a caldeggiarla. Una proposta in tale senso è stata già presentata da rappresentanti di tutti i partiti. Si osserva però che non potrà essere presa in proposito una decisione che, dopo un lungo esame, perchè sulla questione debbono essere interpellati il Comitato di Difesa dell'Impero e il Consiglio del Commercio, nonchè il Ministero delle Comunicazioni e si hanno forti timori che in definitiva gli esperti navali e militari si pronunceranno un' altra volta contro l'attuazione del tanto discusso « tunnel ». (*R.*).

Salvation army

Rispetto i principi, e — se non piove — mi ci levo il cappello.

Ma non credo esista grinta di scettico il quale dorma tranquillo questi giorni di crisi di comando nello stato maggiore dell'esercito della Salvezza, — Salvation Army, *per intenderci.*

La cosa è molto semplice e si ricapitola in poche sentite parole: il generale Booth, per diritto statutario, è il capo dell'armata di qua e di là dell'Atlantico, ed elegge il successore. La sorella Evangelina è generalessa in partibus infidelium, *ma vorrebbe succedere al fratello, benchè questi non l'abbia scelta; gli ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati vorrebbero salvare lo statuto, salvare il generale e levarlo di mezzo lui e lo statuto: che è la quadratura del circolo. Vorrebbero fare insomma la rivoluzione legale nei quadri.*

Perciò dice il poeta:

« Il mondo non è altro che una gabbia,
« Ove gli uomini tutti, che son matti,
« Dan del capo tra' ferri per la rabbia.

Donde conciliaboli, imboscate nella villa del generale, manovre in automobile per far credere che lo Stato maggiore va a deliberare e invece fa una partita a tresette; piani di battaglia, scismi e pianti sulla mura di legno delle caserme di tutta la Salvation.

Ora io m'immedesimo della condizione in cui versano in questi giorni — anzi in queste sere — migliaia di inglesi e d'americani, da Londra a Liverpool, da New York a San Francisco (a Chicago si cambia).

Se, prima della crisi, la sera, sotto la neve fredda o il raggio gelido delle stelle, cui i suffumigi dei fiumi continentali velano, i soldati e le soldate, con le loro graziose divise da marcia funebre, uscivano dalle caserme, e, issato a un crocevia un drappo, cantavano, con accompagnamento melotragico di tamburo e cornette, neomenie da spetrare i marciapiedi, — (i passanti sentivano avvilupparsi da carezze di vampiro, i cornicioni si torcevano con uno spasimo da suicidio, il cielo e la terra per lo strazio risolvevano di farla grossa), — se questa operazione compievano prima della crisi; ora, che in quell'ambascia s'è inserita la tenia dello scisma col tarlo della critica e il bacillo virgola dell'indisciplina, si può star sicuri che quegli strilli omeopatici, quei rantoli di tamburo e quelle invocazioni di cornette sopra le righe comporranno diane da cataslisma, moniti di catastrofi, dissonanze da estirpare le onde hertziane per l'aria.

Io, se fossi il generale Booth, la farei finita in quattro e quattro otto. Metterei tutto quella truppa ribelle dinanzi al plotone di esecuzione, e... si salvi chi può.

Altrimenti, chi salverà l'esercito della salvezza?

D'Oncar

Coda. *Come si capisce dal timbro, la terzina succitata fu commessa e composta espressamente per la mesta circostanza dal conte Ardano Ascetti, autore della Celidora, l'anno M.DCC.XXX.IV - In Firenze, naturalmente.*

Le curiose teorie di Ford autore di opere pseudo-scientifiche

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 17 matt.

Henry Ford, il popolare industriale americano, s'è dato da qualche tempo a scriver volumi ed anche in questi giorni ne ha pubblicato uno dal titolo: « La mia filosofia nell'industria ».

Tutto il libro è in complesso un continuo, crescente inno alla «macchina», liberatrice dell'umanità dai compiti più umili, più gravosi, più necessari, e conclude con una visione apocalittica del giorno, non troppo lontano secondo l'autore, in cui il lavoro manuale più faticoso e noioso avrà cessato di essere necessario.

In esso dopo una serie di piramidali sciocchezze sul lavoro domestico della donna, dovute alla balorda concezione americana della famiglia senza focolare, il sig. Ford monta in cattedra per dichiarare di voler continuare le sue attività di pacifista, ma non nello stesso modo dei professionisti dell'idea della pace universale e perpetua. La vera causa delle guerre è secondo Ford la falsa dottrina sostenuta da alcuni e creduta da molti che la guerra produca dei guadagni.

« Il fatto che i pacifisti siano lasciati tranquillamente a persistere nei loro sforzi inani prova che essi non hanno ancora saputo trovare la vera causa delle guerre, e che pertanto il problema non è stato impostato dalla parte giusta. Se i pacifisti avessero scoperta la verità e da questo lato avessero diretto i loro attacchi essi non godrebbero la tranquillità attuale e non verrebbero accarezzati ed incoraggiati come lo sono oggi, perchè considerati inoffensivi ».

Anche l'America, come tante altre nazioni, ha i suoi gravi problemi agricoli, e Ford ritiene che l'unica soluzione di questi problemi, che in sostanza possono tutti riassumersi in uno solo, e cioè quello dell'indipendenza economica dell'agricoltura, stia nella creazione di grandi società che dovrebbero dedicarsi esclusivamente alla industria della coltivazione dei campi in grande stile, rimpiazzando il singolo coltivatore individualista.

Infine, Ford prevede e propugna l'abolizione dell'uso del tabacco da parte degli uomini nel futuro. Egli dice:

« Nessuno fuma nelle fabbriche Ford. Il tabacco non giova nè alla industria nè all'individuo ». (*Int News Serv.*)

LA FRANCIA SUL MARE

IL PROBLEMA DELLE CORAZZATE VELOCI

PARIGI, 17 sera

La discussione avvenuta l'altro ieri alla Camera sulle nuove costruzioni navali francesi ha gettato l'allarme in tutta la stampa sulla potenza insospettata delle nuove costruzioni tedesche e sulla necessità che ne deriva per la marina francese di procedere a costruzioni più potenti.

La *Libertè* su tale soggetto scrive:

« Diversi pubblicisti hanno già esposto e fatto temere la soluzione che ha trovato l'Ammiragliato tedesco. I suoi incrociatori saranno conformi al tipo prescritto dal trattato di Versailles: solamente grazie alle meraviglie di ingegnosità dei tecnici tedeschi, saranno realizzate in tutte le parti delle costruzioni economie di peso di cui sarebbe troppo lungo dare il dettaglio e che hanno permesso di sviluppare l'armamento, la corazzatura e la velocità. In tal modo la Germania avrà ormai gli incrociatori più rapidi muniti di tutti i perfezionamenti più moderni e capaci di lanciare a 27 chilometri proiettili di 300 chilogrammi cifre che dispensano da altri chiarimenti. L'Ammiragliato tedesco si è assicurato una precedenza considerevole. La Germania disporrà di strumenti di combattimento formidabili; e ciò che è la corsa agli armamenti navali ricomincia nonostante la pace, i patti e la conferenza del disarmo »

Il *Temps*, in un articolo intitolato « Costruzioni navali » commenta la seduta alla Camera dei deputati in cui fu votata la concessione dei crediti per l'importazione in cantiere di un notevole numero di navi da guerra e scrive tra l'altro:

« Lo Stato Maggiore generale della Marina continua metodicamente la prima parte del suo compito cioè la ricostituzione delle forze leggere di superficie e dei sottomarini. Nel luglio del 1929 la metà circa del programma navale sarà verosimilmente eseguita. La flotta francese disporrà di tre incrociatori tipo « Duguay Trouin » di 7350 tonnellate e di sei incrociatori tipo « Duquesne » di 10.160 tonnellate. Malgrado i perfezionamenti apportati, sembra che in queste ultime novità la caratteristica essenziale sarà la velocità. Esse condivideranno con i due ultimi incrociatori italiani il prestigio di questa qualità saranno le navi più rapide delle flotte europee ».

Il giornale rileva poi che è abbastanza singolare vedere che la marina britannica, pure essendo ricca di risorse ed esperienza, non ha incrociatori eccessivamente veloci. Le sue navi di 10.000 tonnellate posseggono infatti normalmente una velocità notevolmente inferiore al « Duguay Trouin » e al « Trento ».

« La costruzione di navi tanto originali come le navi corazzate tedesche non può mancare — osserva il «Temps» —di esercitare sulle costruzioni navali francesi una certa influenza. Nessun Ministro della Marina, nessun Capo di Stato Maggiore preoccupati delle loro gravi responsabilità, potrebbero rimanere indifferenti nell'eventualità della comparsa nel mare del Nord o dell'Atlantico di quattro o sei piccole corazzate rapide filanti 26 nodi armate di 6 cannoni da 280 dinanzi alle quali gli incrociatori leggeri francesi di 10.000 tonnellate non avrebbero che una risorsa, la ritirata e all'inseguimento delle quali la fottiglia francese di sottomarini si affaticherebbe invano».

V'INTERESSA LA MUSICA?

LA FESTA

di questa settimana ha un importante articolo su A. TOSCANINI ed un altro su « IL RE » la nuova opera di U. GIORDANO

V'INTERESSA LA PITTURA?

LA FESTA

di questa settimana pubblica, riccamente illustrato, un bello studio su T. WOLF-FERRARI

V'INTERESSA LA LETTERATURA?

LA FESTA

di questa settimana porta un buon articolo critico su VITTORIA AGANOOR ed una squisita novella di OLGA VISENTIN

VI PIACE PASSARE SERENAMENTE UN'ORA?

Acquistate e leggete l'ultimo numero della

FESTA

ECCOVENE IL SOMMARIO

R. Manzini: *La campana più grossa.* — D. Provenzal: *Osservatorio* — M. Massani: *Vittoria Aganoor* — Don Carlo: *Lettera festiva* - Olga Visentini: *Senza timone* (Novella con illustrazioni di F. Gamba) Giuseppe Bigaglia: *Le pitture di Wolf Ferrari* — Tebaldo Pelizzari: *Incipit vita nova* — Lorenzo Alpino: *Arturo Toscanini* — Ubaldo Ferrari: Visi e Maschere — Attualità — Rapporto del martedì — M. C.: *La Moda* — Chiaroscuri — Buonumore — La pagina della Mascherella — Scacchistica.

UN NUMERO L. 2

L'AVVENIRE D'ITALIA e LA FESTA (con diritto ai numeri arretrati e al quaderno di Natale) L. 155

LETTURE FILOSOFICHE

Alle fonti della Bellezza

Gran cosa il parlare che si fa sempre più vivo, oggigiorno, sulla questione della bellezza. Nè, certamente, è soltanto moda o capriccio dei tempi, ma esigenza fortemente sentita, di penetrare con il pensiero riflesso nell'intima natura di ciò che è spontaneamente sentito come bello.

Ho qui sott'occhio un volumetto di P. Maltese dal titolo sopra scritto, con una prefazione di P. Mignosi, fondatore e direttore della rivista « la Tradizione », di cui abbiamo parlato anche l'anno scorso, segnalandone l'incertezza del cammino e il grave pericolo di taluna posizione teoretica.

La prefazione del Mignosi rivela chiaramente la sua tendenza ontologistica (che la mente umana cioè colga direttamente la realtà divina), che va ancora al di là delle tesi giobertiane; e il saggio del Maltese, che tuttavia è meno vicino al pericolo teoretico in cui è caduto il Mignosi, ha fondamentalmente un atteggiamento tradizionalistico. Poichè egli sostiene essere questa la fonte della bellezza: la luce della bellezza che Dio profuse sul primo uomo, Adamo, della quale noi conserviamo soltanto delle sparute reliquie. Ed è curioso che, per il Maltese, il mezzo o veicolo di questa trasmissione o tradizione della bellezza, da Adamo a noi, sia « questo nostro organismo che proviene dal primo uomo ».

Ed è ancora curioso, complessivamente, questo voler reintrodurre nel pensiero cattolico, posizioni ormai chiaramente escluse da esso, come sono appunto l'ontologismo e una certa forma di tradizionalismo, sotto l'aspetto di quel fisiologismo materialistico di cui si serve il Maltese.

Eppure il suo saggio si legge con simpatia. Perchè è scritto con disinvoltura, con calore, sebbene anche con enfasi. E poi è uno sforzo lodevole di reazione alle dottrine in voga (quella dell'idealismo corrente fra noi), di una reazione simpatica, contro la riduzione della bellezza solo a ciò che è sensibile, e col richiamo veramente cristiano, a considerare come somma e assoluta bellezza, la bellezza eterna di Dio. « Parole chiare scrive ancora il Maltese sulle relazioni tra l'arte e la morale, auspicando l'unità fra l'arte e la vita » con le sue esigenze integrali. « L'arte che non dice nulla o che abbassi o impaludi, bisogna gridarlo, è indegna dello spirito immortale dell'uomo ». Benissimo.

Ma se ottimo è lo scopo, e caldamente sincero, del Maltese di reazioni al pensiero o insufficiente od erroneo che oggi corre, ci sembra che — oltre i pericoli su accennati — il suo metodo di studio e di ricerca (dal momento che egli pretende a serietà scientifica) abbisogni di rettifica e di approfondimento.

Tecnica e grado

Ho veduto alcuna volta un povero scemo dare spettacolo di sè per la strada mettendo a terra un suo bastone da passeggio, e poi saltandolo dopo una serie di tentativi e di sforzi come se si fosse trattato di un ostacolo quasi insormontabile. Certo, un tale saltatore non si può mettere a confronto con un campione del salto in altezza: ma una semplice considerazione ci fa tuttavia convinti che, da un punto di vista strettamente tecnico, è un salto così quello del povero scemo come quello del campione illustre; e la differenza non è che nel grado. Nell'uno e nell'altro infatti c'è dapprima la rappresentazione dell'ostacolo da varcare, poi l'atteggiamento muscolare di tensione, poi il salto effettivo, con abbandono del solido terreno di partenza, quindi elevazione e ricaduta dall'altra parte. E' lapalissiano.

Ma non appare così quando noi entriamo in talune trattazioni della filosofia odierna: ed è maraviglioso come la gente ci si lasci magnificamente impaniare. Oggi si ha una maledetta paura dell'astratto, perchè si predica alla sazietà l'esigenza del concreto. Per esempio, non c'è caso che gli scriventi di filosofia che vogliano tenersi all'altezza dei tempi, ti vogliano precisare, o almeno si sforzino di precisare i loro concetti, le loro conclusioni, inchiodandole là, chiare, lampanti, sì che si possa dire: questo ha voluto dire colui che ha scritto. Ma, questo non si vuole: perchè, dicono, sarebbe la morte del pensiero. Guai, dicono, se al pensiero mancasse slancio e moto.

E così tutto sfuma nel vago, nell'impreciso, nell'indefinito; e così viene su una generazione filosoficamente scettica, e nella quale non trovi comunemente un puntello saldo, per cui si possa dire: « Oh, qui finalmente, e almeno, siamo d'accordo ».

Per esempio, in un atto d'intelligenza, c'è, da un lato, ciò che lo costituisce atto d'intelligenza, la funzione spirituale, che è usuale in tutti gli atti d'intelligenza e in tutti gli uomini. E' la funzione intellettiva in senso tecnico (per cui è... intelligente anche quello scemo di cui sopra). Ed è funzione concreta, concretissima, senza la quale uno non sarebbe *per nulla* intelligente. E c'è, d'altro lato, ciò che uno intende (o pensa), e la chiarezza, la precisione, l'intensità, la prontezza ecc., con cui in un dato istante un dato essere intelligente, pensa: ecco il grado.

L'andazzo filosofico alla moda, fa tutto scemare nel vago e nell'impreciso lo studio della funzione in senso tecnico, e respinge come non filosofico lo studio dell'altra parte, quella del grado, per cui ciascun singolo atto si specifica come individuale, concreto.

E poi si vuol far credere che precisamente questo andazzo filosofico è caratteristicamente ispirato alla ... concretezza.

Abbiamo visto che è zoppo per ambe le gambe. Nè la claudicazione dell'una corregge quella dell'altra, ma la moltiplica.

Siro Contri

P. MALTESE: *Alle fonti della Bellezza*, preceduto da un saggio di *Pietro Mignosi* su «Bellezza e Carità». (La Tradizione, Editrice, Palermo, 1928, pp. 126. L. 8).

IL PROSSIMO CONGRESSO per la bonifica integrale

ROMA, 17 sera

Domenica sarà inaugurato solennemente a Roma il congresso per la bonifica integrale promosso dal Sindacato Nazionale tecnici agricoli fascisti. Partecipano al congresso i delegati dei sindacati provinciali tecnici agricoli, i rappresentanti delle cattedre, delle commissioni provinciali granarie e numerosi presidenti dei consorzi di bonifica. Sono pervenute alla segreteria del congresso numerose adesioni di enti e di istituzioni agricole e varie. Il congresso assume uno speciale significato per l'intervento di S. E. Turati. Assisteranno ai lavori del congresso l'on. Razza, il comm. Cacciari, l'on. De Stefani e altri rappresentanti delle organizzazioni politiche e sindacali. Il congresso sarà presieduto dall'on. Acerbo; segretario generale del congresso è il comm. Franco Angelini.

Il contratto collettivo di lavoro per i metallurgici di Torino

ROMA, 17 sera

Sono continuate presso il Ministero delle Corporazioni le discussioni sul contratto collettivo di lavoro per i metallurgici di Torino. Erano presenti: S. E. Bottai, Sottosegretario di Stato alle corporazioni; S. E. Turati, l'on. Benni, l'on. Olivetti ed il prof. Balella per la Confederazione dell'industria, assistiti dai rappresentanti diretti della categoria interessata ed il dott. Fioretti della Confederazione dei Sindacati dell'industria, assistito dai rappresentanti delle organizzazioni locali, e pel Ministero delle Corporazioni, l'avv. Carlo Alberto Sabatini, segretario del consiglio nazionale delle Corporazioni ed il dott. Guido Giorgi, delegato corporativo centrale. E' stata affrontata la questione dei minimi di paga ai sensi dell'art. 2 della convenzione metallurgica, decidendosi di effettuare sul luogo gli accertamenti opportuni da parte del Ministero delle corporazioni.

Domani stesso partiranno per Torino i funzionari incaricati dell'indagine, in modo da poter affrettare le decisioni sulle rimanenti clausole del contratto collettivo.

L'Esposizione dell'auto al Palazzo dello Sport di Milano

MILANO, 17 sera

L'imponente palazzo dello Sport che rappresenta nella Fiera di Milano una delle più elevate espressioni dell'industria mondiale dell'automobile e degli accessori, ospiterà durante la decima manifestazione che si svolgerà dal 12 al 27 aprile una vasta ed interessante branca del motore, dell'auto e della motonautica. La mostra comprenderà i veicoli industriali, i motori a scoppio, una serie svariatissima di imbarcazioni nautiche e motonautiche di accessori in genere, lubrificanti, pneumatici, motocicletta, biciclette, vernici ed articoli sportivi.

Il grande mercato mondiale, che per la decima volta si apre a Milano, ha per iscopo di far convergere nella metropoli lombarda, centro fecondo di attività e di lavoro, il mondo commerciante e visitatori di ogni nazione. I dirigenti perciò hanno facilitato in ogni modo la partecipazione degli espositori. A tutto oggi, cioè a tre mesi dell'apertura della fiera è veramente lusinghiero rilevare il largo concorso delle ditte espositrici. L'assegnazione dei posteggi verrà fissata dopo il 15 febbraio e per essa sarà tenuto conto in quanto è possibile e con la maggiore buona volontà dei desiderata di ciascuna ditta espositrice e della precedenza delle domande di iscrizione.

NOMINE NEL CONSIGLIO DELLE RICERCHE

ROMA, 17 sera

Il Capo del Governo ha approvato le seguenti nomine per i Comitati nazionali per ingegneria e per l'agricoltura del Consiglio nazionale delle ricerche che, come è noto, sarà da lui solennemente insediato il 9 corr.

Sono stati nominati: per il Comitato nazionale per l'ingegneria: presidente, ing. Luigi Cozza e segretario prof. Giulio De Marchi della scuola d'Ingegneria di Milano.

Presidenti di sezione: per le costruzioni civili, il prof. Camillo Guidi; per le costruzioni meccaniche l'on. prof. Giuseppe Belluzzo della scuola di Ingegneria di Milano; per le costruzioni idrauliche, l'on. prof. Gaudenzio Fantoli, pure della scuola di ingegneria di Milano; per le costruzioni elettrotecniche, il prof. Giancarlo Vallauri della Scuola di Ingegneria di Torino; per le costruzioni navali, il gen. Giuseppe Vian del Genio Navale; per le costruzioni aereonautiche, il prof. gen. Arturo Rocco del Genio Aereonautico.

Per il Comitato nazionale per la agricoltura furono nominati: presidente, l'on. prof. Vittorio Pellion e segretario il prof. Giuseppe Tassinari della Scuola Superiore agraria di Bologna. (*Stef.*)

COSPICUE OFFERTE PRO ERARIO

ROMA, 17 sera

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Sesia il quale gli ha consegnato in titoli del Littorio ed a favore dell'erario L. 1 milione quale contributo della Cassa di Risparmio di Vercelli; L. 10.000 quale sua offerta personale; L. 100.000 e L. 3400 sottoscritte rispettivamente dal personale della Cassa e da quello della Amministrazione provinciale di Vercelli. Inoltre il comm. Sesia, a nome del Consiglio di amministrazione della Cassa predetta, gli ha consegnato L. 500.000 per sussidi alle famiglie numerose e 200 mila lire per erogazioni varie a favore delle Associazioni combattistiche della provincia di Vercelli, dell'O. N. B. (per la sede di Vercelli) e della Federazione vercellese fra le istituzioni per la protezione ed assistenza della maternità e infanzia.

Il Capo del Goveno, apprezzando il significato delle generose offerte, ha incaricato il comm. Sesia di rendersi interprete del suo vivo compiacimento.

Un anonimo ha fatto pervenire al Capo del Governo la somma di 1 milione in titoli del Littorio quale contributo alla diminuzione del debito pubblico.

Il Capo del Governo ha ricevuto, il Prefetto di Rovigo, il quale gli ha consegnato in titoli del debito pubblico, in polizze di combattenti e in numerario la somma di L. 309.685,10, importo di offerte pro Erario, raccolte in quella provincia. Il Capo del Goveno ha gadito l'omaggio ed ha incaricato il Prefetto di rendersi interprete del suo vivo compiacimento presso tutti i sottoscrittori. (*St.*)

Altri premi a libretti di risparmio postale

ROMA, 17 sera

Presso l'amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali sono stati estratti venti premi da lire duemila e cinquanta da lire mille a favore dei libretti con credito al 31 dicembre 1927 non inferiore alle lire duemila emessi per conto di italiani residenti all'estero. Tali premi sono risultati assegnati ai seguenti libretti:

Premi da lire duemila: Libretto n. 1405 73,37, libretto 522 77,78, libretto n. 8124 73,66, libretto 4669 73,47, libretto 2193 73,54, libretto 1714 73,7, libretto 1901 73,27, libretto 7301 73,79, libretto 4846 73,53, libretto 169884 70,2, libretto 7273 73,78, libretto 7939 73,46, libretto 1761 73,21, libretto 7682 73,78, libretto 3835 73,54, libretto 887 73,2; libretto 6295 73,80.

Premi da lire Mille. Libretto n. 8820 73,51; libretto 2178 73,53, libretto 1870 73,6, libretto 2763 73,60, libretto 8096 73,40; libretto 138380 70,2, libretto 2996 73,73, libretto 1829 73,81, libretto 2974 73,22; libretto 9182 73,77, libretto 2304 73,54, libretto 321 73,42, libretto 313148 70,2; libretto 2058 73,67; libretto 3479 73,6 libretto 2354 73,85, libretto 9687 73,83, libretto 9757 73,76, libretto 7070 73,39; libretto 8992 73,77, libretto 813 73,70; libretto 5256 73,85; libretto 7531 73,84; libretto 4314 73,33; libretto 11181 73,4; libretto 3856 73,20; libretto 22554 73,6 libretto 18 73,21; libretto 7295 73,3; libretto 5755 73,52; libretto 7452 73,17; libretto 9752 73,29; libretto 783 73,26; libretto 4621 73,15; libretto 907 73,62; libretto 3547 73,53; libretto 3967 73,34; libretto 1933 73,4; libretto 8338 73,73; libretto 9322 73,84. (*Stefani*).

SERGENTE CONDANNATO per diffamazione

CASALE, 17 sera

Il Tribunale Militare di Casale, dopo due lunghe e laboriose udienze, ha condannato a due anni di reclusione militare, previa degradazione, il sergente maggiore Giuseppe Russo, di 30 anni, da Ruvo (Puglie) mentre assolveva per non provata reità i marescialli Vincenzo Trofea da Cefalù, Beniamino Trippitelli da Agnone (Napoli), e Amedeo Caruso da Palermo. Tutti e quattro gli imputati, appartenenti al 34.o regg. Fanteria di stanza a Fossano, dovevano rispondere di calunnia ai danni di ufficiali e sottufficiali del reggimento, accusati in una lettera anonima, diretta al ministro della Guerra, di gravi atti di prevaricazione e di appropriazioni indebite.

Un'inchiesta, condotta con molta severità dal gen. Argentero, comandante la Brigata Livorno cui il 34. Fanteria appartiene, metteva però in chiara luce tutta la onorabilità delle persone diffamate e distruggeva in pieno le accuse loro mosse. Però, durante le indagini delle autorità militari sorgeva il sospetto che autore dell'anonima fosse il sergente maggiore Russo. Costui, messo alle strette, dopo alcune tergiversazioni finiva per confessarsi autore della lettera incriminata, affermando di averla concertata coi tre marescialli sopra indicati. Successivamente però, ritirando l'accusa contro questi ultimi, si dichiarava solo autore dell'anonima.

Schiacciato da una trattrice

VICENZA, 17 sera

Percorrendo la strada Marosticenze, in frazione di Marsan, il ventenne Emilio Gusi, pilotando una trattrice, precipitava con la macchina per la ripida scarpata, rimanendovi schiacciato sotto l'enorme peso. Sembra che il poveretto sia rimasto impigliato con la mantellina in un ingranaggio della trattrice.

UN MORTO E TRE FERITI A CHIETI per lo scoppio d'un polverificio

ROMA, 17 sera

Il *Popolo di Roma* ha notizia da Lettomanoppello, in provincia di Chieti, che ieri verso le 16, nel polverificio di proprietà di tale Antonio Di Renzo, in contrada Cucinella, è avvenuto uno scoppio. Nel polverificio lavoravano oltre al Di Renzo i suoi figli, Luigi, di anni 19, e Silvino di anni 15, nonchè un nipote, Sante Di Renzo. Alla detonazione sono accorse anche le autorità, che si sono trovate davanti ad un tragico quadro. Il polverificio era completamente rovinato; uno dei lavoranti era morto e vi erano inoltre tre feriti.

Attraverso il racconto d'una guardia di finanza ch'era di servizio, e che al momento dello scoppio si trovava nel Corpo di guardia, il tragico fatto si è potuto così ricostruire. Pochi secondi prima dell'accaduto il giovane Luigi di Renzo, lavorava presso il macchinario della composizione del nitro. Improvvisamente, per cause tuttora ignote, ma probabilmente per qualche scintilla, è esplosa una botte contenente 80 chilogrammi di polvere in preparazione.

Luigi di Renzo rimase all'istante carbonizzato, mentre suo fratello Silvio, che trovavasi sul terrazzo soprastante al laboratorio, veniva dalla violenza dell'esplosione lanciato nella campagna sottostante, riportando lesioni non molto gravi. Contemporaneamente il muro del corpo di guardia di fronte al laboratorio crollava e anche la guardia di finanza rimaneva ferita come pure Sante Di Renzo.

Fortunatamente nel polverificio si trovava solo una piccola quantità di polvere, poichè man mano che si procedeva alla fabbricazione, la polvere veniva trasportata al deposito che dista dal laboratorio circa un chilometro.

Per lo stato civile della neonata della signora Canella

VERONA, 17 sera

L'avv. Filippo Conconi ha inoltrato ricorso alla Corte d'appello di Venezia sedente in camera di Consiglio contro la sentenza del Tribunale civile di Verona che dichiarava la propria incompetenza a decidere sul ricorso presentato dal Conconi stesso a proposito delle generalità della piccola Elisa.

Il nuovo ricorso si basa sulla pura e semplice questione di diritto, sostenendo che la signora Canella possiede incontestabilmente lo stato di moglie del prof. Giulio Canella, perchè nei registri civili «non consta della morte nè reale nè presunta del suo legittimo marito».

Si vedrà ora quale sarà il giudizio che darà in proposito la Corte d'Appello.

Ucciso da una mina

FIRENZE, 17 sera

Si ha da Pelago nel Valdarno Superiore, che il bracciante Guido Chiomonti, di anni 27 e i coloni Ferdinando e Anselmo Terenzi, avendo sospeso il lavoro causa la neve, si recavano in un bosco in cerca di legna. Per svellere un grosso ceppo, dovettero usare una mina, la quale, scoppiata prima del tempo, investì i tre braccianti. Il Chiamonti morì qualche ora dopo e i due Terenzi riportarono ustioni al viso e agli arti guaribili in 30 giorni ciascuno.

RADIOFONIA

Venerdì 18 gennaio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18 — 11,15: Segnale d'apertura; Musica riprodotta; 12,30: Segnale d'apertura; Radio Quartetto dell'E.I.A.R.; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; Notizie; 16,30: Segnale d'apertura; Jazz Band; 17: Borse, Mercati e Cambi; 17,20: Cantuccio dei bambini; Vanna Bianchi Rizzi: Fiabe; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 19,55 *alle* 23,30 — 19,55: Segnale di apertura; Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: Conferenza; 20,15: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; 22,55: Notizie Stefani; Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23,30: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Segnale d'apertura: Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni Agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto vocale e strumentale.

Dalle 19,50 *alle* 23 — 19,50: Giornale parlato; Comunicati del Governatorato di Roma, dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; ore 20,45: Serata musicale; 20,50: Giornale parlato; Ultime notizie; 23: Fine della trasmissione.

Bollettino meteorologico

17 Gennaio 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 16 e le ore 15 del 17.

Stato del cielo: Misto.

Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): da 747,32 a 760,67.

Temperatura in centigradi: massima 0,4; minima —3,2; media —1,4.

Umidità relativa media in centesimi: 47.

Vento: da W. quasi forte.

GLI SPORTS dell'INTELLETTO

Sezione Enimmistica

(Rubrica affiliata alla S.F.I.N.G.E.)

RUBRICA SETTIMANALE DI NOVEMBRE

Soluzioni, Autori e Votazioni

Sezione 40 - 1. la tromba dell'automobile (Mandarin Pepè voti 5; 2, il vestito (Cuor di Coniglio) 2; 3. le linguette delle scarpe (Malatesta) 30; 4, sbadiglio (Nestore) 27; 5. fornaio (Iotta da Rimini) 20; 6, carestia (Garisendo) 16; 7, merenda (Linneo che sogna) 3; 8, abisso, abissino (Nano Puccio) 4; 9. causa di un effetto, effetto di una causa (Guglielmuccio) 17; 10, discolorazione - dico l'orazione (Marianna) 6

Sezione 41 - 1. il vestito (Cuor di Coniglio) 27; 2. il topo e il gatto (Linneo che sogna) 2; 3. la costellazione dell'Orsa (Garisendo) 9; 4, il pomo di Adamo (Giobbe) 19; 5. tisi (Ministro Saverio) 4; 6, aumento (Isotta da Rimini) 1; 7. fortunale (Il Bravo di Venezia); 8. centauro (Bojardo) 53; 9, indiano (Il Valletto) 13; 2, fava, favella (Guglielmuccio) 2.

Puntata 42 - 1, il cocomero (Garisendo) 9; 2. il segnale d'allarme (Malatesta) 33; 3. la medaglia (Marin Faliero) 32; 4. il libro (Fra Lui) 1; 5. Mecenate (Isotta da Rimini) 27; 6 lacero (Guglielmuccio) 2; 7. codardo (Elles) 1; 8. comparizione comparazione (Cuor di Coniglio) 3; 9. locazione, locuzione (Linneo che sogna) 2; 10, idolo - l'odio (Bojardo) 6.

Puntata 43 - 1, il vicolo cieco (Isotta da Rimini) 41; 2. L'onda (Can della Scala) 2; 3, lo spolverino (Bojardo) 33; 4. Perpetua (Cuor di Coniglio) 20; 5. favola (Elles) 4; 6. donatore, domatore (Garisendo) 1; 7 zigolo, zipolo (Linneo che sogna) 22; 8. metamorfosi (Ministro Saverio) 2; 9 segno, legno; pazzo - pozza (Giobbe) 2; 10. la miopia - l'ami o pia (Malatesta) 3.

Solutori:

Con 40 - Baracchi E.; Campani U.; Fermi G.; Fermi S.; Ferrari Lelli G.; Lemucci E.; Mesini P.; Sacco V.; Schenoni A.; Tosi G.; Vitali A.; Vitali L.; ed i Gruppi: Bismantova, Etruria Nuova, Firenze, I Tiberini; Leandro, Nestore, Pochi ma forti e Veneto.

Con 35 - Marconi L.; Santi G.

Con 20 - Cavazzuti C.

Con 18 - Boni A.

Con 10 - Petrucci G. (Una Sezione).

Premiati - Autore: Bojardo: Solutori: 1.o Bassi rag. cav. Vittorio di Roma (del Gruppo I Tiberini); 2.o Lemucci cav. Eugenio di Bologna.

RUBRICA GIORNALIERA DI DICEMBRE

Soluzioni, Autori e Votazioni

1, donna, danno (Il Gatto Soriano) 1; 2, danno, donna (Vespina) 1; 3 il cannone (Isotta da Rimini) 2; 4, gara, pira, pugna, legna (Cuor di Coniglio) 3; 5. cupidigia (Bojardo) 2; 6. mendico (Elles) 1; 7. Calunnia (Ministro Saverio) 25; 8, fichi (Labindo) 0; 9, tu, ut (Garisendo) 4; 10, pelle polla (Il Poetino) 1; 11, Panaro (L'Assiso) 1; 12, risparmiatore (Isotta da Rimini) 14; 13, Borghigiano (Bojardo) 20; 14, il lavoro (Cuor di Coniglio) 4; 15, mendico, medico (Giobbe) 2; 16. incantamento, contaminante (Ser Jacopo) 2; 17, collina, collana (Il Poetino) 1; 18, clausura (Isotta da Rimini) 19; 19, domani (Elles) 1; 20 Pievano (Bojardo) 10; 20 bis Galeato Galateo (Linneo che sogna) 2; 21, manna ria - Marianna (Marianna) 23.

Solutori:

Con 22 - Baracchi E.; Schenoni A.; Vitali A.; Vitali L.; ed i Gruppi: Bismantova, Leandro, Nestore, Pochi ma forti e Veneto.

Con 21 - Lemucci E.

Con 14 - Boni A.

Premiati - Autore: Ministro Saverio: Solutori: 1.o Bertani Arnaldo di Trento; 2.o Campogrande Adolfo di Firenze entrambi del Gruppo Veneto.

Al prossimo numero gli elenchi della Rubrica Settimanale di dicembre e l'esito del Concorso «Nel Regno di Tebe».

SER JACOPO

Il tempo che farà oggi

ROMA, 17 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani mercoledì:

Situazione barica: L'anticiclone atlantico è avanzato rapidamente sulla Francia meridionale (768), spingendo verso est il ciclone baltico e verso sud-est la dipendente depressione italiana che oggi trovasi sull'Italia meridionale (746).

Probabilità: Questa situazione apporta correnti fortissime settentrionali e maestrali, le quali si estenderanno rapidamente fino alle coste joniche, tuttora dominate da venti di libeccio. Cielo quasi sereno sull'alta Italia, in buona parte coperto sull'Italia centrale, sulle isole e sulla meridionale colle precipitazioni su questa. Il rasserenamento avanzerà però successivamente dalle regioni settentrionali all'estremo sud della penisola. Temperatura ovunque in diminuzione. Mare molto agitato.

Partitamente la situazione si presenta come segue:

Valle Padana e versanti prospicienti: venti forti maestrali cielo sereno o poco nuvoloso

Versante adriatico: venti fortissimi intorno a nord, nell'alto e medio versante, da ponente giranti a maestro nel basso versante. Cielo quasi sereno sull'alto versante medio, rasserenantesi, sul coperto con precipitazioni seguite da miglioramento sul basso versante.

Versante tirrenico: venti fortissimi settentrionali con componente occidentale sul basso versante Cielo cereno sull'alto versante, rasserenantesi sul medio, precipitazioni e poi rasserenantesi sul basso versante.

Versante jonico: venti fortissimi occidentali, precipitazioni.

Isole maggiori: venti occidentali fortissimi, cielo vario. Sardegna; piuttosto coperto nella Sicilia, con qualche precipitazione.

Coste libiche: venti intorno a ponente forti, cielo prevalentemente nuvoloso. Qualche pioggia.

Venti in quota. Medi e fortissimi a raffiche intorno a nord, alte quote fortissimi intorno a ponente

Segnalazioni: Alle ore 13 è stato telegrafato ai semafori del basso Adriatico e del Jonio: alzate segnali del terzo quadrante; ai semafori della Sicilia: alzate segnali del 4.o quadrante.

CORRIERE BOLOGNESE

INIZIATIVE DELL'A. C. B.

UNA "CAROVANA" BOLOGNA-ROMA per il Convegno automobilista del R. A. C. I.

Siamo a conoscenza che l'Automobile Club di Bologna, onde assecondare l'iniziativa del R.A.C.I. di un Convegno degli automobilisti italiani in occasione del II. Salone dell'Automobile in Roma, organizza nell'ambito del convegno stesso una carovana sociale Bologna-Roma.

La manifestazione assurgerà ad importanza particolare, dato che il R.A.C.I. prende occasione di questo raduno per farvi coincidere la cerimonia della distribuzione in forma solenne dei gagliardetti agli Automobili Clubs provinciali.

La Presidenza del R.A.C.I. ha espresso il desiderio che detti A. C. siano largamente rappresentati e la Direzione dell'Automobile Club di Bologna si è messa alacremente all'opera perchè la manifestazione riesca degna.

Il Convegno nazionale automobilistico sarà dotato di ricchi premi ed il R.A.C.I. ha emanato un'apposito regolamento che è stato pubblicato nel N. 1 del giornale ufficiale R.A.C.I. del 6 gennaio.

L'Automobile Club di Bologna invita pertanto i suoi soci a volere inviare con sollecitudine le adesioni in modo da potere sapere il numero degli aderenti per organizzare la carovana col dovuto decoro.

I soci come risulta dal su citato regolamento potranno trasportare sulle automobili le persone di loro gradimento, anche non socie.

L'Automobile Club di Bologna è a conoscenza che numerosissime adesioni sono già avvenute presso le altre Sedi provinciali e fa affidamento perciò che, data l'importanza della manifestazione, anche gli automobilisti bolognesi rispondano con entusiasmo e disciplina all'invito ad essi rivolto.

Il raduno avrà luogo il giorno 5 febbraio alle ore 12 in Viterbo presso quell'Automobile Club provinciale, a tempo onde poter procedere incolonnati verso Roma e giungere, nelle ore pomeridiane prestabilite dal regolamento al piazzale di Ponte Milvio.

Per quei soci che lo desiderassero anche l'intero itinerario da Bologna a Roma verrà organizzato dall'A. C. B. con programma comune.

Itinerario-percorso da Bologna: Partenza il 4 febbraio alle ore 8,30 dalla Sede sociale (Via Zamboni 26), arrivo a Firenze alle 11,30, colazione, partenza da Firenze presso la Sede dell'A. C. (Via Tornabuoni 20) alle ore 14, arrivo a Siena in serata. Pranzo e pernottamento, partenza da Siena alle ore 8, arrivo a Viterbo presso l'A. C. di Viterbo alle ore 12.

Le iscrizioni ed eventuali prenotazioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 26 gennaio presso la Sede Sociale, ove i soci potranno ricevere tutte le delucidazioni necessarie per partecipare a tanta patriottica manifestazione nazionale.

I POMPIERI DI BUDRIO festeggiati per il loro successo al concorso di Torino

Nel Salone della Casa del Popolo, a Budrio, domenica sera, i nostri Pompieri si riunirono a fraterno banchetto per festeggiare i loro compagni premiati nelle gare internazionali di Torino.

Sedevano alla tavola d'onore: il Delegato Podestarile cav. Steno Negrini, il dott. Pietro Bianchi, Ufficiale medico del Corpo, il Comandante cav. Alberto Fabbri, il dott. Paolo Meliota Segretario del Comune, il farmacista Gnudi, nostro corrispondente da Budrio.

Avevano inviata la loro adesione il Podestà cav. Franco Ballarini, assente per ragioni d'ufficio, il sig. Francesco Codicè, ed il Segretario del Fascio sig. Marchesini perchè indisposti. Durante il banchetto, egregiamente serbito dalla famiglia del pompiere Cacciari, è regnata tra i commensali la più schietta allegria: ed alle frutta il dott. Bianchi ha rivolto un saluto ed un augurio al Corpo dei Pompieri, immediatamente seguito dal cav. Negrini che, a nome del Comune, ha elogiato l'opera quanto mai preziosa ed efficace dei bravi vigili volontari, che, senz'alcun interesse od abizione si rendono tanto utili alla cittadinanza e tengono alto il decoro del Corpo ed il nome del loro paese rivolgendo un particolare encomio all'intelligente e tenace attività del loro Comandante cui spetta in gran parte il merito dell'attuale floridezza del Corpo Pompieri. Unanimi applausi hanno accolto la fine dell'indovinato discorso del cav. Negrini che è stato vivamente complimentato.

Da ultimo il Comandante cav. Fabbri, a nome del Corpo, che egli dice di amare quanto la sua stessa famiglia dopo di aver esaltato lo spirito di sacrificio e di abnegazione dei suoi militi e la splendida prova da loro offerta nel recente Concorso di Torino, ha espresso i suoi più vivi ringraziamenti all'autorità per il suo valido e costante appoggio morale e materiale che ha permesso a codesta benemerita istituzione di attrezzarsi efficacemente per qualsiasi evenienza d'incendio, e al Comune di Budrio di partecipare unico tra i minori Comuni del Regno, al Concorso di Torino con una numerosa squadra di Pompieri che si è imposta all'ammirazione ed al plauso della Giuria Torinese. Il discorso del cav. Fabbri è stato pure calorosamente applaudito.

Terminato il banchetto, il festoso raduno si è andato viemmeglio rianimando in seguito all'affollato concorso delle famiglie dei Pompieri ed al gradito intervento del bravo concerto mandolinistico locale che fino a tarda ora ha rallegrato gl'intervenuti con l'ottima esecuzione di uno scelto programma musicale.

MEMORIE DELLA VECCHIA BOLOGNA

Lodevole sotto ogni riguardo è l'iniziativa della Cooperativa Tipografica Azzoguidi di pubblicare ogni anno una *Strenna storica bolognese*, con scritti interessanti e curiosi di persone competenti su vari tempi ed episodi della nostra vita cittadina. In questo modo il vecchio e non mai abbastanza lodato costume della strenna, il quale sembra oggi lietamente rifiorire, diviene piacevole veicolo di cultura: cultura raccolta, e quasi direi casalinga e famigliare, in conformità al carattere della strenna più peculiare e simpatico.

Degli scritti raccolti in questo volume del 1929, non tutti hanno lo stesso valore: notiamo anzi una certa disuguaglianza pur nella scelta degli argomenti, alcuni interessantissimi, altri invece d'importanza tutta secondaria, che ad essere gustati richiedono conoscenze speciali in determinati rami dell'arte o della storia cittadina, che non si possono pretendere dalla comune del pubblico, cui la strenna s'indirizza. E ciò sia detto a tanto maggior ragione, in quanto la storia bolognese è ricca di fatti, di episodi e di figure che possono utilmente interessare tutti, e dei quali è anzi da lamentare che siano troppo poco conosciuti.

Premesso questo, e nella fiducia che la *Strenna* storica vada negli anni successivi sempre migliorando, segnaliamo, nel volume del 1929 un tono di degna cultura e di misura lodevole, con cui bene armonizza la signorilità della stampa e delle illustrazioni. E tutti ci troveranno di che interessarsi leggendo come si viveva in Bologna al tempo degli Etruschi, secondo la situla della Certosa, interpretata dal prof. Ducati, o seguendo l'ing. Zucchini in un fecondo giro d'esplorazione artistica sotto i tetti, o ascoltando da Alfredo Testoni alcuni autentici frizzi di Benedetto XIV, o rivivendo coll'Ungarelli e col Sorbelli episodi della più recente storia bolognese, o ricercando in queste pagine vecchie figure di scienziati, di pittori, di musicofili, di danzatrici che a Bologna vissero o di cui Bologna visse.

a. b.

Strenna storica bolognese. Anno 1929. Cooperativa Tip. Azzoguidi - L. 5.

La leva dei giovani rumeni

Il R. Consolato di Rumenia comunica:

A) I giovani nati nel 1908 dovranno presentarsi al Consiglio del reclutamento in Rumenia il 1.o marzo 1929 oppure alla Commissione di reclutamento istituita presso la R. Legazione di Rumenia in Roma, Piazza Cairoli 3, fra il 1.o e il 10 febbraio prossimo.

B) I giovani domiciliati in Italia che non potessero presentarsi alla R. Legazione di Rumenia dovranno farsi rappresentare in Rumenia da un membro della loro famiglia davanti al Consiglio di reclutamento della classe 1930 onde poter esser reclutati in conformità all'art. 173 del R. L. R. con l'annotazione «assenti rappresentati da.....» situazione che non toglie il diritto alla proroga, dispensa o riduzione di termine. In Rumenia le operazioni di reclutamento saranno iniziate il 1.o marzo 1929.

C) I giovani che non si presentassero alla Commissione per il reclutamento in Roma e che non fossero stati rappresentati davanti alla Commissione di reclutamento in Rumenia, saranno considerati come «assenti non presentati» (art. 173 e 218 del R.L.R.) con le conseguenti penalità, la perdita del diritto di proroga, dispensa o riduzione di termine e dovranno fare un anno di più di servizio militare.

D) I giovani di età superiore ai ventun anni, non reclutati in tempo o durante l'anno scorso, dovranno presentarsi immancabilmente dinanzi alla commissioe di reclutamento presso la R. Legazione in Roma, coi documenti giustificativi del ritardo.

E) I giovani che sono stati provvisoriamente esentati l'anno scorso dovranno presentarsi immancabilmente davanti alla Commissione di Reclutamento in Rumenia.

F) I giovani che si presenteranno davanti alla Commissione di reclutamento presso la R. Legazione in Roma dovranno presentare due fotografie, il certificato di nascita, il diploma o certificato che è depositato presso l'Università ed una richiesta di proroga per studi.

CORSI DI ISTRUZIONE all'Unione ufficiali in congedo

Col febbraio prossimo avranno inizio i corsi di istruzione teorico-pratico per ufficiali subalterni di fanteria ed artiglieria. Coloro che intendono parteciparvi dovranno darsi in nota entro il 21 corrente.

Il bollettino demografico

Movimento demografico del giorno 15 gennaio 1929: Nati vivi n. 7: nati morti n. 3; matrimoni n. 1; morti n. 18.

Movimento demografico del giorno 16 gennaio 1929:

Nati vivi 11, matrimoni 3, morti 20.

Cronaca d'oro

Al Patronato dei Ciechi — I fratelli colonnello cav. Michele e prof. Giuseppe, per onorare la memoria della compianta signora Augusta Roncagli vedova Nanni Costa, offrono al Patronato dei ciechi «Margherita di Savoia» L. 100.

FATTI E MISFATTI

Arresti e denuncie per furti e ricettazione

Il giorno 13 dicembre u. s. un audace furto veniva consumato ai danni di certa Maria Bonarini Vedova Calori fu Andrea di anni 60 abitante in Via del Borgo 138, cuoca presso la trattoria di via S. Giobbe, alla quale venivano asportati indumenti ed oggetti vari per un valore complessivo di lire 500.

Il furto venne denunziato ai Carabinieri di Settentrione i quali interrogando la Bonarini seppero che un cliente della trattoria, certo Andrea Pandolfi fu Achille di anni 41, abitante in via Tovaglie 27, una sera, avvenuta la chiusura dell'esercizio, si offrì di accompagnare sino a casa la vecchia cuoca.

Il Cavalier Cortese le fece strada sino in sul limitar della porta dell'appartamento osservando attentamente dove la cuoca tenesse nascosta la chiave che abitualmente lasciava incustodita in una crepa nel muro. Alcuni giorni dopo ladri introdottisi con chiave falsa, o con la chiave vera tolta dal nascondiglio, operavano il furto nell'appartamento della Bonarini.

I Carabinieri svolte indagini hanno potuto stabilire che il furto venne operato dal Pandolfi e da certo Dino Sforza di Adolfo di anni 27 abitante a S. Lazzaro di Savena. Tanto il Pandolfi che lo Sforza si trovano attualmente in carcere in attesa di giudizio per altro procedimento penale in corso a loro carico.

Fatto il colpo i ladri depositavano la refurtiva nella casa di un ammonito certo Giulio Bagnolini di Agostino abitante in Via S. Apollonia 11 bracciante il quale al mattino seguente consegnava la roba ad un ricettatore tale Enrico Gardini fu Filippo in Via Bocca di Lupo 5.

Si trattava di un paletot del valore di lire 150; di una pelliccia del valore di lire 400, di due pelli del valore di lire 80 e di un orologio di metallo del valore di ottanta lire. Il ricettatore in pochi giorni riuscì a smerciare la refurtiva e vendette le due pelli al pregiudicato Giulio Dall'Osso di Domenico per cinquanta lire: il paletot a certo Fava Niceto fu Giuseppe venditore ambulante abitante a Bazzano in Via del Borghetto per quaranta lire; a certo Mauro Boni fu Luigi abitante in Via Gargiolari 12 vendè l'orologio per dodici lire. Tenne per se la pelliccia, che volle offrire in dono alla figlia Ada.

I Carabinieri hanno proceduto al sequestro di tutta la refurtiva ed hanno denunciato il Pandolfi e lo Sforza per furto: hanno arrestato e denunciati per ricettazione il Bagnolini, il Gardini ed il Dall'Osso. Il Fava tratto in arresto dai Carabinieri di Bazzano è stato denunziato per ricettazione, mentre il Boni che per ragioni di lavoro si è trasferito in questi giorni a Bassano Veneto, è stato denunziato a piede libero.

Autore di lettere minatorie arrestato

Ieri mattina dopo vivace inseguimento è stato tratto in arresto certo Gilberto Cotti di ignoti di anni 33 senza fissa dimora.

Il Cotti, pregiudicato in linea di truffa, è accusato di tentata estorsione ai danni del tappezziere Alfonso Chili proprietario di un negozio a Venezia.

Il Cotti uscito dal carcere da un mese appena, dopo aver scontato una pena inflittagli dal Tribunale per estorsione, anzichè rinunziare al sistema pericoloso per procurarsi del danaro aveva continuato a scrivere lettere minatorie al tappezziere, chiedendo questa volta di esser rimesso a nuovo: abiti, scarpe, camice, un corredo completo insomma.

Il contegno e le minaccie del pregiudicato indussero il Chili a ricorrere ancora alla Polizia e dopo un lungo appostamento il Cotti veniva catturato dai Marescialli Rizzo, Straiano e dal brigadiere Branciforte della nostra Squadra Mobile.

Si ferisce in disgrazia

Ieri veniva trasportato all'Ospedale Maggiore per mezzo della Croce Verde un giovanotto il quale veniva ricoverato d'urgenza essendogli stata riscontrata una grave ferita d'arma da fuoco all'avambraccio sinistro Il giovanotto, identificato per tale Antonio Migliori di Enrico, di anni 16, abitante a Monzuno, in località Bregola, interrogato dall'agente di servizio, ha dichiarato di essersi ferito incidentalmente manovrando un fucile di suo padre che egli intendeva ripulire. Il Migliori è stato giudicato con prognosi riservata.

Domani, primo anniversario della morte del compianto

Prof.

Luigi Bordè

la vedova AUGUSTA TUBERTINI e i fratelli MUSINI lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.

Per la mesta circostanza nella Chiesa Parrocchiale di S. Paolo avrà luogo, alle ore 10, una Messa con esposizione del SS. e alle ore 17 una Benedizione.

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 17. — Redita Italiana 3,50 per cento 70,75 — Consolidato 5% 81,25 — Obbligazioni Venezie 74,50 — Banca d'Italia 2157 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Banca Nazionale di Credito 580 — Banco di Roma 118,50 — Credito Italiano 835 — Cosulich 167 — Meridionali 820 — N.G.I. - Rubattino 528 — Snia Viscosa 122 — Ilva 202 — Montecatini 277 — Fiat 668 — Terni 430 — Riseria Italiana 115 — Bonifiche Ferraresi 524 — Assicurazioni Generali 5785 — Credito Fondiario 5% 473 — Credito Fondiario 6% 503,50. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,69 — New York 19,10 — Svizzera 367,90 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266 — Zagabria 33,60 — Spagna 311,50 — Olanda 7,67.

MILANO, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,70 — Consolidato 5% 81,17 — Banca d'Italia 2160 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Banca Nazionale di Credito 579 — Banco di Roma 117,50 — Credito Italiano 830 — Cosulich 165,50 — Mediterranee 567 — Meridionali 817 — N.G.I. - Rubattino 527 — Libera Triestina 170 — Cotonificio Cantoni 3595 — Cotonificio Veneziano 173 — Lanificio Rossi 4200 — Seta di Chatillon 234 — Linificio Nazionale 467 — Snia Viscosa 122 — Ilva 200,50 — Metallurgica Italiana 161,50 — Miniere «Elba» 50 — Montecatini 277,50 — Fiat 667 — Adriatica Elettrica 270 — Edison 846 — Vizzola 1044 — Terni 428 — Distillerie Italiane 152,50 — Industrie Zuccheri 655 — Raffinerie Liguri Lombarde 651 — Riseria Italiana 112 — Gulinelli Distilleria 182 — Bonifiche Ferraresi 521 — Fondi Rustici 212 — Beni Stabili 738 — Eridania 494. — *Cambi*: Parigi 74,69 — Londra 92,69 — New York 19,07 — Svizzera 367,58 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,75 — Zagabria 33,70 — Spagna 312,17 — Olanda 7,66.

FIRENZE, 17. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento 70,60 — Consolidato 5% 81,12,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 74,35 — Banca d'Italia 2160 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Credito Italiano 832 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 585 — Ferrovie Meridionali 813 — Rubattino 528 — S.N.I.A. 120,75 — Valdarno 161 — Ligure Toscana 312 — Ilva 200 — Fiat 667,50 — Elba 48,50 — Montecatini 278 — Magona Italia 813 — Monte Amiata 308 — Torrigiani 108 — Zuccheri Roma 112 — Fondiaria Incendi 807 — id. Finanziaria 867 — Bonifiche Ferraresi 520 — Testi 24,1/2 — S. A. Biondi 135 — Consorzio 865 — Immobiliare 325 — Rustici 429 — Terni 220 — Siet 151,50. — *Cambi*: Francia 74,66 — Londra 92,69 — Svizzera 667,75 — New York 19,09,3/4 — Berlino 4,5440 — Belgio 265,3/4.

TORINO, 17. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 70,75 — id. f. m. 70,80 — Consolidato 5% cont. 81,10 — id f. m. 81,15 — Banca d'Italia 2160 — Banca Commerciale Italiana 1439,50 — Credito Italiano 830 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 580 — Consorzio Mob. Finanziario 866 — Ferrovie Meridionali 820 — id. Mediterranee 560 — Rubattino 526 — Navigazione Alta Italia 188 — Cosulich 165 — S.N.I.A. 121,25 — Soie de Chatillon 232,50 — Terni 427 — Fiat 667 — Nebiolo 334,50 — Tedeschi 327,3/4 — Officine Savigliano 890 — Bauchiero 40,1/2 — Elettricità Alta Italia 308,1/2 — Sip 172,50 — Bonifiche Ferraresi 520 — Italiana Gas 290 — Monte Amiata 310 — Siet 151 — Banca Italo Britannica 518. — *Cambi*: Francia 74,70 — Londra 92,70 — Svizzera 67,75 — New York 19,09,3/4.

ROMA, 17. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 70,40 — id. f. m. 70,40 — Consolidato 5% cont. 81,07,1/2 — id. f. m. 81,17 e 1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,35 — Banca d'Italia 2170 — Credito Fondiario 490 — Banca Commerciale Italiana 1441 — Credito Italiano 835 — Banco di Roma 117 e 1/2 — Banca Nazionale di Credito 578 — Credito Marittimo 537 — Consorzio Mobiliare Finanziario 866 — Ferrovie Meridionali 812 — Rubattino 527 — Cosulich 166,1/2 — Libera Triestina 170 — Tramwals 250 — Cotoniere Meridionali 42,1/2 — S.N.I.A. 122 e 1/2 — Soie de Chatillon 234 — Varedo 56,50 — Terni 429 — Elba 48 — Metallurgica Italiana 157,1/2 — Ilva 200,1/2 — Ansaldo 110 — Fiat 667 — Azoto 188 — Montecatini 278 — Monte Amiata 308,50 — Antimonio 255 — Gas 780 — Romana Zuccheri 111,50 — Eridania 494 — Pantanella 235 — Bonifiche Ferraresi 519 — Fondi Rustici 210 — Immobiliare 929 — Beni Stabili 740 — Imprese Fondiarie 121 — Risanamento 1178 — Acqua Marcia 2625 — Condotte 800 — Acquedotto Serino 580 — Marconi 424 — Cementi Spalato 234,50 — Isonzo 90 — Fondiaria Vita 868 — Acquedotto Palermo 513 — Banca d'America e d'Italia 116,1/2 — Sata 29,1/2 — Siet 151,50. — Banca Italo Britannico serie A 520. — *Cambi*: Francia 74,60 — Londra 92,67 — New York 19,09,5/8.

GENOVA, 17. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70,45 — Consolidato 5% f. mese 81,15 — id. cont. 81 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,45 — Banca d'Italia 2170 — Banca Commerciale Italiana 1438 — Credito Italiano 833 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 584 — Credito Marittimo 536 — Consorzio mob. Finanziario 861 — Beni Stabili 738 — Aedes 5,575 — Ferrovie Meridionali 817 — id. Mediterranee 565 — Rubattino 528 — Libera Triestina 169 — Cosulich 166 — Lloyd Sabaudo 311,50 — Alta Italia 190 — Eridania 493 — Raffineria Ligure Lombarda 653 — Industrie Zuccheri 650,1/2 — Gulinelli 181 — Distillerie Italiane 152 — Ansaldo 108 — Ilva 199 — Elba 49,1/2 — Ferriere Voltri 230 — Metalli 160 — Miani 20 — Dalmine 136 — Montecatini 278 — Monte Amiata 310 — Molini Alta Italia 596 — Semoleria 704 — Silos 730,50 — Fiat 668 — Terni 428 — C.I.E.L.I. 214,1/2 — Selt 311 — Sip 173 — Esercizi Elettrici 124 — S.N.I.A. 121,1/2 — Cotoniere Meridionali 43 — Banca d'America e d'Italia 116 — Ferriere Novi 134 — Siet 150,50 — Saturnia 102. — Banca Italo Britannico 518 — *Cambi*: Francia 74,68,3/4 — Londra 92,68,3/4 — Svizzera 367,70 — New York 19,09,3/4 — Spagna 312,20.

TRIESTE, 17. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento 70,60 — Consolidato 5% 81,25 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,30 — Banca Commerciale Italiana 1437 — Credito Italiano 835 — Banco di Roma 118,50 — Banca Nazionale di Credito 582 — Banca Comm. Triestina 542 — Ferrovie Meridionali 815 — Adria 156 — Cosulich 165 — Libera Triestina 167 — Lloyd 600 — Premuda 450 — Gerolimich vecchie 417 — Martinolich 155 — Tripcovich 230 — Anonima Infortuni Milano 3310 — Assicurazioni Generali 5777,50 — Riunione Adriat. prima serie 2635 — id. seconda serie 2635 — Assicuratrice Ital. emissione '23 1190 — Forze Idrauliche 190 — Cantiere Navale Triestino 133 — Cementi Spalato 232 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triestino 267 — Sigorta di Costantinopoli 250 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. serie B e C 530. — *Cambi*: Francia 74,70 — Londra 92,70 — New York 19,11 — Svizzera 367,55 — Spagna 312,50 — Amsterdam 767,25 — Berlino 454,60 — Bucarest 11,50 — Praga 566,25 — Vienna 269,25 — Zagabria 336,25 — Belgio 265,75 — Budapest 333,25 — Norvegia 510 — Albania 367.

VENEZIA, 17. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70,50 — Consolidato 5% f. mese 81,10 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,40 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 584 — Assicurazioni Generali 5775 — Cosulich 169 — Veneziana Navigazione 275 — Cantieri Acciaierie Venezia 65 — Costruzioni Venete 275 — Adriatica di Elettricità 274 — Terni 40 — Dalmine 138 — Fiat 668 — Cotonificio Veneziano 175 — Soie de Chatillon 233,50 — Grandi Alberghi 8625 — Montecatini 278,50 — Italiana Gas 292 — Conterie Veneziane 2010 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. serie B e C 525. — *Cambi*: Francia 74,66 — Londra 92,71 — Svizzera 367,75 — New York 19,115 — Spagna 312 — Berlino 4,543 — Belgio 265,75 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,65 — Praga 56,60 — Bucarest 11,45 — Budapest 333.

NAPOLI, 17. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 70,72,1/2 — id. f. m. 70,62,1/2 — Consolidato 5% cont. 81,05 — id. f. mese 81,15 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,60 — Banca d'Italia 2180 — Banca Commerciale Italiana 1440,1/2 — Credito Italiano 836 — Credito Marittimo 533 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 575 — Banca d'America e d'Italia 117 — Ferrovie Meridionali 818 — Rubattino 528 — Cosulich 170 — S.N.I.A. 120 — Terni 427 — Montecatini 279 — Risanamento 1130 — Beni Stabili 737 — Cotoniere Meridionali 42,3/4 — Società Merid Elettricità 325,1/2 — Acquedotto del Serino 580 — Compagnia Fondiaria Regionale 120 — Saturnia 100 — Siet 151 — Banca Italo Britannica 521. — *Cambi*: Francia 74,70 — Londra 92,70 — New York 19,10.

BORSE ESTERE

NEW YORK, 17 — *Cambi*: Italia 5,23,3/8 — Londra 4,85 — Parigi 3,9075 — Bruxelles 13,90 — Spagna 16,32 — Svizzera 19,2325 — Amsterdam 40,0850 — Berlino 23,7750.

PARIGI, 17 — *Cambi*: Italia 133,95 — Londra 124,0450 — New York 25,5825 — Belgio 355,50 — Spagna 417 — Svizzera 491,75 — Danimarca 683 — Olanda 10,2550 — Svezia 684 — Praga 75,80 — Romania 15,40 — Germania 6,0825.

LONDRA, 17 — *Cambi*: Italia 92,69 — New York 4,8498 — Amsterdam 12,0975 — Francia 124,06 — Belgio 34,9075 — Germania 20,40,1/8 — Svizzera 25,25,5/8 — Spagna 29,7050 — Copenaghen 18,18,3/8 — Stoccolma 18,14,3/8 — Oslo 18,19,3/8 — Helsingfors 192,90 — Praga 163,75 — Budapest 27,8250 — Belgrado 276 — Sofia 671 — Bucarest 808 — Atene 375 — Costantinopoli 10,00 — Austria 34,50 — Varsavia 43,28 — Buenos Aires (peso oro) 47,40 — Rio Janeiro 5,90 — Yokohama 22,46.

FALLIMENTI E DISSESTI

BOLZANO: *Braun Carlo*, meccanico — *Vonmetz Rosa* in Borktold, Bressanone

MODENA: *Bertolucci Abilio*, caseificio, Montecenere di Lanza — *Ligabue Ettore* (defunto), tessuti.

PADOVA: *Pegoraro Alice*, mode, Monselice.

PAVIA: *Gallali Giuseppe*, calzature, Broni.

PISA: *Arzilli Gustavo e figli*, articoli casalinghi, Castagneto Carducci.

RAVENNA: *Ricci Paolina*, generi alimentari, Brisighella.

TREVISO: *Bragaglia Giuseppe*, carta — *Colombo Luigi*, Chiarano — *Da Ros Domenico*, esercizio caffè, Vittorio Veneto — *Merlo Emilio*, Venegazzù — *Pellacani Giulio*, Quinto — *Rumieri Giovanni*, Asolo — *Vedovato Vittorio*, osteria, Ormelle.

Commercio Ortofrutticolo

ROMA, 17 sera

L'Istituto Nazionale per le Esportazioni comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio orto-frutticolo sui principali mercati esteri:

Condizioni meteorologiche: Amburgo 15,1. Molto freddo con gelo. Berlino idem, Francoforte freddo, Monaco id. Londra idem, Vienna idem.

Cavolifiori — Berlino offerta regolare, domanda scarsa. Napoletani arrivi due vagoni, offerta notevole, qualità buona, collocamento difficile, gabbia minimo: marchi 6, massimo 8,50. Monaco offerta regolare domanda mediocre. Napoletani arrivi tre vagoni, offerta sufficiente, qualità ottima, collocamento mediocre, gabbia: minimo m. 6, massimo marchi 9. Toscani arrivi: un vagone, offerta scarsa, qualità buona collocamento mediocre, gabbia: minimo marchi 4, mass. 5,20, prev. 4,60 Marchigiani arrivi cinque vagoni offerta sufficiente, qualità buona, collocamento mediocre, gabbia minimo: marchi 3,80, massimo 4,20. Vienna: offerta sufficiente, domanda buona, Napoletani: arrivi gabbie 2000, offerta idem, qualità varia, collocamento alquanto facile, gabbia 27 min, scellini 17, massima 18 prev. 17,50. Di Bisceglie: arrivi gabbie 500, offerta idem, qualità varia, collocamento alquanto facile, gabbia 12/18, min, scellini 13, mass. 14, prev. 13,50. Francoforte invariato.

Spinaci — Vienna: offerta sufficiente, domanda mediocre. Di Verona: arrivi quintali 50, offerti 75, qualità varia, collocamento mediocre quintale olrdo, min. scellini 50 massimo 60, prev. 54. Francesi: arrivi Q.li 50, offerta idem, qualità buona, collocamento mediocre quint. lordo min. scellini 80, mass. 100, prev. 90.

Insalata — Francoforte: indivia, Veronese: arrivi abbondanti, richiesta limitata, cesto marchi due. Vienna: offerta sufficiente, domanda scarsa. Di Bisceglie: arrivi Q.li 150, offerta 200, qualità varia, collocamento stentato quint. netto minimo scellini 60 massimo 70, prev. 62.

I MERCATI SETTIMANALI

Venerdì — Bazzano - Castel d'Argile - Castel del Rio - Castel di Casio - Castel Guelfo - Castel S. Pietro Emilia - Fontanelice - S. Lazzaro di Savena - Castel de' Britti - Castel d'Aiano - Pontecchio - Selva - Reggio Emilia.

Sabato — Bologna - Bagni della Porretta - Castelfranco Emilia - Imola - Sassoleone - Ravenna.

Domenica — Baricella - Crevalcore Gaggio Montano - Riola - Grizzana - Lizzano in Belvedere - Loiano - Malarbergo - Pianoro - (ultima domenica del mese) - Marzabotto - Dozza.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza di Fiera n. 8, telefono 84

Congresso della Legione Trentina

Il Consiglio Direttivo della Legione Trentina dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra nella sua ultima riunione ha stabilito le linee fondamentali del pellegrinaggio ai campi di battaglia del Carso che l'Associazione terrà la prossima primavera, principalmente per inaugurare i cippi già collocati sulla fronte Giulia ai trentini che là caddero combattendo volontariamente per la Patria. Il pellegrinaggio che si inizierà a Gorizia, continuerà a Redipuglia dove verrà, accanto alle corone delle altre città redente, anche quella di Trento, e terminerà a Trieste.

Nella stessa riunione il Consiglio Direttivo ha deliberato di tenere l'8.o Congresso nel prossimo mese di febbraio, senza ancora fissarne la data precisa. I Gruppi sono pertanto a mezzo nostro subito invitati a tenere le statutarie riunioni, che, com'è noto, devono aver luogo almeno 15 giorni prima del Congresso.

All'Oratorio del Duomo

Una novità. Sì, proprio una novità, che i filodrammatici si onorano di presentare al pubblico col dramma in 3 atti di Emilio Dalla Brida «Al traguardo», che verrà recitato domenica 20 corrente ad ore 20. E' un lavoro riuscitissimo del nostro amico, del nostro concittadino, del solerte ed ammirato collaboratore del Teatro educativo.

Il dramma s'impone per l'arte, per la morale, per l'azione stessa forte e avvincente. La prova generale è avvenuta l'8 Dicembre u. s. dinanzi a un folto uditorio di nostri Benefattori con ottimo successo. Quella di domenica vuole essere una serata magnifica e tutta nostra.

I biglietti si dispensano anche in giornata all'Oratorio.

Al Teatro Artigianelli

Ottimo esito ha avuto l'esecuzione del dramma di G. Flucco: « Ricovero » dato dalla premiata Compagnia degli ex-alunni. Domenica 20 corrente, ad ore 20, la stessa Compagnia darà il capolavoro di A. Burlando: « Gente finita », dramma in tre atti. Come al solito negli intermezzi suonerà il corpo musicale dell'Istituto.

Il Concerto orchestrale alla Filarmonica

Ieri sera alla Filarmonica ha avuto luogo l' annunciato Concerto orchestrale, al quale i soci sono intervenuti numerosissimi. V'era vivissima attesa poichè la direzione di questo concerto, avendo il maestro cav. Gianferrari, per motivi di salute, pregata la Filarmonica di essere esonerato dalla fatica della preparazione e della direzione stessa del concerto, era affidata al giovane maestro concittadino sig. Antonio Pedrotti, già diplomato al Conservatorio di S. Cecilia a Roma quale concertatore e direttore d'orchestra. Rileviamo con piacere che l'attesa non è stata delusa. Il maestro Pedrotti, già sostituto accanto a Zandonai e ad altri insigni direttori d'orchestra, salendo per la prima volta sul podio nella sua città, ha dato una bellissima prova delle sue magnifiche doti di direttore e di interprete scrupoloso, guidando l'orchestra con sicurezza ed elasticità, ottenendo tutti gli effetti e i coloriti richiesti dai singoli pezzi in programma, dalla sinfonia «La grotta di Fingal» di Mendelshon, al Concerto in re minore di Mozart, in cui la parte del pianoforte è stata eseguita con tecnica impeccabile dalla prof. sig.na Maria Gennari, al Preludio e Cantico di Rossini, alla sinfonia de « La Cenerentola » di Rossini, l'opera con la quale oltre cent'anni fa veniva inaugurato il Teatro Sociale di Trento.

Il pubblico è stato assai largo di applausi ed ovazioni ben meritate al giovane maestro, al quale la Direzione della Filarmonica offrì una corona d'alloro.

Giovedì 24 gennaio avrà luogo il V Concerto sociale col violoncellista Nerio Brunelli.

Unione Scacchistica Trentina

Il torneo di campionato sociale per l'anno corr. ha inizio stasera alle 20 nella sede sociale (caffè Specchi). Al torneo prendono parte esclusivamente i soci tesserati dall'Associazione scacchistica italiana. Il torneo avrà valore anche per la ripartizione dei giocatori tra la prima e la seconda categoria, in base al criterio della percentuale dei punti raggiunti che viene fissata nel 60 per cento per i giocatori di prima categoria.

Ex Podestà al confino

La Commissione Provinciale per il confino di Polizia ha assegnato al confino per tre anni Loss Canavella Silvio, ex-podestà di Canal S. Bovo, per avere commesso irregolarità amministrative; Filippi Vittorio fu Pietro da Albiano, per cinque anni, responsabile di reati comuni.

Ha ammonito: Volcan Isidoro, d'anni 20, da Tesero; Sperandio Rodolfo, di anni 34, da Canal S. Bovo; Fendron Carlo di Costante, da Valda; Gasperi Rodolfo di Remigio, da Vigo Rendena, pregiudicati.

Ha diffidato due persone.

In Pretura

Sisto Pegoretto fu Giacomo di anni 59 da Gardolo, per oltraggio e minacce ad agenti della forza pubblica, per aver bestemmiato in pubblico e per contravvenzione all'ammonizione è stato condannato a 2 mesi 7 giorni di reclusione, a 100 lire di multa e a 75 lire di ammenda.

— Alfonso Sartori di Saverio di anni 28 da Borghetto per contravvenzione al decreto di allontanamento dalla città è stato condannato a 2 mesi 15 giorni di reclusione.

Mercati di animali riattivati

Il Prefetto di Trento, in seguito alle migliorate condizioni dello stato sanitario degli animali fessipedi nei riguardi dell'afta epizootica nei Comuni degli ex circondari di Cles e di Rovereto, ha decretato di riattivare i mercati e le fiere di animali negli ex circondari sopradetti, nei quali non siano in vigore disposizioni restrittive di polizia veterinaria, per l'esistenza di eventuali focolai aftosi. Gli animali destinati ai mercati dovranno essere accompagnati dai prescritti certificati di origine.

Stato Civile

Nati vivi: capoluogo (Trento e comuni aggregati) novembre 81, dicembre 97; differenza in più 16; resto provincia: novembre 677, dicembre 726, differenza in più 49. Assieme: novembre 758, dicembre 823, differenza in più 65.

Morti: capoluogo: novembre 46, dicembre 69, differenza in più 23; resto Provincia: novembre 379, dicembre 527, differenza in più 148. Assieme: novembre 425, dicembre 596, differenza in più 171.

Matrimoni: capoluogo: novembre 27, dicembre 15, differenza in meno 12; resto provincia: novembre 208, dicembre 245, differenza in più 37; assieme: novembre 235, dicembre 260, differenza in più 25.

Aumento della popolazione: novembre 333, dicembre 227.

Un arresto

Da agenti della Questura è stata arrestata Giuseppina Bergamo di Giuseppe di anni 43, da Desono, contravventrice al decreto di allontanamento dalla città.

ROVERETO

Pubblicazione di Ruoli. — Fino al giorno 18 corrente, presso la Civica sezione finanziaria. Ufficio tasse, sono esposti i ruoli suppletivi 1927 e 1928 e principale 1929 tassa pianoforti e biliardi: i ruoli suppletivi 1927 e 1928 e principale 1929 tassa sulle macchine da caffè espresso; ed il ruolo principale tassa vetture pro 1929. Contro le risultanze dei ruoli è ammesso il ricorso al Prefetto, però soltanto per l'iscrizione di partite contestate e non definite, per omissione della prescritta notifica o per errori materiali, da prodursi, in carta bolata da L. 2, entro il termine perentorio di giorni 30 successivi all'ultimo di pubblicazione dei ruoli stessi. Il ricorso in ogni modo non sospende l'obbligo al pagamento dela tassa che dovrà essere versata in tre rate scadenti al 10 febbraio, 10 aprile e 10 giugno 1929.

Elenchi dei datori di lavoro. — Gli elenchi dei datori di lavoro dell'industria dell'artigianato, dei trasporti terrestri e della navigazione interna, nonchè degli esercenti una libera attività nella Provincia di Trento, soggetti a contributi sindacali a termini del R. D. 27 luglio 1928 N. 1802 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 13 agosto 1928 n. 188 sono esposti a pubblica ispezione presso la R. Prefettura di Trento, stanza n. 10, dal giorno 12 gennaio fino al giorno 19 gennaio 1929 inclusivo. Avvertesi pure che un estratto degli elenchi è esposto per il periodo suddetto in questa Cancelleria comunale (stanza n. 8). Contro le risultanze degli elenchi stessi è data facoltà agli interessati ed alle associazioni di ricorrere entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'albo Comunale (e cioè dal giorno 19 gennaio 1929) alla Commissione Intercomfederale istituita a sensi dell'art. 9 del R. D. 27 luglio 1928.

Il Corso di cultura religiosa. — Il m. rev. prof. don Pusineri dei Rominiani ha tenuto all'Università Popolare la quarta lezione del Corso Superiore di cultura religiosa. Egli ha parlato ascoltatissimo, sul tema: quelli che sono fuori della Chiesa Cattolica ». Tutto l'uditorio ha seguito con vivo interesse la bella lezione del prof. Purineri. Martedì alle 20.30 il chiarissimo oratore parlerà nuovamente sul tema: « L'infalibilità del Papa ».

Minaccia d'incendio. — Presso la villa Manfredi di Drio Pozzo si è verificato un principio d'incendio. Il fuoco ha cominciato a svilupparsi dal camino della villa, ed avrebbe minacciato gravemente se il pronto intervento dei pompieri non avesse tolto ogni pericolo.

TUENNO

Albo d'oro. — Per onorare la memoria del defunto dott. Emanuele Grandi hanno offerto a questo Asilo Infantile i signori fratelli Grandi, lire 100, la cognata sig.ra Olga Grandi lire 100, la famiglia dott. Rodolfo Grandi L. 50, N. N. L. 150. Ai generosi benefattori porge i più sentiti ringraziamenti la Direzione.

LAVIS

Aiutiamo i nostri bimbi. — In occasione del trattenimento-saggio che ebbe luogo prima del S. Natale, venne rilevato il bisogno stragrande di dover appoggiare anche per il futuro il nostro Asilo contribuendo ognuno secondo i propri mezzi e far sì chè i nostri bimbi abbiano un vitto sano e in quantità: per non dover far differenza alcuna sulla tassa mensile a seconda della possibilità degli interessati, venne proposto di venir incontro ad un eventuale deficit coll'iscrivere dei nuovi soci onorari, i quali si obbligheranno di versare annualmente L. 10 e 5 pro Asilo alleviando in tal maniera anche la povertà e la miseria di tante madri, che sono costrette purtroppo a tenere i loro figlioletti a casa per il fatto che non possono neppure versare la tassa mensile dovuta.

Nuova cappella. — Quanto prima vedremo sorgere in via Carmine una bella cappellina in onore di S. Teresa del Bambino Gesù. Un apposito comitato costituitosi sotto la presidenza effettiva del nostro M. R. Sig. Arciprete e quella onoraria del Sig. Antonio Cembran incomincierà subito le pratiche perchè venga concesso il relativo permesso di fabbrica. Da parte di alcuni volonterosi verranno approntati sul posto i materiali, e fatti gli scavi necessari per poter subito all'aprirsi della buona stagione dar principio ai lavori di muratore. Come appari dal progetto la capellina avrà all'interno una superficie di circa 32 mq. con un'aggiunta in forma quasi rotonda nel lato posteriore per il coro. E' intenzione del Comitato di poter terminare i lavori ancora in occasione delal visita pastorale che S. A. R. il Principe Vescovo farà nel nostro paese la prossima estate.

MONTAGNE

Morte improvvisa. — Il nostro segretario comunale sig. Bortolo Bertolini, che da pochi mesi, dopo la fusione dei Comuni, s'era trasferito con la famiglia a Ragoli, era solito venire quassù quasi ogni domenica per affari del Comune e della Cassa rurale, di cui era contabile. Arrivato domenica scorsa alla fontanella in fondo alla frazione di Lazzana, quande, colpito da malore, cadde riverso, andando a battere il capo su di una pietra all'angolo dela fontana. La morte così compassionevole del Segretario Bertolini produsse grande impressione in paese e in tutta la Comunità di Ragoli. La perdita è grave sopratutto per Montagne, alla quale il defunto aveva consacrato la sua vita, aiutando tutti con ammirevole pazienza, con indiscussa perizia in tutti gli affari, con disinteresse e onestà a tutta prova. Il sig. Podestà, accorso anch'egli a consolare i sette figli orfani promise di ordinare i solenni funerali a spese del Comune.

MARCO

Contravvenzioni. — I carabinieri di Marco hanno posto in contravvenzione per protrazione dell'orario di chiusura dei pubblici esercizi, i trattori di Lizzana: Bruschetti Ersilia fu Domenico e Tomazzoni Mariano di Luigi.

BORGO VALSUGANA

Esito del mercato bestiame. — Ecco i risultati del nostro mercato bestiame: Vacche da latte capi esposti 11, venduti 6 prezzo da lire 900 a 1600 — giovecche idem 2, idem 1 a lire 800 — vitelle sopranne idem 2 id. 1 a 550 — pecorini id 9. id. 4 da 60 a 120 — caprini idem 3. id. 1 da 50 a 100 — suini idem 25. id. 17 da 70 a 2.0.

Il prezzo delle carni. — Il nostro Municipio ha fissato i seguenti prezzi delle carni: Manzo di prima, parte ant. e post. al chilo lire 8.50; polpa scelta 12; di seconda parte ant. e post. 7.40; polpa famiglia 10; vitello di prima parte ant. e post. 8; fesa 10.0; fegato, animelle e cervella 9.10; frittura mista 8. vitello di seconda parte ant. e post. 7.50; fesa 9.50; fegato animelle e cervella 8.30; frittura mista 7.50; carne congelata parte mista 4.20; parte scelta 5.70; castrato prima 7; seconda 6.50.

Stazioni di monta taurina. — Con determinazione del Commissario Prefettizio per il territorio del Capoluogo e della frazione di Olle è ammessa un'unica stazione di monta pubblica taurina presso la locale Associazione Agraria, per i proprietari di bovine. In quanto essi non siano anche proprietari di tori approvati e in quanto non abbiano l'autorizzazione di adibire per la fecondazione alla stazione di monta presso la suddetta Associazione.

PIEVE TESINO

L'esattoria comunale. — Con decreto ministeriale 4 dicembre u. s. sono stati dichiarati cessati i contratti esattoriali della nuova circoscrizione di Pieve Tesino cessando così ad ogni effetto contabile-giuridico il Consorzio Esattoriale preesistente. La nuova esattoria comunale è stata affidata, con decreto Prefettizio 15 dicembre u. s. N. 60621-1 alla Banca del Trentino ed Alto Adige con l'aggio di riscossione 1.94 per cento con decorrenza 1 gennaio corrente e per il quadriennio 1929-1932.

PIAZZA DI TERRAGNOLO

Servizio automobilistico — Da ieri l'impresa Leonardi ha iniziato il servizio automobilistico Rovereto-Terragnolo, con partenza da Terragnolo alle 7 e da Rovereto alle 12.30; la popolazione manifesta il suo compiacimento per la rapida comunicazione che unisce la nostra valle con la città.

Disgrazia — Un bambino di tre anni, certo Gerola, giocando con una mannaia asportava quasi completamente due dita di una mano alla sorellina di due anni! Sorveglianza!

La popolazione del Comune. — Durante l'anno 1928 si sono avute 82 nascite (3 nati fuori del comune), delle quali: 12 maschi, 38 femmine, morti 64 (4 morti fuori del comune), di cui 26 maschi e 38 femmine, immigrati 3, emigrati 8, matrimoni 23, popolazione totale al 1.o gennaio 1928: 2378.

NOMI

Il freddo — Siamo ai santi della barba e del freddo. Ieri l'Adige passava coperto di lastroni di ghiaccio. I contadini trepidano per le loro viti: speriamo che non si rineta la mortalità del 1926.

Il riconoscimento del nostro Comune. — Il nostro Comune ha avuto la conferma che è stato riconosciuto comune per sè. La popolazione ne è tutta contenta.

MANZANO

Sposalizio — Il giorno 10 p. p. il sig. Domenico Viesi di Castione giurò fede di sposo alla signorina Fiora Bedtolini di Manzano. La Messa solenne venne celebrata dal m. rev. arciprete di Mori, zio dello sposo. Vi fu alla fine un bellissimo discorso dello stesso arciprete. Ai novelli sposi fervidi auguri.

F EMME

Il freddo — Continua anche in questa valle il freddo, che arrivò fino a 14 gradi centigradi, e pare che non abbia voglia di cessare, finchè almeno il cielo è così sereno e le notti stellate. Così la gente ne approfitta per condurre a casa legno e fieno con comodità e facilità. Così che, come sempre, non tutto il male viene per nuocere!

Recite teatrali — Anche queste continuano nei nostri Ricreatori Parrocchiali. Domenica 20 quelli di Predazzo si produranno a S. Giovanni di Fassa col dramma «Giosuè guardiacoste», e quelli di S. Giovanni andranno gli ultimi di gennaio a dare il «Flavianus» al teatro Ricreatorio di Ziano.

Lavoro di storia fiemmese — E' stato pubblicato in questi giorni un bel volumetto dal titolo «Memorie storiche di Carano e S. Lugano». Il volume è stato pubblicato per cura del Comitato per la nuova Chiesa di Carano. Ne è autore il molto rev. don Lorenzo Felicetti noto ed apprezzato pubblicista di Predazzo, il quale si servì anche dei manoscritti lasciati dal defunto storico fiemmese don Giorgio Delvai di Carano. Il nome dell'autore, grandemente stimato per altri importanti lavori, richiama per sè grande interesse sull'opera. Il volume si può avere inviando l'importo di lire 3.50 al Comitato pro Chiesa di Carano (Trento).

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Subiaco e Montecassino

Ieri sera alle ore 21 nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile Convitto «Bertoni» Continuando nelle lezioni della Scuola di Cultura il chiarissimo prof. Lod. Zanini ha tenuta una conferenza sul tema «Subiaco Monte Cassino» presente un folto e distinto uditorio.

Il valente oratore tra l'altro ha detto:

Ricorre quest'anno il 14.o centenario della salita di S. Benedetto a Montecassino. La celebrazione assume l'importanza di un avvenimento nazionale, poichè l'Abbazia di Montecassino, di fama mondiale, può conconsiderarsi il luogo dove la civiltà italica ebbe le sue origini.

I benedettini infatti dettero per i primi il nuovo impulso alle industrie e alle arti dopo caduto l'impero romano, e per i primi dettero un esempio di operosità e di ordine, ed anche di economia rurale, alle popolazioni imbarbarite.

Benedetto da Norcia, si propone di salvare la società in piena decadenza, con una Regola di vita che doveva essere una sincera attuazione del Vangelo.

Fuggito da Roma e ritiratosi nella solitudine di Subiaco, vi fondò i primi dodici monasteri.

Mo costretto dalla persecuzione degli invidiosi ad abbandonare il luogo, si recò a Montecassino dove pose le salde fondamenta di una istituzione, cui dette una *Regola* che fu poi largamente adottata in migliaia di Abbazie sparse in tutto il mondo.

Ai suoi discepoli, S. Benedetto propose il motto: *Ora et labora;* e *la preghiera e il lavoro* contenevano il rimedio ai mali del tempo e la sicura promessa dell'avvenire.

Nelle abbazie trovarono rifugio e salvezza le anime pie di umili e di grandi personaggi, ma entro le loro mura furono custoditi anche i capolavori della antica letteratura, moltiplicati dal paziente e diligente lavoro di trascrizione di monaci innumerevoli, di cui ignoriamo il nome.

Subiaco e Montecassino sono le culle dell'ordine e da essi si sprigionò la prima scintilla che più tardi accenderà i fulgori gloriosi del Rinascimento.

A Subiaco e a Montecassino l'arte e la cultura — non meno che le grandi memorie — hanno esempi e documenti tra i più preziosi.

La lezione commemorativa del grande centenario fu illustrata da circa 60 proiezioni relative a particolari di edifici e di opere d'arte, così da offrire una visione, se non completa, però organica dei due celebri monasteri, che sono tra le mète più suggestive di quanti visitano l'Italia.

In Sant'Antonio Abate

Nella chiesa arcivescovile di S. Antonio Abate, sulla cui facciata marmorea si aderge il busto del Patriarca Dionisio Delfino e le cui vaste e fredde pareti, da dove affiorano alla luce brevi affreschi secolari deturpati dal tempo, sono vigilate dalla grande epigrafe al patriarca Romano Barbaro, è stata ieri solennemente celebrata la festa di S. Antonio Abate.

La chiesa è stata aperta al pubblico che durante tutta la giornata è accorso numeroso alle sacre funzioni. Alle ore 7.30 S. E. Mons. Arcivescovo ha celebrato la S. Messa sull'altare maggiore, dove troneggia la statua marmorea di S. Antonio Abate e dove era stata esposta, tra i ceri, la reliquia del Santo. S. E. Mons. Nogara ha rivolto ai fedeli che, già a quell'ora affollavano il tempio, elevate parole, ricordando la figura di S. Antonio Abate e gli esempi da lui lasciati, specie sul distacco dai beni terreni.

Alle ore 8.30 mons. prof. Giuseppe Drigani, insegnante del nostro Seminario arcivescovile, celebrava una seconda S. Messa e alle ore 10 aveva luogo la Messa cantata solenne celebrata da don Pietro Baldassi, segretario particolare di S. E. Mons. Arcivescovo.

Nel pomeriggio alle ore 15.30 ebbero luogo i Vespri solenni, quindi i fedeli furono ammessi al bacio della Reliquia.

Manifestazioni antiblasfeme

Per iniziativa del Comitato Provinciale Antiblasfemo avranno luogo dal 19 corr. al 22 delle conferenze in diversi centri della provincia sul tema della lotta contro la bestemmia e il turpiloquio.

Oratore l'illustre cav. uff. Amedeo Balzaro di Verona Ispettore Generale della Associazione Nazionale Antiblasfema. Il 19 mattina parlerà a Gemona e nel pomeriggio a Cividale; il 20 ore 11 terrà una conferenza a Udine al Teatro Puccini (Sociale) con ingresso libero (teatro riscaldato) sul tema: « Battaglia di redenzione », il 21 parlerà ancora la mattina a Palmanova.

Il nome del conferenziere — antesignano del movimento antiblasfemo in Italia — dà sicuro affidamento che i nobili fini cui il Comitato Provinciale di Udine si ispira saranno completamente raggiunti.

Oltre alle conferenze nell'ambiente civile, ne verranno tenute altre ai Presidi Militari di Udine, Gemona, Cividale, Palmanova e Pordenone.

Il Comitato Provinciale con queste ed altre manifestazioni intende non soltanto di assolvere a quelle che sono le sue linee programmatiche ma di rendersi anche interprete dei deliberati della grande Assise di Brescia della primavera scorsa dell'Associazione Nazionale Antiblasfema (presidente onorario S. M. il Re) deliberati i quali mirano a cancellare dalla gentile favella italica un linguaggio non soltanto incivile ma offensivo della morale e della fede degli italiani.

La Sezione studentesca cattolica

In seno alla Gioventù cattolica femminile della nostra città estata fondata una Sezione studentesse. Già anni addietro in città vi era un circolo di studentesse cattoliche come vi era il circolo maschile studentesco «Benedetti» ma per varie ragioni, in seguito alla morte del compianto professor mons. Ellero che ne era l'anima e la direzione tale circolo è andato spegnendosi. Ecco ora sorgere molto opportunamente la Sezione studentesse che sarà vivaio di bene ed educherà le nostre studentesse nella palestra della cultura e della fede.

S. E. mons. Nogara che di ogni nobile iniziativa è fervido esortatore e collaboratore autorevole e auspicato ha diretto all'Assistente Ecclesiastico della Sezione il seguente messaggio:

«Saluto con gioia e benedico con particolare affetto il sorgere, in seno alla Gioventù femminile cattolica udinese, di una Sezione studentesse: perchè in queste brave giovani, se ben formate, veggo le migliori e più attive socie dei nostri circoli e spero di avere in esse buone dirigenti e brave propagandiste. Esse quindi, come e meglio delle altre, colla pietà e collo studio si preparano ad essere ferventi apostole di G. C. in mezzo alle loro compagne ora, alla famiglia ed alla Società poi. Nel nome del Signore; ✠ *Giuseppe Nogara* ».

Le studentesse si raduneranno per ora nella cappella di Santo Spirito ove avranno luogo le conferenze e il corso di istruzione fatto dall'Assistente Ecclesiastico.

Salutiamo anche da queste colonne il sorgere del nuovo gruppo studentesco coi migliori auguri.

Solenne officiatura funebre

Ricorrendo il trigesimo della morte del Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna, per iniziativa della Federazione Friulana Combattenti lunedì 21 alle ore 10, nella basilica della B. V. delle Grazie ove tante volte il Maresciallo si recava a pregare durante la guerra, avrà luogo una solenne officiatura di suffragio. Celebrerà Mons. Arcivescovo.

Il Provveditore agli Studi al Podestà

Il R. Provveditore agli studi di Venezia, comm. Gasperoni, che in questi giorni ha visitato alcuni Istituti di educazione di Udine e l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, ha inviato al Podestà, co. Gino di Caporiacco, il seguente telegramma:

« Liete accoglienze onorano e confortano. Rinnovo plauso per singolari benemerenze di Udine che precede. Lieto che siami riservato onore umile collaborazione con chi come Vostra Signoria Illustrissima ascolta con religiosa anima voci imperiose della scuola e della solidarietà umana. Ossequi - Provveditore studi: Gasperoni».

Sussidi agli orfani di guerra

Ecco le somme erogate dal Patronato Orfani di Guerra per sussidi varii a favore di Orfani di guerra bisognosi durante il 1928:

Sovvenzioni assistenza economico-famigliare: Sussidi mensili ad orfani di guerra L. 17850 — Contributo per il pacco di Natale e Befana L. 4740 — Sussidi straordinari per assistenza economica lire 78.767.60 — Totale L. 101.357,60.

Sovvenzioni assistenza sanitaria: Contributo per invio di orfani di guerra alla cura marina e montana L. 20.000 — Sussidi straordinari per assistenza sanitaria L. 31.070 — Totale L. 51.070.

Premi ad orfani di guerra: premi a 84 orfani di guerra che frequentaron con profitto Corsi di istruzione professionale agricola lire 11.375.

Contributo all'Istituto Orfani di guerra: Erogazione sussidio all' Istituto friulano orfani di guerra di Rubignacco L. 30.000.

Durante l'anno 1928 furono presentate N. 731 domande di sussidio delle quali vennero accolte 716 e respinte 15.

Corso di tisiologia all'Ospedale - Una conferenza del prof. Gabbi

Questa mattina presso il nostro ospedale civile verrà inaugurato il corso di tisiologia con una conferenza dell'on. prof. Umberto Gabbi sul tema « Scienza e pratica nella lotta antitubercolare». Ecco il programma delle lezioni che seguitanno.

Domani alle ore 9: Esercitazioni cliniche — ore 15: prof. Pennato: Considerazioni prelimirari sulla diagnostica della tubercolosi.

Sabato 19 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15: prof. Berghinz: Tubercolosi nel neonato e nel bambino fino alla pubertà.

Lunedì 21 ore nove, Esercitazioni cliniche — ore 15: cav. Barbieri: Illustrazione della legge di assicurazione contro la tubercolosi — ore 16 dottor Parenti: Tubercolosi laringee.

Martedì 22 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 prof. Varisco: Reazioni organiche e fenomeni immunitari nella tubercolosi.

Mercoledì 23 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 prof. Peloso, Direttore del Tubecolosario S. Marco (Venezia): Cure Ospedaliere e sanatoriali dei tubercolosi.

Giovedì 24 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 prof. Dall'Acqua: Tubercolosi osseo articolare.

Venerdì 25 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 Dott. Chizzola: Radiologia delle affezioni tubercolari.

Sabato 26 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 prof. Berghinz: difficoltà diagnostiche nella tubercolosi dell'infanzia.

Lunedì 28 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 prof. Varisco: Pleuriti tubercolari.

Martedì 29 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15: prof. Pennato: La tubercolosi come complicanza.

Mercoledì 30 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 prof. Pisenti: Assicurazioni malattie e Leggi sociali nella lotta antitubercolare.

Giovedì 31 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 prof. Varisco: Terapia della tubercolosi polmonare (medica e colassoterapia).

Venerdì 1 febbraio ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15 prof. Dall'Acqua: Tubercolosi - renale.

Sabato 2 ore nove: Esercitazioni cliniche — ore 15: lezioni di chiusura del corso del prof. Ronzoni (Milano) sul tema: L'accertamento diagnostico nei rapporti colla diagnosi e colla profilassi della tubercolosi polmonare.

Il Commissario all'Istituto Musicale "Jacopo Tomadini,,

Il sig. Podestà, on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, ha insediato il Commissario Straordinario per l'Istituto Musicale « Jacopo Tomadini », recentemente nominato nella persona del bar. dott. prof. Enrico Morpurgo.

All'ingresso nel Palazzo della scuola, Podestà e Commissario furono ricevuti dal Direttore, M. Mario Montico, il quale li accompagnò nel proprio ufficio, ove erano riuniti i professori tutti.

Il co. di Caporiacco, dopo avere porto un saluto, ai presenti ricordò le ragioni che lo indussero a sciogliere, con sua recente deliberazioine che avrà effetto il 30 giugno p. v., il corpo insegnante dell'Istituto; e dichiarò che al prof. Morpurgo, nominato Commissario col pieno consenso di S. E. il R. Prefetto e delle Gerarchie del Partito, spetta ora il compito di predisporre quanto sarà necessario per la ricostituzione dell'importante organismo musicale. Coloro che sempre compirono il loro dovere — aggiunse il Podestà — nulla hanno da temere dal provvedimento adottato: la posizione di ciascuno, per il riordinamento della scuola, sarà esaminata col più assoluto senso di giustizia. E concludendo il suo elevato discorso, il co. di Caporiacco formulò l'augurio che per l'Istituto « Jacopo Tomadini» si apra un nuovo periodo di vita e di attività; sicchè esso possa in breve raggiungere il florido sviluppo e l'alto valore didattico di altre Istituzioni Scolastiche, delle quali la Città nostra va giustamente orgogliosa.

Prese quindi la parola il prof. Morpurgo, il quale rivolse anzitutto un vivo e cordiale ringraziamento al Podestà, per aver egli voluto intervenire personalmente alla semplice ed austera cerimonia che segue l'inizio di una nuova era per l'Istituto, osservando che la presenza del primo cittadino di Udine a tale riunione è prova dell'interessamento che la cittadinanza intera dimostra per l'importante scuola Comunale. Espose quindi i criteri ai quali inspirerà l'opera propria quale Commissario: criteri che mirano a rimuovere ogni causa perturbatrice della tranquillità dell'ambiente, a rinsaldare una benintesa disciplina, a favorire ogni iniziativa che giovi all'incremento e al prestigio dell'Istituto.

Osservò che l'adozione del nuovo regolamento, che è frutto di lunghi studi e di vigili pure da parte della cessata Commissione Amministrativa, e che sarà integralmente applicato nell'anno didattico 1929-1930, porterà sicuramente i migliori risultati; e riferendosi all'augurio espresso dal signor Podestà, conclude manifestando la propria ferma volontà di rendere in breve l'Istituto «Jacopo Tomadini» un Istituto modello, facendone un centro operoso di educazione e di elevamento spirituale, un focolare luminoso di irradiazione artistica, un tempio sereno e nobilissimo consacrato al culto della divina Armonia.

Dopo la cerimonia il Podestà e il Commissario si trattennero per breve tempo alla Scuola, visitandone le aule e tutti gli altri ambienti.

Pesca lacuale e fluviale
Disposizioni del Prefetto

Ai Podestà e ai Commissari dei Comuni della Provincia S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare:

Gli articoli 13 e 15 del regolamento 22 novembre 1914, n. 1486, che disciplina la pesca lacuale e fluviale, nello stabilire determinati divieti di pesca e di commercio per talune specie di pesci, comprende fra le medesime la trota di lago, quella di fiume e la carpa.

Tali disposizioni non si riferiscono però alla trota iridea e alla carpa di Galizia. I pesci di dette ultime specie, che provengono dall'estero sono facilmente distinguibili dalle trote e dalle carpe nostrane — cui si riferisce il regolamento — sopratutto per i colori.

A tali qualità esotiche male si applicherebbero le norme previste per le trote e carpe indigene, non ricorrendo alcuna corrispondenza tra le rispettive vicende bio-fisiologiche.

Pertanto la cattura ed il commercio della trota iridea e della carpa di Galizia non soffrono limitazioni di sorta in conseguenza di disposizioni del nostro regolamento sulla pesca.

Per effetto di erronee interpretazioni delle norme suddette, avvengono in vari luoghi sequestri di trote iridee e di carpe di Galizia e vengono elevate contravvenzioni per la loro pesca ed il loro commercio abusivo. Tale stato di fatto viene ostacolando la promettente attività dell'allevamento e del commercio delle suddette specie.

Si prega pertanto le SS. LL. di volere cortesemente impartire le disposizioni necessarie a tutti gli Ufficiali ed agenti della Forza Pubblica ed in particolare a quelli destinati alla sorveglianza sulla pesca.

Per schiarimenti e istruzioni di indole tecnica, ove possono occorrere, le SS. LL. si gioveranno dei RR. Stabilimenti Ittiogenici di Brescia e di Roma

Il Prefetto: MOTTA »

Contro i topi campagnoli

S. E. il Prefetto ha inoltrato ai Podestà e ai Commissari dei Comuni della Provincia la seguente circolare:

Mi viene segnalata la comparsa in parecchi Comuni di topi campagnoli ed arvicole che sono causa di grave danno all'agricoltura.

La Cattedra Ambulante giustamente preoccupata ha iniziato una attiva lotta contro i terribili roditori: ma un efficace risultato non potrà essere raggiunto se le SS. LL non asseconderanno con tutti i mezzi a loro disposizione l'opera della Cattedra, spiegando anche opportuna opera presso i privati direttamente interessati e sostituendosi, ove occorra ai medesimi, con provvedimenti d'Ufficio a norma del regolamento di polizia rurale, e in armonia alle direttive già date in altra simile occasione da questa Prefettura.

Gradirò un cenno di assicurazione.

Il Prefetto: Motta

Operetta del M.o Cremese al Ricreatorio Festivo

Domenica prossima nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese degli Stimmatini si rappresenterà « Lo sciopero dei minuscoli », operetta d'arte critico-letteraria con testo e musica del noto maestro cittadino sig. Luigi Cremese. L'operetta per la quale vi è in città viva aspettativa, sarà preceduta da un prologo in versi martelliani detto dall'attore Athos Feruglio.

L' operetta sarà accompagnata da un'ottima orchestra cittadina, tra cui primeggia il noto violinista sig. Cuttini. Dirigerà lo stesso Autore. La scenografia sarà del pittore Firminio Fiumiani.

La prova generale, a cui abbiamo assistito, assicura un ottimo successo.

Il freddo

Il freddo è sempre intenso e anzi ieri abbiamo avuto un rincrudimento. Il termometro ha segnato sette gradi sotto zero e anche 9 in certi punti periferici. Il freddo è intenso in tutta la provincia.

Un sacerdote assolto

In un resoconto di Pretura datato da Codroipo mesi fa, il « Gazzettino » dava ampiamente i particolari più o meno fedeli di un processo intentato contro don Leonarduzzi Gio. Batta parroco di Beano di Rivolto e accusato di aver esercitato pratiche mediche abusive. Il resoconto poneva il sacerdote in cattiva luce e affermarva anche che l'imputato aveva «carpito» una dichiarazione di difesa a tale Iacurgi Teresa madre di certo Bin Attilio, il quale era morto di tetano in seguito a ferita che il sacerdote aveva disinfettata per pietoso invito della Iacuzzi stessa.

Don Leonarduzzi, che dal Pretore di Codroipo era stato condannato a 400 lire di pena pecuniaria, è comparso giorni or sono, in appello, dinanzi al nostro Tribunale.

La causa, patrocinata dall'avv. Respina, è stat ariesaminata ed è balzato ben chiaramente che mai don Leonarduzzi aveva esercitato abusi di arte medica ma bensì spinto dal solo sentimento di pietà era intervenuto per lenire il pianto di una mamma che invocava da lui un soccorso ed avere però egualmente raccomandato di rivolgersi, dopo la sua disinfezione, al medico.

Come è balzato chiaramente che nessuna dichiarazione è sta'a mai «carpita» alla Iacurzi Teresa e il Tribunale difatti ha mandato assolto don Leonarduzzi per non aver commesso il fatto, mancando ogni prova aggravante a suo carico.

La montatura dunque è sfumata ma, seguendo un «sistema» ben noto e ben definito, il « Gazzettino » si è guardato bene di dare all'assoluzione di don Leonarduzzi quella importanza e quel risalto che si è preoccupato di dare alla condanna di Codroipo e alla montatura della accusa.

Vecchio stile del giornale veneziano che è il primo e il più pronto a pulsare alla Curia udinese con mite muso di agnello...

Piccole di cronaca

Un incendio aveva cominciato a manifestarsi nel camino dell'abitazione del collega rag. Provini, in via Marsala, ma è stato subito domato dai pompieri e... dal sangue freddo dell'arguto collega.

— Mediante scasso di una finestra, i ladri sono penetrati nei locali de' negozio di Privative Daminai Romeo a Colugna, da dove hanno asportato oggetti e valori.

— In pieno giorno durante l'ora di chiusura, dalle 12 alle 14, in piazza San Giacomo ignoti ladri sono penetrati nella macelleria Del Negro ed hanno scassinato il cassetto dei denari trafugando circa duecento lire e alcune cartelle al portatore. Fervono le indagini per rintracciare i colpevoli.

— Per furti di galline sono stati arrestati dagli agenti della Questura certi Giuseppe De Vit fu Francesco, di anni 29, e Leonardo Pittana, di anni 51.

— Si è chiusa la gestione della seconda Biennale d'Arte. Le opere vendute ammontano a 78 per un importo complessivo di L. 55.457. Il bilancio di chiusura porta nell'entrata complessiva la somma di L. 23.945,55 contro una uscita di L. 16.515,65. con un utile netto di L. 7429,90.

Il mercato bovino

La fiera di S. Antonio Abate che un tempo aveva una grande importanza è andata mano mano perdendo della sua fisonomia. La fiera dura due giorni. Il primo giorno ha dato il seguente movimento. Vacche entrate 18, vendute 5 da 1300 a 2000; vitelli entrati 3, venduti 2 a L. 5-5,50 il Kg. Entrarono pure 3 giovenche, 7 cavalli, 3 muli, 2 asini che rimasero invenduti. La seconda giornata nonostante il freddo intenso è stata più animata.

Insegnante arrestata

In seguito a indagini esperite dai Carabinieri a San Vito al Tagliamento, è stata tratta in arresto la insegnante elementare Polli Luigia di anni 26, sotto l'accusa di pratiche illecite. Plaudiamo all'energico provvedimento.

GRADISCA DI SEDEGL'ANO

Precipita dalle scale — Mentre saliva al piano superiore di un fabbricato adibito a fienile il contadino Venier Antonio fu Michele d'età avanzata cadeva dalle scale riportando serie ferite.

TARCENTO

San Sebastiano — Ricorrendo domenica prossima la festa di S. Sebastiano la popolazione di Zomcais si appresta a celebrare solennemente la data. In chiesa saranno celebrati solenne funzioni religiose e avrà luogo una solenne processione. In serata avranno luogo fuochi pirotecnici e concerti bandistici.

TRICESIMO

Arresto per furto — L'altro giorno certa Marcuzzi Ida da Feletto Umberto entrata nel negozio Franceschinis si impossessava di una borsetta da donna e si allontanava insalutata ospite. La donna è stata arrestata.

TORREANO

Muore sotto la slitta — Lungo una discesa poco fuori della frazione di Msarolis scendeva per la strada ghiacciata con una slitta certo Andrea Blasig fu Mattia quando la slitta stessa improvvisamente si rovesciava e il Blosig rimaneva cadavere schiacciato sotto il peso. La tragica fine del compaesano ha destato grande impressione.

CAMPOLONGHETTO

Incendio — Un pauroso incendio manifestatosi per cause non precisate è scoppiato l'altro ieri nel fabbricato colonico dei fratelli Foranasaris. Ci vollero cinque ore di lavoro da parte dei pompieri di Udine chiamati telefonicamente per isolare l'incendio. I danni ammontano ad oltre 50 mila lire.

CODROIPO

Furto — Durante la notte ignoti ladri sono riusciti a penetrare nei locali delle poste e a rubare poco denaro e oggetti di poco valore. I carabinieri hanno iniziate indagini.

SEDEGLIANO

Una caduta — Scendendo le scale della Scuola professionale agricola, certo Silvestro Petris di anni 14 veniva spinto da un compagno e precipitava a terra riportando una distorsione alla mano sinistra.

LESTIZZA

Sagre di Sant'Antonio — Ieri a Nespoledo hanno avuto luogo grandi e tradizionali festeggiamenti in occasione delle solennità di Sant'Antonio Abate. Vi sono molte solenni cerimonie religiose cui ha partecipato tutto il popolo. Nel pomeriggio è seguita una solenne processione che ha sfilato per le vie del paese con la partecipazione della banda Comunale.

LATISANA

Quanti siamo. — Popolazione del Comune al 1.o gennaio 1928 abitanti 8712. Nati durante l'anno 259, fuori Comune 1. Morti nel Comune 122 ed 1 fuori Comune. Immigrati da altri Comuni 220; emigrati per altri Comuni 173; Militari appartenenti al R. E. Deposito Reggimento Fanteria 26.o n. 136. La popolazione complessiva al primo gennaio 1929 e di abitanti 9032.

TRIESTE

Un Istituto di speleologia fondato a Postumia

Il Consiglio d'amministrazione delle Grotte demaniali di Postumia ha deliberato nella sua ultima seduta la creazione immediata dell'Istituto Speleologico Italiano, stanziando l'ingente somma occorrente allo scopo. L'Istituto che inizierà i suoi lavori entro questo mese, avrà la sua degna sede a Postumia, occupando 25 grandi ambienti in due piani di un edificio ceduto allo scopo dal R. Provveditorato generale dello Stato. Il primo piano verrà adibito a museo speleologico raccogliendosi in esso tutto il materiale raccolto dall'amministrazione delle Grotte di Postumia nel corso di un secolo: al secondo piano troveranno posto gli uffici della direzione, la biblioteca, i laboratori scientifici e le sale di riunione e di studio.

L'attività scientifica dell'Istituto comprenderà le indagini in tutti i campi della speleologia, le ricerche fisiche e geomorfologiche (ricerche sulle forme carsiche superficiali, studio delle carità sotterranee dei territori calcarei e di origine diversa, determinazione dei caratteri geofisici e meteorologici delle grotte, morfologia e idrografia sotterranea), le ricerche paleontologiche e preistoriche (indagini mediante scavi nei depositi ossiferi delle caverne) e le ricerche biologiche che acquisteranno un campo vastissimo nello studio della fauna e della flora cavernicola.

La costituzione di questo Istituto, di cui l'Italia fino ad oggi mancava segno nella storia della speleologia italiana una tappa molto importante.

Muore a 107 anni

Ieri mattina, all'Ospedale Regina Elena dov'era stato ricoverato un mese fa per un'affezione renale, è morto nella bella età di 107 anni il giardiniere Antonio Perosa, nativo di Maresego in quel di Capodistria, ma residente da oltre quarant'anni nella nostra città. Viveva solo giacchè tutti i suoi figli erano morti ed i nipoti non li conosceva.

In qualità di giardiniere era rimasto per molti anni occupato presso una cospicua famiglia triestina. Anni fa aveva dovuto però lasciare questo servizio e da allora s'era procacciato di che vivere facendo il manovale. Da qualche anno, le forze avendolo a poco a poco abbandonato, girava di casa in casa ed era da tutti generosamente aiutato.

Onoranze ai due avanguardisti feriti presso Gorizia

Per onorare la memoria degli avanguardisti Silvano Filosa e Virgilio Petronio periti nella sciagura automobilistica presso Gorizia, il Comitato di Trieste dell'Opera Balilla ha deliberato di intitolare ai loro nomi le due centurie, alle quali essi appartenevano e di erigere un cippo sul posto dove avvenne il tragico incidente.

Il Comitato di Pescara dell'O. N. B. ha così telegrafato: « Tutti i fiori dell'Abruzzo rupestre le giovani Camicie Nere della provincia di Pescara depongono sulle salme dei camerati Petronio e Filosa ai cui nomi intitolansi oggi due Centurie della 201.a Legione Avanguardisti ».

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 16

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 18 Gennaio 19

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

GINEVRA

LA QUESTIONE DEI DAZI

al Comitato economico

GINEVRA, 17 sera

Continuando i suoi lavori il comitato economico della Società delle Nazioni si è occupato della questione relativa agli accordi collettivi per una diminuzione dei dazi doganali, considerandoli sotto due aspetti e cioè dal punto di vista della possibilità in genere, di raggiungere risultati concreti, seguendo i metodi sinora prescelti degli accordi fra i singoli produttori e sotto l'aspetto specifico della libertà d'intesa per un prodotto determinato, il cemento. Nei riguardi della questione generale ha dato luogo ad un' interessante discussione l'esame delle risposte della Camera di commercio internazionale, che ha ricevuto suoi vari comitati nazionali a questo proposito.

Il Comitato economico non ha potuto certamente disconoscere l' importanza della manifestazione delle risposte dei suddetti comitati, che rappresentano come l' espressione del pensiero delle classi direttamente interessate alla questione. Per conseguenza, esso non ha potuto prendere atto, senza una certa preoccupazione, del tono alquanto pessimista di tali risposte per quanto riguarda il raggiungimento di concreti risultati in tale campo. In ogni modo, pur rilevando che il comitato si era basato in generale sopra punti di vista forse troppo strettamente nazionali, il comitato economico ha ritenuto che questo primo risultato delle indagini, che la Camera di commercio internazionale ha compiuto, non impedisce che la Società delle Nazioni continui i suoi studi ed i suoi tentativi diretti al miglioramento della situazione economica internazionale.

Alla discussione ha partecipato attivamente il delegato italiano, comm. Di Nola, il quale ha creduto specialmente necessario di porre in rilievo come le osservazioni che i comitati nazionali hanno fatto, circa le difficoltà tecniche cui si andrà incontro con i metodi preconizzati dal comitato economico, trovino fondamento nella realtà della situazione attuale ed abbiano quindi un' importanza di cui bisogna tenere tutto in dovuto conto.

Egli ha osservato infatti, che non si può disconoscere che, sino a quando le relazioni commerciali tra i vari paesi saranno essenzialmente regolate dai trattati bilaterali, i singoli governi avranno una certa difficoltà ad accettare i vincoli derivanti da patti plurilaterali che li priveranno di importanti mezzi utili per le convenzioni bilaterali ed ha aggiunto che non si può negare il valore delle osservazioni dei suddetti comitati circa la disparità delle tesi dei vari paesi rispetto ai dazi, relativi a determinati prodotti circa le interferenze che esistono tra i dazi riguardanti le varie merci ed i vari gruppi di merci. Il comm. Di Nola ha perciò espresso l' opinione che convenga considerare con tutta attenzione le suddette risposte per trarne elementi utili ai fini di un ulteriore studio e metodo da seguire per la realizzazione del voto della Conferenza economica circa gli accordi collettivi.

Il Comitato ha deciso di continuare i suoi studi sul problema e di avere uno scambio di vedute, nella forma e nei limiti che risulteranno più opportuni, con la Camera di commercio internazionale. Anche per quanto riguarda il cemento il comitato ha deciso di proseguire gli studi necessari per decidere se sia il caso di convocare una riunione di esperti governativi in vista di una eventuale conferenza al riguardo.

Il delegato italiano non ha mancato di porre in rilievo la particolare situazione della produzione cementista italiana, la quale non si svolge in condizioni tali da influire sensibilmente sulla situazione degli scambi internazionali e di fare osservare come, in questa materia, un' azione collettiva non sarebbe efficace se non ottenesse l'adesione dei paesi di oltremare e specialmente di quelli del Sud America che sono i principali importatori di cemento.

LE RIPARAZIONI

Il piano di commercializzazione del debito tedesco

PARIGI, 17 sera

L'*Echo de Paris*, occupandosi della commercializzazione del debito tedesco, scrive:

« Trattative ufficiose sembrano svolgersi in questo momento tra i banchieri dei diversi paesi sui piani di commercializzazione del debito tedesco. Si parla con qualche precisione della emissione di un prestito di un miliardo di dollari. Su questo prestito, 400 milioni di dollari sarebbero sottoscritti sul mercato americano e 3 o 400 milioni di dollari cioè circa la stessa somma, sul mercato francese. I Banchieri degli altri paesi creditori della Germania si divideranno il resto. Quanto alla suddivisione delle somme così pagate, non occorre dire che i banchieri non hanno voce in capitolo e, quando sarà venuto il momento, allora i creditori decideranno ».

Il presidente della Conferenza

WASHINGTON, 17 matt.

Si comunica ufficialmente che il Governo americano ha dato la sua approvazione alla nomina di Owen Young a presidente della Conferenza che si riunirà prossimamente per discutere della questione delle riparazioni. (*R.*)

4 radico-socialisti espulsi

PARIGI, 17 sera

Il Comitato esecutivo del partito radicale socialista si è pronunciato per la espulsione di quattro deputati che hanno votato l'ordine del giorno di fiducia nel Governo e che avevano dato le loro dimissioni.

La crisi dell' aviazione civile tedesca

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 17 matt.

La crisi che da qualche giorno si aspettava nell'aviazione commerciale tedesca, è finalmente scoppiata. Mancano ancora pertanto tutti i sintomi esterni che facciano capire al pubblico che qualche cosa di grave sta succedendo a questa meravigliosa creatura quale è la organizzazione del traffico aereo civile in Germania, sorto nel dopo guerra.

Negli ambienti aeronautici più a contatto con gli avvenimenti che interessano questa industria si afferma che la crisi esiste veramente e che le conseguenze non sono per il momento prevedibili.

Essa sarebbe dovuta all'attacco a fondo scatenato su ambedue i fianchi della Lufthansa, la più importante società di trasporti aerei civili della Germania e che praticamente esercita un vero e proprio monopolio su tutto il traffico aereo tedesco.

Questi due attacchi sono stati lanciati, in un primo momento dalle società tedesche di navigazione le quali si sono proposte ad ogni costo di impadronirsi del controllo delle progettate linee aeree transatlantiche per difendere i propri interessi sul mare; ed in un secondo tempo dalle società di trasporti aerei civili indipendenti le quali si sono proposte una azione comune contro la Lufthansa accaparratrice nella quasi totalità dei sussidi concessi dal Governo del Reich alle compagnie esercenti linee di navigazione aerea civile, per strapparle almeno in parte queste sovvenzioni di cui esse sono state costrette a fare a meno fino ad ora.

I negoziati intavolati da lungo tempo tra la Lufthansa e le società di navigazione per l'esercizio ed il controllo in comune delle future comunicazioni aeree transatlantiche non hanno finora raggiunto alcun risultatop ratico.

Gli indipendenti a loro volta sono capeggiati dalla Società Junkers di Dessau e dalla Società per il Traffico Aereo Nord-Bavarese.

In una recente riunione della Associazione di Ricerche Scientifiche per il Traffico Aereo, i rappresentanti di queste due società indipendenti sferrarono un poderoso attacco contro la Lufthansa, accusandola di esercire le proprie linee secondo sistemi anti-economici rendendo così necessaria l'aggiudicazione di una magiore parte dei fondi governativi per le sovvenzioni a tutto danno delle altre compagnie minori. A conferma di queste accuse, il rappresentante della società bavarese dimostrò, secondo alcune statistiche ufficiali che, mentre la sua compagnia calcolava un importo di marchi 1,50 per ogni chilometro-tonnellata percorso, la Lufthansa lo calcolava in ragione di 5,20 marchi per tonnellata-chilometro.

Per risolvere la questione uno dei delegati, l'ingegnere Osserman propose l'adozione di tassametri per gli aeroplani commerciali adibiti al servizio su linee sussidiate.

Difendendosi bravamente da questi attacchi, il Direttore Generale della Lufthansa, signor Wronsky, dichiarò che le compagnie di trasporti aerei non erano ancora in grado di poter continuare l'esercizio di linee regolari civili senza il concorso delle sovvenzioni governative, ma che continuando nei progressi secondo il ritmo odierno ciò sarebeb stato possibile tra dieci anni. Egli dichiarò inoltre che il consolidamento di tutte le società in un unico grande organismo avrebbe ridotto alla metà circa il totale delle spese improduttive. (*Int. News Service*).

IL MOVIMENTO NEL PORTO DI AMBURGO

(Nostro servizio particolare)

AMBURGO, 17 matt.

Il tonnellaggio delle navi giunte al porto di Amburgo nel 1928 ha sorpassato le statistiche del 1913 del 51,2 per cento, e quello delle navi uscite del 48,2 per cento. La percentuale del tonnellaggio di bandiera tedesca è stato del 44,8 per cento contro il 60,9 per cento dell'ultimo anno prima della guerra ma il totale del tonnellaggio tedesco sale a 19 milioni 200 mila tonnellate nette contro 17 milioni 400 mila tonnellate nel 1913. Il tonnellaggio del 1928 è stato superiore dell'8,7 per cento di quello del 1927 ed il tonnellaggio uscito dal porto è stato maggiore del 7,9 per cento. I totali definitivi del tonnellaggio del porto di Amburgo sono stati di 21 milioni 400 mila tonnellate tanto per i piroscafi usciti dal porto come per quelli entrati. Il continuo aumento delle dimensioni dei piroscafi è dimostrato dal fatto che nonostante la maggiore quantità di tonnellaggio il numero dei piroscafi entrati ed usciti dal porto di Amburgo è notevolmente minore di quello di quindici anni fa. (*Int. News Ser.*)

"L'UNGHERIA NON È PIÙ ISOLATA,,

BUDAPEST, 17 sera

Il Ministro degli Esteri Walko ha tenuto in seno alla Commissione per gli Affari Esteri della Camera dei magnati un discorso passando in rassegna gli avvenimenti dello scorso anno ed illustrando la situazione politica del paese. Il Ministro ha detto tra l'altro:

«L'Ungheria non è più totalmente isolata come lo era dopo la firma del trattato del Trianon, ma ciò nonostante deve cercare di uscire del tutto dall'isoamento. Il Governo, ben conscio del suo grave compito, nulla tralascia per regolare su base equa e giuridica i propri rapporti con gli altri Stati. A tale scopo l'Ungheria ha approvato l'adesione al tribunale permanente internazionale, adesione al patto Kellogg contro la guerra e cerca di stipulare con vari paesi trattati di conciliazione e di arbitrato. Uno di tali trattati verrebbe fra breve firmato anche con gli Stati Uniti. Malgrado le difficoltà, la situazione internazionale dell' Ungheria presenta ormai un miglioramento».

SONO 17 LE VITTIME

dei disastri ferroviari in Romania

BUKAREST, 17 sera

Il numero delle vittime del disastro ferroviario avvenuto presso la stazione di Prusila sembra salito a 14. I feriti più gravi sarebbero una quarantina. Circa le cause del disastro nulla ancora si è potuto stabilire dall'inchiesta immediatamente iniziata. Si sa soltanto che il treno investitore è il diretto di Bukarest che ha trovato sulla linea un treno locale.

Com'è noto un altro scontro è avvenuto in conseguenza dei primi alla stazione di Tampa. Si tratta di un treno che conduceva dei ferrovieri sul luogo del disastro per lo sgombero della linea. Tre operai sono rimasti uccisi e cinque feriti. (*R.*).

IL GEN. BOOTH DETRONIZZATO

LONDRA, 17 sera

Il Congresso dell'esercito della salvezza ha dovuto nuovamente occuparsi a lungo della questione della sostituzione del Generale Booth. Si assicura però che, benchè tutti i suoi membri siano d'accordo nel ritenere necessario che a capo dell'organizzazione protestante non abbia più a trovarsi il generale Booth ormai non più in grado, per l'età e per la lunga malattia, di sobbarcarsi il grave peso impostogli dall'importantissima carica, numerosi consiglieri non si sentono di «deporre» il loro capo. Pertanto si sarebbe deciso di continuare le trattative col generale Booth per indurlo a consentire egli stesso alle sue «dimissioni». In compenso si cercherebbe di assicurargli qualche nuovo incarico o dignità per rimeritarlo almeno in parte di un tale sacrificio.

Il congresso dell'Esercito della Salvezza ha emesso con 55 voti contro 8 la decisione con la quale si dichiara il generale Booth non più in condizioni di contnuare nel comando supermo dell'Esercito della Salvezza. (R.)

LE TRUFFE BLOCH-HANAU

Teste fuggito con 30 milioni

PARIGI, 17 sera

Il giudice istruttore Glard aveva convocato ieri nel pomeriggio il banchiere Pacquement per interrogarlo sugli assegni che egli avrebbe consegnati alla signora Hanau ma il testimone non si è presentato nel gabinetto del giudice. Una rapida inchiesta ha fatto scoprire che egli è in fuga. Dopo aver guadagnato somme assai forti nella costituzione di sindacati di borsa, Pacquement aveva perduto delle somme superiori in alcune operazioni simili. Le perdite del banchiere, che aveva versato come copertura dei titoli appartenenti ai suoi clienti, si eleverebbero a 30 milioni. La banca, che il Pacquement dirigeva, ha sospeso oggi le sue operazioni. Un mandato di cattura è stato spiccato contro il banchiere fuggitivo.

ATMOSFERA CORDIALE

fra Grecia e Jugoslavia

ATENE, 17 sera

L'*Agenzia di Atene* pubblica:

« Apprendiamo da fonte degna di fede che il Governo serbo ha fatto conoscere al Governo ellenico le sue amichevoli disposizioni riguardo alla Grecia, nonchè il suo desiderio che i negoziati aperti da lungo tempo vengano rapidamente condotti a buon fine. Possiamo d'altra parte affermare, in base ad affermazioni da fonte autorizzata, che non è intervenuto alcun cambiamento nelle amichevoli disposizioni del Governo ellenico, verso la Jugoslavia, sulle quali sono stati basati gli accordi conclusi a Belgrado fra Venizelos ed il Governo jugoslavo, e sulle quali sono poi continuati i negoziati di Belgrado. Anche il Governo ellenico desidera che questi negoziati giungano al più presto possibile ad un accordo nell'interesse comune dei due Stati ».

IL PERÙ SI RIACCOSTA A GINEVRA

GINEVRA, 17 matt.

Il Governo peruviano ha inviato alla Società delle Nazioni un assegno per l'importo di circa 16 mila lire sterline che comprende tanto il contributo dovuto dal Perù alla società per l'anno 1928 quanto un acconto del dieci per cento sul contributo arretrato che questo Stato ha lasciato in sospeso dal 1920. Il gesto è interpretato come una ripresa da parte del Perù del suo interessamento per la Società delle Nazioni alla quale pur continuando a farne parte esso non inviava più dal 1921 alcuna sua rappresentanza.

Il programma delle discussioni alla Camera francese

PARIGI, 17 sera

I membri del Governo si sono riuniti stamane in Consiglio di Gabinetto al Ministero delle Finanze sotto la presidenza del sig. Poincaré. La seduta è stata consacrata al disbrigo degli affari correnti. Il Consiglio di Gabinetto ha esaminato l'ordine del giorno delle Camere e il Governo ha deciso di non cambiare nulla nell'ordine precedentemente stabilito per la discussione delle interpellanze presentate e cioè: politica sociale, politica finanziaria, affari di Alsazia. La discussione delle interpellanze sulla politica sociale, come è noto, cominciata oggi dinanzi alla Camera, continuerà probabilmente nella giornata di domani e si crede terminerà domani sera.

Briand ha annunciato nei corridoi della Camera che avrebbe presentato nel pomeriggio all'ufficio di presidenza il progetto di legge per la ratifica del patto generale di rinuncia alla guerra che è stato firmato a Parigi il 20 agosto scorso.

LA DANIMARCA SEPOLTA NELLA NEVE

BERLINO, 17 sera

Le notizie che giungono specialmente dalla Danimarca, mostrano in tutta la loro gravità le conseguenze delle tempeste e delle bufere di neve che si sono verificate in questi ultimi giorni. Il traffico ferroviario è particolarmente ostacolato dall'abbondante neve caduta. Alcune linee sono bloccate e vari treni hanno deragliato. I passeggeri di un treno, rimasto oltre dodici ore sotto la neve, hanno potuto soltanto ieri mattina essere salvati. Lo stesso espresso di Berlino era rimasto bloccato presso Roskilde e, solo dopo molte ore, ha potuto liberarsi e proseguire il viaggio per Copenaghen, dove è giunto con grande ritardo. La neve è così alta che perfino i carri spazzoneve sono rimasti bloccati molto spesso.

Anche sul mare si hanno a lamentare moltissimi incidenti, taluni dei quali disastrosissimi. (R.)

Il Rettore dell'Università di Parigi ferito in un accidente d'auto

PARIGI, 17 sera

Un incidente automobilistico per fortuna non molto grave, è occorso al rettore dell'Università di Parigi prof. Charlety. La macchina nella quale egli si trovava assieme alla sua signora, per una brusca sterzata dello « chauffeur » fatta per evitare un altro veicolo che si trovava sulla strada, è andata a sbattere contro un muro. Il prof. Charlety e la sua signora hanno riportate ferite alla testa. Essi sono stati subito trasportati all'ospedale ma il loro stato non genera inquietudine nei sanitari. (*R.*)

Il Senato americano discute gli armamenti navali

WASHINGTON, 17 sera

Il Senato ha iniziato la discussione del progetto per la costruzione degli incrociatori, al cui riguardo tante polemiche sono state fatte in questi ultimi giorni. Primo oratore è stato il sen. Swanson, il quale non solo ha sostenuto a spada tratta il progetto in discussione, ma ha fatto appello allo spirito patriottico del Senato, augurandosi che non vi sia chi non riconosca la necessità di dotare gli Stati Uniti di un'armata navale anche più potente di quella dell'Inghilterra, la quale intende di dominare eternamente i mari. La discussione con tutta probabilità si protrarrà per vari giorni poichè gli avversari non diserteranno tanto facilmente. (*R.*).

P. Gilbert non si dimette

PARIGI, 17 sera

I giornali della sera scrivono che, contrariamente a quanto ha affermato un giornale americano, nei circoli bene informati si assicura che il signor Parker Gilbert non darà le dimissioni certamente prima della fine della Conferenza degli esperti ma solamente dopo il regolamento definitivo delle riparazioni. Il signor Parker Gilbert, che è in America, non ha partecipato la sua intenzione di dimettersi alla Commissione delle riparazioni. L'Agente delle riparazioni si imbarcherà il 26 gennaio sull'*Aquitania*, per essere il primo febbraio a Parigi.

Freddo e bufere in Francia Foreste danneggiate

PARIGI, 17 sera

Un'ondata di freddo si è abbattuta da alcuni giorni su tutta la Francia. A Parigi il lago del Bois de Boulogne è gelato ed ha raggiunto lo spessore regolamentare di 10 centimetri che permette il pattinaggio. Da stamane numerosissimi amatori di tale sport affollano la pista che da 11 anni non gelava in un modo sufficente per sorreggere una folla di pattinatori.

A Marsiglia il termometro segna 7 gradi sotto zero ed i bacini interni sono gelati. In Alvernia ad Aurillac il termometro ha segnato 18 e sulle montagne 25 gradi sotto zero. A Chamounix la neve è caduta abbondantissima ed a Oyonnai una tempesta di neve e di vento ha causaton gravi danni alle case e alle foreste dove si sono contati più di 100 abbattuti.

Cinque morti a Long Island per un investimento

NEW YORK, 17 sera

Il « treno volante », com'è chiamato il rapido della linea di Long Island, ha investito ad un passaggio a livello un'automobile sulla quale si trovavano cinque persone. L'accidente è avvenuto al passaggio a livello di Berntwood. L'automobile procedeva a notevole velocità e il conducente deve avere sperato di fare in tempo a oltrepassare la linea ferroviaria prima del sopraggiungere del treno. La macchina, investita in pieno, è stata sospinta innanzi per molti metri e le cinque persone che erano a bordo sono morte sul colpo. (*R.*).

Antiquario arrestato a Nizza su richiesta del Governo italiano

PARIGI, 17 sera

I giornali hanno da Nizza che su domanda del Governo italiano la polizia ha arrestato tale Filippo Bonacci, di anni 44, antiquario residente a Parigi, ricercato dalla polizia italiana per furto e truffa. Il Bonacci si trovava a Nizza da due giorni soltanto e aveva preso alloggio in un grande albergo.

PIROSCAFO IN PERICOLO alle foci della Mosa

PARIGI, 17 sera

I giornali hanno da Brest che la stazione radiotelegrafica d'Ouessant ha intercettato verso mezzanotte il seguente radiogramma:

« Scheveningen. — Il piroscafo « Valka », che si trova all'entrata del fiume Mosa, ha urgente bisogno di aiuto. 25 uomini si trovano in pericolo ».

NUOVE VIOLENZE a P. Adelaide di scaricatori scioperanti

(Per cablogramma all'*Avvenire d'Italia*)

MELBOURNE, 17 sera

Nuovi seri incidenti sono avvenuti a Porto Adelaide fra scaricatori di porto scioperanti e volontari che li avevano sostituiti nelle operazioni di carico e di scarico dei piroscafi ancorati presso i docks. Una turba di oltre 800 scioperanti ha assalito i volontari intenti al lavoro con una fitta sassaiola, cercando contemporaneamente di cacciarli a forza dai « docks ». Gli assaliti si son difesi alla meglio, finchè sopraggiunti ingenti rinforzi di polizia e di truppa, gli assalitori sono stati dispersi. La polizia ha operato fra gli scioperanti numerosi arresti. Si hanno a deplorare numerosi feriti fra i volontari. (*Int. News Serv.*).

STABILIMENTO DELLA "PARAMOUNT,, Distrutto dal fuoco

(Per cablogramma all'*Avvenire d'Italia*)

HOLLYWOOD, 17 sera

Uno spaventoso incendio ha completamente distrutto il magnifico stabilimento cinematografico della « Paramount Lasiy ». Si trattava di un impianto nuovissimo e che era costato 15 milioni di lire. Le fiamme avevano assunto un aspetto fantastico e nella notte freddissima cinquantamila persone hanno assistito allo spettacolo terrificante di quella distruzione. (*I. N. S.*).

La seduta del Senato maltese rinviata mancando il numero legale

MALTA, 17 sera

Stamane doveva avere luogo una seduta del Senato, ma i senatori nazionalisti, che rappresentano la maggioranza, si sono astenuti dall'intervenire. In seguito a ciò, mancando il numero legale, la seduta non ha potuto avere luogo. La decisione dei senatori è messa in relazione alle recenti deliberazioni del Governo che hanno liimtato la potestà del Senato in materia finanziaria. Si ignora se i senatori nazionalisti si limiteranno a questa sola manifestazione di protesta o se continueranno ad astenersi dal partecipare alle ulteriori sedute della Camera Alta. (R.).

LE UDIENZE DEL CAPO DEL GOVERNO

ROMA, 17 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore Mario Rutelli, il quale gli ha presentato alcune delle sue recenti opere. L'on. Mussolini si è vivamente compiaciuto col valoroso artista.

Il Capo del Governo ha ricevuto pure l'on. conte Giacomo Suardo, commissario del governo per le autostrade, e gli ha dato istruzioni in vista delle prossime riunioni che avranno luogo a Torino, a Verona ed a Trieste, fra i rappresentanti delle provincie interessate al compimento dell'autostrada pedemontana.

Il Capo del Governo ha ricevuto anche oggi l'on. Starace che gli ha presentati quattro volumi contenenti 50 mila firme di operai milanesi con indirizzo di augurio al Duce. Il commissario della Federazione fascista di Milano ha inoltre fatto omaggio al Duce di lire 90,700 in titoli del Littorio offerti dalla Federazione milanese dei commercianti in occasione della Befana fascista e di un *album* contenente fotografie riferentesi alla befana stessa. Il Duce ha ringraziato vivamente dell'omaggio.

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Attilio Terruzzi, ex governatore della Cirenaica, il quale gli ha consegnato la somma di lire 131,720, raccolte dal comitato della Cirenaica per l'offerta di ali alla Patria. S. E. il Capo del Governo ha espresso all'on. Terruzzi il proprio compiacimento. (*Stef.*)

L'on. Mussolini presenta il gen. Terruzzi al Comando della Milizia

ROMA, 17 sera

Stamane nella sala d'armi del Comando generale della M.V.S.N. a palazzo Viminale, S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo e comandante generale della Milizia ha presentato il nuovo capo di S. M. della Milizia, luogotenente gen. Terruzzi agli ufficiali del comando. Dopo avere ricordato il passato militare e fascista dell'on. Terruzzi, il Duce ha affermato che il nuovo Capo di S. M. dà ogni affidamento di saper assolvere degnamente anche questo come i precedenti incarichi affidatigli dal Regime e di portare la milizia all'assolvimento dei nuovi e più importanti compiti ad essa assegnati. L'onor. Terruzzi ha ringraziato con brevi, commosse parole, invitando gli ufficiali a gridare un « A Noi! », al Duce che si è allontanato salutato dagli onori militari.

Dopo la presentazione del Duce, S. E. Terruzzi ha tenuto gran rapporto, nella sala d'armi del Viminale, agli ufficiali del comando generale.

Il Sottocapo di S. M. generale Traditi ha quindi rivolto a S. E. Terruzzi il saluto di tutti gli ufficiali, i quali sono orgogliosi di avere a capo un così valoroso combattente e squadrista della vigilia.

L'on. Terruzzi ha diretto un ordine del giorno alla Milizia. (*Stef.*).

Municipio del Reggiano allagato

REGGIO EMILIA, 17 sera

A Casalgrande, in seguito all'intoppo provocato dalle grosse lastre di ghiaccio, il canale di Reggio ha straripato. L'acqua ha invaso gli uffici a pianterreno del Municipio e diversi negozi.

IL FAVOREVOLE SVILUPPO DELLA PRODUZIONE

ROMA, 17 sera

Il complesso della produzione agricola industriale va attentamente seguito nelle sue molteplici manifestazioni che servono efficacemente a formare una adeguata valutazione dei principali coefficienti della economia della nazione. Secondo le ultime richieste compiute dall'ufficio statistico dell'Associazione delle Società per azioni e della Confederazione generale fascista dell'industria, diretto dal prof. Felice Quarneri nel campo produttivo propriamente detto, malgrado l'aumento stagionale di disoccupazione, la situazione si mantiene pressochè quella che si era delineata al principio dell'autunno e se in qualche ramo dell'industria, a causa specialmente delle condizioni del mercato internazionale e dell'aumento dei prezzi delle materie prime permangono condizioni di pesantezza, in molti la ripresa prosegue lentamente, ma incessantemente.

Nel complesso, continuano le citate informazioni, confrontando la situazione attuale con quella delineatasi fino dal 27 non si può non guardare con compiacimento ai progressi fatti dall'Italia per il raggiungimento di una produzione favorevole all'equilibrio economico.

Le informazioni relative all'andamento delle principali colture agrarie sono nel complesso favorevoli. Il tempo quasi costantemente bello, nella seconda quindicina di Novembre e nella prima di Dicembre ha permesso agli agricoltori di riprendere e di terminare in condizioni abbastanza soddisfacenti le semine del grano. Il clima mite è stato inoltre molto favorevole allo sviluppo dei seminati. Il tempo propizio ha pure permesso di provvedere alla semina di gran parte dei terreni colpiti da straripamenti. Secondo le notizie più attendibili la superficie coltivata a grano nella nuova campagna sarà superiore di circa il 5 per cento a quella dello scorso anno.

In buone condizioni si trovano le altre coltivazioni a semina autunnale. Le piantagioni di cavoli fiori si presentano alquanto promettenti.

Le previsioni intorno alla produzione agrumaria sono abbastanza favorevoli. Gli accertamenti fatti per conoscere, sia pure con larga approssimazione, la produzione nei vari centri maggiormente produttori di agrumi, prevede un raccolto molto soddisfacente per la qualità, sibbene quantitativamente al di sotto del raccolto della decorsa stagione.

Nel complesso soddisfacente si presenta altresì l'andamento della attività industriale che, malgrado la stagione poco propizia a qualche attività, mostra in numerose branche, intensificazioni degne rilievo. Il risultato della indagine statistica, eseguita dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria, è abbastanza chiaro in proposito. L'occupazione operaia segna nel compesso delle industrie dall'ottobre una leggera diminuzione; segna però un aumento abbastanza sensibile nell'industria a carattere non stagionale e specialmente in quelle che hanno maggiore importanza nei riflessi della economia del paese. Si rileva infatti dall'ottobre al novembre un aumento dell'1,68 per cento nell'industria meccaniche metallurgiche, dell'1,65 nelle chimiche, dell'1,65 nelle cartiere, del 11,34 nelle industrie del legno.

Le diminuzioni invece si riferiscono alle industrie nettamente stagionali, quali le agricole, le edilizie e quelle dei materiali da costruzione.

UN AEROPLANO ITALIANO servirà a Franco pel nuovo "raid,,

ROMA, 17 sera

Secondo notizie da Madrid, il comandante Franco, accompagnato dal meccanico Rada, partirà domenica prossima per l'Italia, ove prenderà in consegna il nuovo apparecchio da lui ordinato dello stesso tipo del precedente disgraziato «Numancia ». Dopo alcuni voli di prova in Italia, il comandante Franco raggiungerà in volo col nuovo idrovolante l'aeroporto di Les Alcazares. Durante questo volo egli si propone di esaminare accuratamente l'apparecchio per determinare se esso sia perfettamente indicato per il suo progettato volo intorno al mondo la cui data di effettuazione non è stata ancora decisa.

In quanto all'itinerario progettato per questa sua nuova impresa, il comandante Franco ha dichiarato di non avere ancora deciso nulla in proposito. « L'itinerario dipenderà principalmente dalla stagione in cui sarò in grado di effettuare il volo ».

Un processo per tentata truffa di circa quattro milioni

ROMA, 17 sera

Si è ripresa nel pomeriggio d'oggi, davanti alla XI sezione del Tribunale, la causa contro il comm. Curzio Granìccia, imputato di tentata truffa per il valore di circa 4 milioni e Michelangelo Sottile che deve rispondere di millantato credito e di offese al Capo del governo. Prima che il Pubblico Ministero inizi la sua requisitoria il difensore avv. Macrelli chiede che il Tribunale voglia ascoltare le deposizioni del comm. Bonaccordi che non potette intervenire alla prima udienza, ma il presidente rigetta la richiesta della difesa. Accetta la domanda dell'avv. Mancuso che si richiami il teste ragioniere D'Amore che deve essere interpellato sulle condizioni dell'impresa «Roma edilizia». A domanda del presidente cav. Borasco il teste dice che egli, insieme con altri, ha costituito quella società della quale è amministratore delegato. Il ragioniere D'Amore deposita vari documenti.

Poscia ha iniziato la sua requisitoria il P. M. avv. Granata.

Negozio di Firenze in fiamme

FIRENZE, 17 sera

Ieri sera, alle 23, in via Borgo Allegri si è sviluppato un grave incendio nel negozio di generi alimentari di Lorenzo Bugozzi, che è andato distrutto. Anche le pareti hanno riportato gravi danni che ascendono a L. 30,000. Le cause sono ignote.

Le imputazioni a carico dei propalatori di notizie fa[lse]

ROMA, 17 se[ra]

Si è iniziato stamane alla IX S[ezio]ne del Tribunale Penale, pres[iedu]ta dal comm. Boratto, la causa co[ntro] Tito Agnelli, da Cortona; Massi[mo] Massimi, da Roma; Attilio Pilotti [da] Teramo, e Alfredo Sartorio, da R[oma], imputati di avere diffuse notizie [ten]denziose negli ambienti borsistic[i ro]mani.

Come risulta dagli atti di ac[cusa] l'Agnelli è specialmente accusat[o di] avere detto: E' inutile, non pos[sono] reggersi; i titoli del Littorio devon[o ri]bassare ». Il De Massimi di avere [det]to: « E' imminente il licenziamen[to di] S. E. Turati dalla carica di segre[tario] del Partito. Non gode la fiducia [del] Re ». Il Pilotti di avere detto c[he i] comunicati « Stefani » erano pall[iativi,] atti piuttosto ad aggravare che a [miglio]rare la già grave condizione fin[anzia]ria del momento. Il Sartorio di a[vere] detto che l'ascesa del Consolidato [era] una cosa effimera, perchè il titolo [non] aveva alcun valore intrinseco, do[po la] forzosa conversione dei Buoni de[l Te]soro, non essendo realizzabile che [fino] al 1936, e che lo Stato con detta [ope]razione aveva compiuto un atto di [la]drocinio.

L'Agnelli è difeso dagli avvocati [Pa]trone e Trotti, il De Massimi dall'[av]vocato Matteini, il Pilotti dall'avv. [Per]gone ed il Sartorio dall'avv. Pie[...]ga. P. M. è il comm. Traina.

Aperta l'udienza, la difesa chiede [un] congruo termine per presentare la [lista] dei testimoni a discarico. L'avv. [Pa]trone (difesa Agnelli) tiene a far [rile]vare che, quantunque l'accusa sia [...] il cliente di correità, pur tuttavia [cia]scuno degli imputati deve rispond[ere] per la sola parte che lo riguarda.

Il P. M. si oppone alla richiesta [dei] termini per presentare la lista dei [te]stimoni; per quanto riguarda la [cor]reità, fa osservare che questa si es[ten]de anche a persone non identificate.

L'avv. Pergone sostiene che i gra[vami] cabili hanno diritto alla scarcera[zione] per decorrenza dei termini e per [nul]lità della citazione per direttissi[ma.] Il collegio di difesa si associa al [col]lega. Il P. M. sostiene e dimostra [che] nessun atto di nullità fu commesso [e] chiede che venga respinta la richie[sta] della difesa.

Il Tribunale emette ordinanza [con] la quale rinvia la causa al 21 cor[r.]

Il processo dei 30 milioni

LE RICHIESTE DEL P. [M.]

ROMA, 17 se[ra]

Stamani il P. M. avv. Ferrando [ha] continuato la sua requisitoria pas[san]do nella seconda parte della sua [ora]zione ad esaminare le responsab[ilità] dei singoli imputati, ritenendo [che] quanto alla Magli Maria e a M[ario] Zannini, pur avendo materialm[ente] concorso nel fatto, essi non ave[vano] consapevolezza di quanto Elsa [Zan]nini faceva per difendersi dal S[...] Per entrambi chiede l'assoluzione [per] insufficienza di prove. Quanto all'[av]vocato Scheggi ritiene che egli [non] può aver consigliata la Zannini [a] commettere il fatto che le si imp[uta] perchè essa aveva già espressa la [sua] volontà in questo senso coi prec[eden]ti suoi avvocati, e quindi per [lo] Scheggi ritira l'accusa.

Quanto alla Zannini ritiene si [trat]ti di furto, pur essendo perplesso [di] fronte ad una imputazione per s[em]plice appropriazione indebita che [non] è perseguibile in questa sede, per mancanza di querela; che però [deve] tener presente la situazione di [lei.] Nella complessa situazione morale [che] la spinse ad operare come ha ope[rato] Verso di essa è giusto essere in[dul]genti. Per il comm. Sequi dice [che] non ha fatto altro che riacquista[re la] sua proprietà che vedeva in peri[colo.]

Il P. M. conchiude, chiedendo [che] il Tribunale dichiara Elsa Zannini [re]sponsabile di furto qualificato in [dan]no di Giuseppe ed Achille Sequi [di] 6920 azioni della « Immobili di [...] Po » e delle altre azioni e titoli [indi]cati nei capi d'imputazione e la [con]danni ad anni 3 di reclusione; dic[hia]ri inoltre lo Zannini Mario e la [Ma]ria Magli e l'avv. Scheggi assolti [e] assolve anche Giuseppe Sequi dall'[im]putazione di furto, perchè il fatto [non] costituisce reato. Chiede anche [che sia] ordinata la restituzione ai fratelli [Se]qui dei titoli ed azioni sequestrati [e] dei documenti presentati e che [la] Zannini sia condannata a pagare [i] danni e le spese.

L'on Grandi di ritorno a Ro[ma]

ROMA, 17 se[ra]

Stamane proveniente da Brin[disi] ha fatto ritorno a Roma il Sott[ose]gretario agli Esteri on. Grandi.

NOTIZIE SOMMARIE

Il transatlantico « Majestic » g[iunto] a New York, reca numerosi segni [del]la lotta che ha dovuto sostenere [nella tra]versata contro una violenta tempesta nella tra[versa]ta. Durante il periodo più critico [della] tempesta, uno dei cuochi, tale Leo[nar]do Florini, è morto e cinque pers[one] sono rimaste ferite.

Per unire Anversa con il Ren[o] [il] Belgio nel nuovo progetto non [man]tiene l'idea del canale da Anvers[a a] Mardik che si trovava nel trattato [pre]cedentemente respinto dall'Olanda.

Al Congresso di oceanografia, idrografia marittima e di idrol[ogia] continentale che si terrà a Sivig[lia il] 15 marzo prossimo parteciperanno [la] Gran Bretagna, il Sud Africa, il C[ana]dà, l'India e numerosi altri paesi.

Le linee transatlantiche spagnole [sa]ranno migliorate. La Spagna par[teci]perà anche alla Fiera commerciale [di] Praga del 1929.

Ai separatisti fiamminghi sarà [con]cessa un'amnistia per la quale [sarà] rimesso in libertà anche il «lea[der»] Bonus.

L'insediamento del Consiglio na[zio]nale delle ricerche, che era stato [fis]sato per il 19 corente, è stato diff[erito] al 2 febbraio alle ore 11 in Cam[pi]doglio.

Il maggiore spagnolo Miguel, com[an]dante del « tabor » spagnolo, è [stato] nominato comandante della gend[arme]ria di Tangeri, in base alle disp[osi]zioni dell'accordo di Parigi del [...] glio 1928.

Il Tribunale cinese a Hong-Kong [ha] respinto la domanda di pagamento [di] 53,000 sterline come indennizzo [per] l'affondamento di un vapore da p[arte] di un sottomarino britannico.